

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 6 SETTEMBRE 2011

N. 136



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1740

Adesione al protocollo d'intesa interregionale / transnazionale “Dichiarazione di proposito di cooperazione relativa alla lotta contro il traffico di esseri umani”.

Pag. 24993

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1742

Comune di Andrano (LE) - Piano di Lottizzazione C1 - comparto 6. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Andrano.

Pag. 25007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1743

Comune di San Pancrazio Salentino (BR) - Lavori di adeguamento della Strada Provinciale n. 74 “Mesagne - San Pancrazio Salentino” Il lotto funzionale. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art.5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (art.5.01 NTA del PUTT/P).Proponente:Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità.

Pag. 25012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1744

Comune di Poggiorsini (BA). PO FESR PUGLIA 2007-2013; Asse II Linea di intervento 2.3. - Lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici centro urbano versante sud e zona Fontana la Trigna. Richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 delle NTA del PUTT/P) in deroga (art 5.07 delle NTA del PUTT/P).

Pag. 25017

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1745

Variazioni compensative. L.R. n. 28/2001 - art. 42 comma 2 e L.R. 20/2010 - art. 13 comma 2. UPB 4.3.1.

Pag. 25020

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1746

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione rimodulazione Piano Provinciale di Bari.

Pag. 25022

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1747

Azienda Faunistico -Venatoria sita in agro del Comune di Avetrana (TA) denominata “Arneo Marina”. Ripерimetrazione e rinnovo concessione.

Pag. 25024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1748

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo “B” di Ha 49.92.58 sita in agro del Comune di Castellaneta (TA) - denominata “Perro-nello”. Concessione.

Pag. 25028

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1749

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo “B” di Ha 12.31.50 sita in agro del Comune di Lesina (FG) - denominata “Da Nicola”. Concessione.

Pag. 25031

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1750

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo “B” di Ha 45.60.54 sita in agro dei Comuni di Melendugno, Carpignano S. e Calimera (LE) - denominata “San Biagio”. Concessione.

Pag. 25034

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1751

Podere n. 5 ex ERSAP in agro del Comune di Bitonto - BA, località Rogadeo. Acquisizione al patrimonio della Regione Puglia e ridenominazione in “Bosco Rogadeo”. Formalizzazione.

Pag. 25037

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1754

DGR 914/2010 “Piano Regionale Screening 2007-2009”. Variazione di Bilancio ai sensi dell'art. 42 L.R. 28/01 e art. 11 L.R. 31 dicembre 2009 n. 35. Iscrizione della somma di € 774.824,56.

Pag. 25040

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1764

Fondo di Intervento Integrativo di cui alla legge n. 390 del 02/12/1991. D.P.C.M 03/02/10: variazione al Bilancio di previsione ed aumento di stanziamento.

Pag. 25041

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1765

DGR n.1364/2011 - Istituzione Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia. Approvazione schema di Convenzione fra Regione Puglia e Regione Toscana per il riuso gratuito della soluzione tecnologica relativa alla costruzione dell'Anagrafe regionale degli studenti.

Pag. 25044

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1766

Approvazione del Protocollo d'intesa fra le Città del S.S. Crocifisso.

Pag. 25051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1767

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "AGRONET" - Presa d'atto variazione di bilancio.

Pag. 25059

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1768

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "YOUTH ADRINET" - Presa d'atto variazione di bilancio.

Pag. 25061

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1769

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "ADRI-SEAPLANES" - Presa d'atto variazione di bilancio.

Pag. 25064

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1770

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "POWERED" - Presa d'atto variazione di bilancio.

Pag. 25066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1771

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "SHAPE" - Presa d'atto variazione di bilancio.

Pag. 25069

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1772

Programma "Strada facendo". II° Programma straordinario viabilità regionale. Seconda fase attuazione programma.

Pag. 25072

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1773

Porto di Otranto. Piano Regolatore Portuale. Approvazione.

Pag. 25075

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1774

PO FESR 2007/13: Asse II, Ldl 2.1 - Azione 2.1.2. "Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi". Presa d'atto della selezione degli interventi ammessi a finanziamento. Seguito D.G.R. n. 2637 del 30.11.2010 pubbl. su BURP n. 192 del 28.12.2010.

Pag. 25080

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1781

Comune di Monopoli (Ba) - Sopraelevazione traliccio metallico per installazione antenne in località "Aratico" in agro di Monopoli. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: MULTIRETI S.r.l. - Via V. Sassanelli n. 20 - 70100 Bari

Pag. 25091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1782

Comune di Taranto - Lavori di realizzazione pavimentazione in calcestruzzo presso sedime militare della SVTAM di Taranto - Zona Cimino. Rilascio Parere Paesaggistico e dell'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) in deroga (art. 5.07) alle N.T.A. del P.U.T.T./P. con effetto di autorizzazione paesaggistica. Proponente: Ministero della Difesa, 3° Reparto Genio A.M..

Pag. 25095

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1740

Adesione al protocollo d'intesa interregionale / transnazionale "Dichiarazione di proposito di cooperazione relativa alla lotta contro il traffico di esseri umani".

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore in collaborazione con il Responsabile dell'Asse III, condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Attuazione delle Attività Finanziarie, e confermata dall'Autorità di Gestione Dirigente del Servizio Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Vista la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

Visto il PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 1610-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Visto il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) del 18 dicembre 1979, l'articolo 6, e la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, gli articoli 34 e 35;

Vista la Decisione della Commissione del 17 ottobre 2007 che istituisce il gruppo di esperti sulla tratta degli esseri umani (2007/675/CE) ribadisce l'importanza della cooperazione fra gli Stati Membri sulle diverse questioni connesse alla tratta degli esseri umani;

Visto il Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011;

Visto l'Asse III - Inclusione Sociale - del citato Programma Operativo che ha come obiettivo specifico quello di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di promuovere l'impegno delle comunità locali a favore dell'inclusione sociale;

Vista la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/c364/01), in particolare l'articolo 5, paragrafo 3 il quale prevede la proibizione della tratta di persone;

Vista la Decisione quadro 2002/629/GAI del Consiglio, del 19 luglio 2002, sulla lotta contro la tratta degli esseri umani;

Vista la Dichiarazione dell'Aia del 26 aprile 2006 su "Gli orientamenti europei in vista dell'adozione di misure efficaci per prevenire e combattere la tratta delle donne a fini di sfruttamento sessuale";

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani, firmata a Varsavia il 16 maggio 2005, entrata in vigore il 1° febbraio 2008;

Visto l' Art. 13 della Legge n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone. Programmi di assistenza";

Considerato che il Consiglio Europeo di Tampere dell'ottobre 1999 ha chiesto di intervenire contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori;

Considerato che l'Alto Commissario per i diritti umani ha emanato, nel 2002, raccomandazioni su direttive e principi riguardanti i diritti umani e la tratta di esseri umani in cui si sottolinea che i diritti umani delle persone oggetto di tratta devono essere al centro di tutti gli sforzi volti a prevenire e combattere la tratta e ad offrire protezione, assistenza e riparo alle vittime, se del caso;

Considerato che il Protocollo di Palermo (2002), addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, sviluppa un approccio globale riguardante specificamente la tratta di esseri umani e include protezione e assistenza alle vittime e prevenzione di questo fenomeno;

Considerato che la dichiarazione di Bruxelles del settembre 2002 è volta a sviluppare ulteriormente la cooperazione europea ed internazionale e a definire misure concrete, norme, migliori pratiche e meccanismi per prevenire e combattere la tratta degli esseri umani e che nelle conclusioni del Consiglio dell'8 maggio 2003 si conviene di esaminare proposte appropriate relative all'attuazione di elementi specifici contenuti nella dichiarazione;

Considerato che la Comunicazione della Commissione n. 514/2005 al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni, dal titolo "Una tabella di marcia per la parità tra uomini e donne 2006-2010", prevede tra gli ambiti prioritari l'eliminazione della violenza basata sul genere e la tratta di esseri umani e, sempre tra le azioni chiave, la promozione dell'uso di tutti gli strumenti esistenti, compreso il FSE, per la reintegrazione nella società civile delle vittime della violenza e della tratta di esseri umani;

Considerato che la Comunicazione della Commissione Europea (92/2006) al Parlamento Europeo e al Consiglio, dal titolo "Lotta contro la tratta degli esseri umani: approccio integrato e proposte per un piano d'azione" ha l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'impegno dell'Unione Europea e degli Stati Membri per la prevenzione e la lotta contro la tratta degli esseri umani;

Considerato che il Regolamento (CE) n.1081/2006 del parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al fondo sociale europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la disseminazione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte" e, che tra le priorità del fondo, vi è quella di rafforzare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati;

Considerato che nel medesimo documento viene richiamato l'invito destinato agli Stati Membri ed alle regioni, "a sostenere la cooperazione transnazionale in tutte le aree identificate per l'intervento del FSE, quali adattabilità, politiche del mercato del lavoro, inclusione sociale, capitale umano e miglioramento delle pubbliche amministrazioni, per tutti gli operatori e per tutti i tipi di scambio e cooperazione";

Considerato che alcune Amministrazioni partecipanti al progetto di cui sopra, a cui si sono aggiunte le Regioni Emilia Romagna, Calabria, Marche e Sicilia e le province Autonome di Bolzano e di Trento hanno promosso e realizzato, con il coordinamento tecnico di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE incontri volti ad individuare le linee progettuali di un programma di interventi, da realizzarsi congiuntamente nell'ambito del PO FSE 2007/2013, finalizzato alla prevenzione del fenomeno ed alla protezione e inclusione sociale e lavorativa delle vittime della tratta;

Considerato che le Amministrazioni di cui sopra hanno, fra l'altro, individuato linee progettuali di intervento rivolto in particolare alle donne vittime di tratta provenienti dalla Romania, considerando l'entità e la peculiarità del fenomeno che riguarda un paese recentemente entrato a far parte dell'Unione Europea;

Considerato che la Regione Puglia è da tempo impegnata in iniziative volte alla prevenzione del fenomeno e in interventi di lotta allo sfruttamento sessuale e lavorativo di persone immigrate;

Considerato che le Amministrazioni coinvolte hanno dato luogo allo schema di protocollo d'intesa di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che l'at.4 del Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato 1, prevede la costituzione di un apposito Comitato di Pilotaggio, composto dalle Parti con compiti di governance dell'accordo;

Considerato che i compiti di segreteria tecnica e organizzativa delle collaborazioni transnazionali nonché di supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio sono affidati alla società Tecnostruttura delle regioni per il Fse, con sede in Roma, Via Volturno 58, in collaborazione con soggetti individuati dalla Autorità di Gestione rumena;

Tenuto conto che:

- il progetto potrà essere finanziato nell'ambito del PO Puglia FSE 2007/2013, attraverso l'Asse III "Inclusione Sociale";

Ritenuto:

- di dover approvare l'adesione al progetto, che a livello operativo, consentirà alla Regione Puglia di rafforzare il proprio campo di azione delle politiche di inclusione e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone vittime di tratta;
- di dover approvare lo schema di protocollo / Dichiarazione di proposito di cooperazione relativa alla lotta contro il traffico di esseri umani allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di dover approvare lo schema di protocollo d'intesa di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, condividendo pienamente l'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione Europea sull'occupazione e sull'inclusione sociale;
- di dover individuare, quale referente della Regione Puglia presso il predetto Comitato di

Pilotaggio del progetto, la dott.ssa Giulia Veneziano, Responsabile dell'ASSE III "Inclusione Sociale" del PO FSE 2007-2013;

- demandare a successivi atti deliberativi della Giunta Regionale la definizione e l'approvazione del programma degli interventi da realizzare nel territorio della Regione Puglia, in accordo con quanto previsto nel Protocollo di cui sopra, e delle relative risorse finanziarie;

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, l'adozione del Protocollo d'Intesa di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L. R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che la Regione Puglia collabori con la Romania e con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri d'Italia, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali d'Italia e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Regioni Calabria, Campania, EmiliaRomagna, Piemonte, Lazio, Marche, Sicilia e Toscana, allo scopo di potenziare e rafforzare i servizi e le azioni di lotta alla tratta in Romania e in Italia attraverso interventi volti alla prevenzione del fenomeno e finalizzati alla protezione e all'inclusione sociale e lavorativa delle vittime;
- di approvare l'adesione al progetto predisposto, che, a livello operativo, consentirà alla Regione Puglia di rafforzare il proprio campo di azione delle politiche di inclusione e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone vittime di tratta;
- di approvare lo schema di Protocollo d'intesa di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, condividendo pienamente l'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione Europea sull'occupazione e sull'inclusione sociale;
- di delegare l'Assessore regionale al "Diritto allo studio e formazione Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale", prof.ssa Alba Sasso alla firma del protocollo d'intesa di cui al precedente punto;
- di individuare, quale referente della Regione Puglia presso il Comitato di Pilotaggio del progetto, la dott.ssa Giulia Veneziano, Responsabile dell'ASSE III "Inclusione Sociale" del PO FSE 2007-2013;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione Professionale a porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti alla sottoscrizione, l'attivazione e realizzazione del Protocollo in questione;
- di dare atto che le risorse necessarie al finanziamento del progetto saranno individuate nell'Asse III "INCLUSIONE SOCIALE" del PO Puglia FSE 2007-2013;
- di disporre la pubblicazione sul BURP della presente deliberazione, con il relativo allegato, a cura della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1



Proiect finanțat de
UNIUNEA EUROPEANĂ



MINISTERUL MUNCII, FAMILIEI ȘI
EGALITĂȚII DE ȘANSE
AMFOSDRU



FONDUL SOCIAL EUROPEAN
POSDRU
2007-2013



INSTRUMENTE STRUCTURALE
2007-2013



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità



PROTOCOLLO D'INTESA

**Dichiarazione di proposito di
cooperazione
relativa alla lotta contro il traffico
di esseri umani**

Bucarest, 9 luglio 2008

PROTOCOL

**Declarație de intenție
de cooperare privind combaterea
traficului de persoane**

București, 9 Iulie 2008

PROTOCOLLO D'INTESA
Dichiarazione di proposito di cooperazione
relativa alla lotta contro il traffico di esseri
umani

tra

Il Ministero del Lavoro, Famiglia e Pari
Opportunità di Romania /
AGPOSSRU (L'Autorità di Gestione per il
Programma Operazionale Settoriale Sviluppo
delle Risorse Umane)

e

Il Dipartimento per le Pari Opportunità della
Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiano

Il Ministero del lavoro, della Salute e delle
Politiche sociali
(Autorità di Gestione per i Programmi Operativi
Nazionali FSE "Governance e Azioni di Sistema"
e "Azioni di Sistema")

La Regione Piemonte
La Provincia Autonoma di Bolzano
La Provincia Autonoma di Trento
La Regione Calabria
La Regione Campania
La Regione Emilia-Romagna
La Regione Lazio
La Regione Marche
La Regione Siciliana
La Regione Toscana

Il Ministero del Lavoro, Famiglia e Pari Opportunità di Romania e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri d'Italia, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali d'Italia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, qui di seguito vengono chiamate Parti,

PROTOCOL
Declarație de intenție
de cooperare privind combaterea traficului
de persoane

între

Ministerul Muncii, Familiei și Egalității de
Șanse din România / AM POS DRU
(Autoritatea de Management pentru
Programul Operațional Sectorial Dezvoltarea
Resurselor Umane)

și

Departamentul pentru Egalitate de Șanse a
Președinției Consiliului de Miniștri din Italia

Ministerul Muncii, Sănătății și Politicilor
Sociale
(Autoritate de Management pentru
Programele Operaționale Naționale FSE
"Management și Acțiuni de Sistem" și
"Acțiuni de Sistem")

Regiunea Piemonte
Provincia Autonomă din Bolzano
Provincia Autonomă din Trento
Regiunea Calabria
Regiunea Campania
Regiunea Emilia-Romagna
Regiunea Lazio
Regiunea Marche
Regiunea Siciliana
Regiunea Toscana

Ministerul Muncii, Familiei și Egalității de Șanse din România și Departamentul pentru Egalitate de Șanse a Președinției Consiliului de Miniștri din Italia, Ministerul Muncii, Sănătății și Politicilor Sociale din Italia și Provinciile Autonome din Trento și Bolzano, Regiunile Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, denumite în

volendo sviluppare le relazioni tra le Parti,

continuare Părți, animate de dorința extinderii și dezvoltării relațiilor dintre cele două Părți,

Visti:

Având în vedere:

- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/c364/01), in particolare l'articolo 5, paragrafo 3 il quale prevede la proibizione della tratta di persone;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) del 18 dicembre 1979, l'articolo 6, e la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, gli articoli 34 e 35;
- la Dichiarazione dell'Aia del 26 aprile 2006 su "Gli orientamenti europei in vista dell'adozione di misure efficaci per prevenire e combattere la tratta delle donne a fini di sfruttamento sessuale";
- la Decisione quadro 2002/629/GAI del Consiglio, del 19 luglio 2002, sulla lotta contro la tratta degli esseri umani;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani, firmata a Varsavia il 16 maggio 2005, entrata in vigore il 1° febbraio 2008;
- la Legge Romana n. 678/2001, e successive modifiche ed integrazioni, per prevenire e reprimere la tratta di persone;
- la Legge Romana n. 211/2004, sulle misure protettive per le vittime della tratta di persone;
- la dichiarazione comune del Ministro del Lavoro, Famiglia e Pari Opportunità di Romania e il Ministro della Solidarietà Sociale della Repubblica Italiana in materia di promozione dell'inclusione sociale, firmata a Bucarest, il 20.12.2007
- Carta Drepturilor Fundamentale ale Uniunii Europene (2000/c364/01), articolul 5, paragraful 3 care prevede interzicerea traficului de persoane;
- Convenția Națiunilor Unite privind Eliminarea tuturor formelor de discriminare împotriva femeilor (CEDAW) din 18 decembrie 1979, articolul 6 și Convenția Națiunilor Unite privind Drepturile Copiilor, articolul 34 și 35;
- Declarația de la Haga din 26 aprilie 2006 privind "Abordarea europeană referitoare la adoptarea măsurilor eficiente pentru prevenirea și combaterea traficului de femei";
- Decizia cadru 2002/629/GAI a Consiliului, din 19 iulie 2002, privind combaterea traficului de ființe umane;
- Convenția Consiliului European privind combaterea traficului de ființe umane semnată la Varșovia la 16 mai 2005, care a intrat în vigoare la 1 februarie 2008;
- Legea română nr. 678/2001 cu modificările și completările ulterioare, privind prevenirea și combaterea traficului de persoane;
- Legea română nr. 211/2004 privind măsurile de asigurare a protecției victimelor traficului de persoane;
- declarația comună a Ministrului Muncii, Familiei și Egalității de Șanse din România și Ministrului Solidarității Sociale din Republica Italiană privind promovarea incluziunii sociale, semnată la București, la 20.12.2007

Considerato che:

Considerând:

- il Consiglio Europeo di Tampere dell'ottobre 1999 ha chiesto di intervenire contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori;
- concluziile Consiliului European de la Tampere din octombrie 1999 care fac referire la acțiunile ce trebuie întreprinse împotriva

- traficului de ființe umane și a exploatării sexuale a minorilor;
- il Protocollo di Palermo (2002), addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, sviluppa un approccio globale riguardante specificamente la tratta di esseri umani e include protezione e assistenza alle vittime e prevenzione di questo fenomeno;
 - la dichiarazione di Bruxelles del settembre 2002 è volta a sviluppare ulteriormente la cooperazione europea ed internazionale e a definire misure concrete, norme, migliori pratiche e meccanismi per prevenire e combattere la tratta degli esseri umani e che nelle conclusioni del Consiglio dell'8 maggio 2003 si conviene di esaminare proposte appropriate relative all'attuazione di elementi specifici contenuti nella dichiarazione;
 - l'Alto Commissario per i diritti umani ha emanato, nel 2002, raccomandazioni su direttive e principi riguardanti i diritti umani e la tratta di esseri umani in cui si sottolinea che i diritti umani delle persone oggetto di tratta devono essere al centro di tutti gli sforzi volti a prevenire e combattere la tratta e ad offrire protezione, assistenza e riparo alle vittime, se del caso;
 - la Comunicazione della Commissione Europea (92/2006) al Parlamento Europeo e al Consiglio, dal titolo "Lotta contro la tratta degli esseri umani - un approccio integrato e proposte per un piano d'azione" ha l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'impegno dell'Unione Europea e degli Stati Membri per la prevenzione e la lotta contro la tratta degli esseri umani;
 - la Comunicazione della Commissione n. 514/2005 al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, dal titolo Una tabella di marcia per la parità tra uomini e donne 2006 – 2010, prevede tra gli ambiti prioritari l'eliminazione della violenza basata sul genere e la tratta di esseri umani e, sempre tra le azioni chiave, la promozione dell'uso di tutti gli strumenti esistenti, compreso il
- Acordul de la Palermo (2002), ca anexă la Convenția Națiunilor Unite privind lupta împotriva crimei organizate transnaționale, reprimarea și pedepsirea traficului de ființe umane, în special a femeilor și a copiilor, a dezvoltat o abordare generală care vizează traficul de ființe umane și include protecția și sprijinul acordat victimelor traficului, dar și prevenirea unui astfel de fenomen;
 - Declarația de la Bruxelles din septembrie 2002 care vizează atât dezvoltarea cooperării europene și internaționale, precum și definirea măsurilor concrete, a normelor, exemplelor de bune practici și a mecanismelor de prevenire și luptă împotriva traficului de persoane; Consiliul din 8 mai 2003 a urmărit examinarea propunerilor pentru implementarea elementelor specifice din cadrul declarației;
 - Înaltul Comisar pentru drepturile omului a emis în anul 2002 recomandări ce privesc directivele și principiile referitoare la drepturile omului și la lupta împotriva traficului de persoane, recomandări ce accentuează necesitatea concentrării eforturilor asupra prevenirii traficului de persoane, dar și de oferire a protecției, asistenței și de adăpost, când este cazul;
 - Comunicarea finală a Comisiei Europene (92/2006) către Parlamentul European și Consiliu, intitulată " Lupta împotriva traficului de persoane – o abordare integrată și propuneri pentru un plan de acțiune", are ca scop extinderea obligațiilor Unii Europene și a Statelor Membre în ceea ce privește lupta împotriva traficului de persoane;
 - Comunicarea Comisiei nr. 514/2005 către Consiliu, Parlamentul European, Comitetul European Economic și Social și către Comitetul Regiunilor, intitulată *O hartă a egalității de șanse pentru bărbați și femei 2006 – 2010*, cuprinde ca priorități eliminarea violenței bazată pe gen și a traficului de ființe umane, precum și promovarea utilizării instrumentelor existente, inclusiv a FSE, pentru

FSE, per la reintegrazione nella società civile delle vittime della violenza e della tratta di esseri umani;

- la decisione della Commissione del 17 ottobre 2007 che istituisce il gruppo di esperti sulla tratta degli esseri umani (2007/675/CE) ribadisce l'importanza della cooperazione fra gli Stati Membri sulle diverse questioni connesse alla tratta degli esseri umani.

Tenuto conto:

- che il regolamento (CE) n.1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al fondo sociale europeo *“sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la disseminazione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte”* e, che tra le priorità del fondo, vi è quella di rafforzare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati;
- che nel medesimo documento viene richiamato l'invito destinato agli Stati Membri ed alle regioni *“a sostenere la cooperazione transnazionale in tutte le aree identificate per l'intervento del FSE, quali adattabilità, politiche del mercato del lavoro, inclusione sociale, capitale umano e miglioramento delle pubbliche amministrazioni, per tutti gli operatori e per tutti i tipi di scambio e cooperazione”*;
- che i Programmi Operativi FSE 2007-2013 delle Regioni e Province Autonome italiane prevedono dei settori specifici di intervento: *inclusione sociale, e transnazionalità e interregionalità*;
- che il POS SRU, che stabilisce le linee prioritarie e i settori d'intervento della Romania nel campo delle risorse umane per il periodo di programmazione 2007 – 2013, prevede nell'ambito degli assi prioritari 6.3. *Promozione della parità sul mercato del lavoro* e 6.4. *Iniziativa transnazionali per un mercato del lavoro inclusivo*, delle attività transnazionali e interregionali, al fine di sviluppare il capitale umano e di crescere la

reintegrarea în societate a victimelor violenței și a traficului de ființe umane;

- Decizia Comisiei Europene din 17 octombrie 2007 privind stabilirea unui grup de experți în lupta împotriva traficului de ființe umane (2007/675/CE) reinterează importanța cooperării între Statele Membre în diverse aspecte legate de traficul de ființe umane.

Având în vedere că:

- Regulamentul CE nr. 1081/2006 al Parlamentului European și al Consiliului privind FSE, *“sprijină activitățile transnaționale și interregionale, în special prin diseminarea informației, a experiențelor, rezultatelor, exemplelor de bună practică, precum și dezvoltarea de strategii complementare și acțiuni comune coordonate”*, și că printre cele mai importante priorități se regăsește aceea de întărire a incluziunii sociale a grupurilor vulnerabile;
- același document face referire la extinderea invitației către Statele Membre de a *“sprijini cooperarea transnațională în toate domeniile de acțiune finanțate prin FSE, cum ar fi: adaptabilitate, politici pentru piața muncii, incluziunea socială, capital uman și îmbunătățirea administrației publice, pentru toate tipurile de operatori, schimburi și cooperare”*;
- Programele Operațional al regiunilor și provinciilor din Italia pentru perioada de programare 2007 – 2013, fac referire la domenii specifice de intervenție, ca: *incluziunea socială și transnaționalitate și inter-regionalism*;
- Programul Operațional Sectorial Dezvoltarea Resurselor Umane (POS DRU) care stabilește axele prioritare și domeniile majore de intervenție în domeniul dezvoltării resurselor umane în România pentru perioada de programare 2007 – 2013, prevede în cadrul axelor prioritare 6.3. *Promovarea egalității de șanse pe piața muncii* și 6.4. *Iniziativa transnaționale pentru o piață inclusivă a*

competitività;

- che il Dipartimento per i Diritti dell'Uomo e Pari Opportunità del Consiglio Europeo opera per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento (articolo 18 del Decreto n. 25/1998)

- che la Romania è paese di origine di vittime del traffico di esseri umani, e l'Italia un paese di destinazione e transito

Le Parti hanno convenuto il seguente protocollo di cooperazione nell'ambito dell'integrazione sociale delle vittime del traffico di persone:

Articolo 1

Le Parti convengono di cooperare nell'ambito dell'integrazione sociale e occupazionale delle vittime del traffico di persone.

Le amministrazioni aderenti, qualora lo reputino opportuno, potranno estendere la collaborazione su tematiche relative all'inclusione sociale e alle pari opportunità per tutti.

Articolo 2

Le Parti definiranno le misure adatte e stabiliranno le modalità concrete per l'attuazione di queste misure nei seguenti ambiti di cooperazione:

a. implementare il Fondo Sociale Europeo per quanto riguarda: l'inclusione sociale delle vittime del traffico di persone tramite progetti finanziati dal FSE nel periodo di programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali o regionali; lo sviluppo di un insieme di progetti di inclusione sociale delle vittime del traffico di persone e delle iniziative transnazionali; il sostegno di iniziative transnazionali riguardanti il mercato del lavoro inclusivo; altri settori d'interesse all'interno del FSE per la prevenzione del traffico di persone e favorire l'inclusione sociale delle vittime di tratta;

muncii, activități transnaționale și interregionale care au ca scop dezvoltarea capitalului uman și creșterea competitivității acestuia;

- Departamentul pentru Drepturile Omului și Egalitate de Șanse din cadrul Consiliului European lucrează în sprijinul victimelor traficului de persoane, victimelor violenței și exploatării severe (articolul 18 din Decretul nr. 25/1998)

- România este țară de origine a victimelor traficului de persoane, iar Italia este țară de destinație și tranzit

Părțile au convenit asupra următorului protocol de cooperare în domeniul integrării sociale a victimelor traficului de persoane:

Articolul 1

Părțile convin să coopereze în domeniul integrării sociale și pe piața muncii a victimelor traficului de persoane.

Administrațiile participante vor putea să extindă colaborarea, dacă este nevoie, pe teme legate de incluziunea socială și egalități de șanse pentru toți.

Articolul 2

Părțile vor defini măsurile corespunzătoare și vor stabili modalitățile concrete pentru implementarea acestora în următoarele domenii de cooperare:

a. implementarea Fondului Social European, în ceea ce privește: incluziunea socială a victimelor traficului de persoane prin finanțarea de proiecte de tip FSE în cadrul perioadei de programare 2007-2013 și alte resurse naționale și regionale; crearea portofoliului de proiecte în domeniul incluziunii sociale a victimelor traficului de persoane și inițiativelor transnaționale; sprijinirea inițiativelor transnaționale pe o piață inclusivă a muncii; alte teme de interes din domeniul Fondului Social European din perspectiva prevenirii traficului de persoane și incluziunii sociale a victimelor traficului de persoane;

- b. favorire le iniziative transnazionali e partenariati per quanto riguarda l'inclusione sociale delle vittime del traffico di persone;
- c. sostenere nuovi metodi per contrastare la discriminazione e la disparità di trattamento sul mercato del lavoro;
- d. stabilire partenariati tra organismi dei due paesi riguardanti il tema dell'inclusione sociale delle vittime del traffico di persone;
- e. attuare scambi di esperienze e buone pratiche tra il Ministero del Lavoro, Famiglia e Pari Opportunità di Romania, in qualità di Autorità di Gestione per il Programma Operativo Settoriale Sviluppo delle Risorse Umane, il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità di Gestione per i Programmi Operativi Nazionali FSE "Governance e Azioni di Sistema" e "Azioni di Sistema" e delle Regioni e Province Autonome in qualità di Autorità di Gestione per i Programmi Operativi Regionali FSE, e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel settore dell'inclusione sociale e occupazionale delle vittime del traffico di persone;
- f. sostenere lo sviluppo di studi comparativi da svolgersi in Romania e Italia riguardanti la lotta contro il traffico di persone;
- g. attuare scambi di esperienze e trasferimento di know-how riguardanti metodologie di successo utilizzate per l'inclusione sociale delle vittime del traffico delle persone, in particolare per donne e bambini;
- h. disseminazione dei metodi innovativi agli altri componenti coinvolti nella lotta contro il traffico di persone in Romania e Italia;
- i. sostenere lo sviluppo e la partecipazione ai gruppi di lavoro, ad eventi, seminari e conferenze nell'ambito dell'inclusione sociale delle vittime del traffico di persone;
- j. sostenere le attività innovative, interregionali e transnazionali per migliorare l'accesso e l'integrazione delle vittime del traffico di persone nel mercato di lavoro;
- k. sostenere la promozione degli esempi di successo che riguardano le donne, già vittime del traffico di persone, ora integrate nella società;
- b. sprijinirea inițiativelor transnaționale și a parteneriatelor în ceea ce privește integrarea socială a victimelor traficului de persoane;
- c. sprijinirea unor metode noi pentru combaterea discriminării și a inegalităților pe piața muncii;
- d. stabilirea parteneriatelor la nivelul celor două țări în domeniul incluziunii sociale a victimelor traficului de persoane;
- e. schimburi de experiență și bune practici între Ministerul Muncii, Familiei și Egalității de Șanse din România, în calitate de Autoritate de Management pentru Programul Operațional Sectorial Dezvoltarea Resurselor Umane, Ministerul Muncii, Sănătății și Politicilor Sociale în calitate de Autoritate de Management pentru Programele Operaționale Naționale FSE "Management și Acțiuni de Sistem" și "Acțiuni de Sistem" și Regiunile și Provinciile Autonome în calitate de Autoritate de Management pentru Programele Operaționale Regionale FSE, și Departamentul pentru drepturi și Egalitate de șanse a Președinției Consiliului de Miniștri în sectorul incluziunii sociale și ocupaționale a victimelor traficului de persoane;
- f. sprijin pentru dezvoltarea studiilor comparative dezvoltate de România și Italia, în domeniul combaterii traficului de persoane;
- g. schimb de experiență și transfer de expertiză în ceea ce privește metodologiile de succes utilizate pentru incluziunea socială a victimelor traficului de persoane, în special pentru femei și copii;
- h. diseminarea metodelor inovatoare către alți actori implicați în combaterea traficului de persoane din România și Italia;
- i. sprijinirea organizării și participarea la grupuri de lucru, evenimente, seminarii și conferințe în domeniul incluziunii sociale a victimelor traficului de persoane;
- j. sprijinirea activităților inovatoare, interregionale și transnaționale în vederea îmbunătățirii accesului și participării victimelor traficului de persoane pe piața muncii;
- k. sprijinirea campaniilor pentru promovarea exemplurilor de succes ce vizează femeile care s-au integrat în societate, după ce au fost victime ale traficului de persoane;

- | | |
|--|---|
| <p>l. sostenere lo sviluppo di reti di professionisti nell'ambito dell'inclusione sociale delle vittime del traffico di persone;</p> <p>m. sostenere attività che aumentino la consapevolezza dell'opinione pubblica sul fenomeno del traffico di persone;</p> <p>n. attuare scambi di esperienza e buone pratiche riguardanti l'implementazione di progetti di successo finanziati dal FSE e che hanno avuto come obiettivo l'integrazione sociale e occupazionale delle vittime del traffico di persone.</p> | <p>l. sprijin pentru crearea de rețele profesionale în domeniul integrării sociale a victimelor traficului de persoane;</p> <p>m. sprijinirea acțiunilor vizând creșterea conștientizării opiniei publice cu privire la fenomenul traficului de persoane;</p> <p>n. schimb de experiență și bune practici privind implementarea unor proiecte de succes finanțate din Fondul Social European care au avut ca obiectiv integrarea socială a victimelor traficului de persoane.</p> |
|--|---|

Articolo 3

Le Parti convengono sulle seguenti modalità di cooperazione:

consultazioni bilaterali;
 scambio di delegazioni di esperti;
 organizzazioni di riunioni aventi carattere professionale (seminari, workshops, visite di studio);
 scambio di documentazione e informazioni aventi carattere professionale;
 sviluppo di reti tra le istituzioni pubbliche, ONG, partner sociali, società civili di Italia e Romania;

avvio di partenariati;
 scambio di buone pratiche;
 scambio di esperienze e know-how;
 favorire la cooperazione tra le agenzie e i dipartimenti subordinati alle due Parti avendo ruolo decisionale nell'ambito dell'inclusione sociale delle vittime del traffico di persone.

Articolo 4

Il presente Protocollo verrà applicato a programmi comuni di lavoro secondo la disponibilità delle risorse finanziarie delle Parti.

Le Parti convengono sulla costituzione di un Comitato di pilotaggio con compiti di governance dell'accordo.

I compiti di segreteria tecnica e organizzativa delle collaborazioni transnazionali nonché di supporto alle attività della Comitato di pilotaggio vengono affidati all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni* per il FSE tramite i membri delle Regioni Italiane, con sede in Roma, via Volturmo 58, in

Articolul 3

Părțile convin asupra următoarelor forme de cooperare:

consultări bilaterale;
 schimb de delegații de experți;
 organizarea unor reuniuni cu caracter profesional (seminarii, ateliere, vizite de documentare);

schimb de documentație și informații cu caracter profesional;
 crearea de rețele între instituțiile publice, ONG, parteneri sociali, societate civilă din Italia și România;

stabilirea de parteneriate;
 schimb de bune practici;
 schimb de experiență și expertiză;
 încurajarea cooperării între agențiile și departamentele cu rol în domeniul incluziunii sociale a victimelor traficului de persoane, subordonate celor două Părți.

Articolul 4

Prezentul Protocol va fi aplicat pe baza unor programe comune de lucru în funcție de resursele financiare ale Părților.

Părțile pot conveni constituirea unui comitet de coordonare având sarcina de administrare a acordului.

Îndatoririle corespunzătoare secretariatului tehnic și organizatoric pentru colaborările transnaționale și de asemenea în ceea ce privește sprijinul activităților Comitetului de coordonare vor fi încredințate asociației *Tecnostruttura delle Regioni* pentru FSE prin

collaborazione con soggetti individuati dalla AdG romena.

Il Comitato misto di lavoro si riunirà, alternativamente, in Romania ed in Italia.

Articolo 5

La collaborazione sarà sostenuta attraverso l'utilizzo delle risorse FSE del periodo di programmazione 2007-2013 e di altre eventuali risorse nazionali o regionali.

Per ciò che concerne le spese per la realizzazione delle attività, sostenute attraverso il FSE, vale il principio della riferibilità dei costi alle linee di intervento previste nei PO ed i cui beneficiari siano ad essi riconducibili.

Articolo 6

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data dell'ultima modifica con la quale le Parti comunicano reciprocamente l'eseguire delle procedure previste dalla loro legislazione interna.

Articolo 7

1. Il presente Protocollo è valido per un periodo di 4 anni dalla data di entrata in vigore e può essere periodicamente e automaticamente esteso di un anno, in assenza di revoca delle Parti.
2. Il presente Protocollo può essere revocato da ciascuna delle Parti, e il suo vigore cessa 6 mesi dalla data di richiesta di revoca.

Articolo 8

Le Amministrazioni firmatarie del presente Protocollo d'intesa concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del protocollo al livello di altre Autorità di Gestione del FSE, loro Organismi Intermedi e Autorità centrali italiane ed europee, ai fini di ampliare la rete e promuovere la collaborazione transnazionale.

Il presente Protocollo viene firmato a Bucarest,

intermediul membrilor Regiunii Italiene, cu sediul la Roma, via Volturmo 58, în colaborare cu subiecți desemnați de catre Autoritatea de Management din România.

Comitetul mixt de lucru se va reuni, alternativ, în România și în Italia.

Articolul 5

Colaborarea va fi realizată prin intermediul utilizării resurselor FSE din perioada de programare 2007-2013 și a altor resurse naționale sau regionale.

În ceea ce privește cheltuielile pentru realizarea activităților, prin intermediul FSE, rămâne valabil principiul raportării costurilor la domeniile de intervenție prevăzute în PO și la care se vor raporta beneficiarii acestora.

Articolul 6

Prezentul Protocol va intra în vigoare la data ultimei notificări prin care cele două Părți își vor comunica reciproc îndeplinirea procedurilor prevăzute de legislația lor internă pentru intrarea în vigoare a acestuia.

Articolul 7

1. Prezentul Protocol este valabil pentru o perioadă de 4 ani de la data intrării sale în vigoare și se va prelungi în mod automat, cu noi perioade de câte un an, dacă nici una dintre Părți nu îl denunță.
2. Prezentul Protocol poate fi denunțat de oricare dintre Părți, încetându-și valabilitatea după 6 luni de la data transmiterii notei de denunțare.

Articolul 8

Administrațiile care semnează prezentul protocol sunt de acord ca acesta să fie extins și la nivelul altor Autorități de Management al FSE, a Organismelor Intermediare și a Autorităților centrale italiene și europene cu scopul de a răspândi rețeaua și de a promova colaborarea transnațională.

Prezentul Protocol a fost semnat la Bucaresti, la

il 09/07/2008, in 14 copie originali, in romeno e italiano, tutti i testi essendo ugualmente autentici.

data de 09/07/2008 în 14 exemplare originale, în limbile română și italiană, toate textele fiind în egală măsură autentice.

Firma/semnătura:

Director General Autoritatea de Management pentru Programul Operațional Sectorial Dezvoltarea Resurselor Umane, Ministerul Muncii, Familiei și Egalității de Șanse din România

Direttore Generale Ufficio per gli interventi in materia di Parità e Pari Opportunità del Dipartimento per le Pari Opportunità

Direttore Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione, Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

Direttore Generale Cultura Formazione Lavoro Regione Emilia-Romagna

Responsabile Area di Coordinamento Istruzione, Formazione, Lavoro Regione Toscana

Direttore Generale del Dipartimento Formazione Professionale Regione Siciliana

Direttore Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro Regione Piemonte

Coordinatore d'area Politiche sociali Regione Campania

Dirigente Servizio Istruzione Formazione e Lavoro Regione Marche

Direttore Generale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio Regione Lazio

Direttrice di Servizio FSE Provincia Autonoma di Bolzano

f Segretario Generale della Presidenza della Giunta Provincia Autonoma di Trento

Direttore Generale del Dipartimento "Lavoro, politiche famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato" Regione Calabria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1742

Comune di Andrano (LE) - Piano di Lottizzazione C1 - comparto 6. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Andrano.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

(Iter procedurale)

Dal Comune di **ANDRANO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi

che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturali il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Andrano (LE)** ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo al progetto per l'attuazione del Piano di Lottizzazione in zona C1, residenziale di espansione, di iniziativa mista pubblico-privato, denominato "Comparto 6".

Con nota comunale protocollo n. 5390 del 16.03.2011, il Comune di **Andrano (LE)** ha trasmesso la documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 2 del 18.03.2009
- Tav. 1 Relazione illustrativa e finanziaria
- Tav. 2 Stralcio del PRG vigente - Stralcio della variante PRG - Stralci catastali
- Tav. 3 Verifica compatibilità con PUTT/P

- Tav. 3.1 Relazione verifica compatibilità con PUTT/P
- Tav. 4 Lottizzazione su stralcio catastale ed elenco particelle
- Tav. 5 Zonizzazione
- Tav. 6 Viabilità e sezioni stradali tipo
- Tav. 7 Lottizzazione
- Tav. 8 Schema delle opere di urbanizzazione primarie
- Tav. 9 Progettazione di massima opera urbanizzazione secondaria e specificazione arredo urbano
- Tav. 10 Particolari arredo urbano
- Tav. 11 Planovolumetria e profili
- Tav. 12 Planovolumetria su ortofoto
- Tav. 13 Tipologie edilizie
- Tav. 14 Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 15 Schema di convenzione
- Tav. 16 Studio geo-idro-morfologico

Con nota protocollo regionale n. 2379 del 17.06.2010 la P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica, dall'esame della documentazione pervenuta, rilevato che l'intervento ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della L.S. n. 1497/1939 e ss.mm.ii., trasmetteva per competenza al Comitato Urbanistico Regionale, la documentazione di cui sopra.

Con nota protocollo n. 2518 del 10.03.2011, il Servizio Urbanistica della Regione trasmetteva al Servizio Assetto del Territorio, unitamente agli atti tecnico-amministrativi, il progetto in oggetto, rappresentando che nella seduta del 27.01.2011, il CUR chiedeva specifici approfondimenti istruttori in relazione alla sussistenza sul territorio interessato di vincoli di tutela paesaggistica e del PUTT/P.

Con nota regionale protocollo n. 3441 del 14.04.2011, il Servizio Assetto del Territorio trasmetteva al Servizio Urbanistica la Relazione Istruttoria, per i profili di competenza.

Con nota protocollo n. 94 del 26.05.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 5081 del 20.06.2011, la Segreteria del CUR, trasmetteva copia conforme del parere (favorevole a condizioni) n. 12/2011 espresso nella seduta del 12.05.2011 dal Comitato Urbanistico Regionale.

§(Descrizione dell'intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Andrano. Piano di Lottizzazione zona C1, comparto 6 D.C.C. n. 2 del 18.03.2009

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Andrano

Il comparto d'intervento è ubicato nella periferia sud del Comune di Andrano ed è prospiciente la strada provinciale che collega lo stesso Comune con Tricase oltre a confinare a nord con via Toma, a sud con via Vecchia per Tricase e ad est con zona agricola E1. Il PdL è suddiviso in due comparti: A, di iniziativa privata e B di iniziativa pubblica. Il progetto individua 24 lotti edificatori per una superficie complessiva pari a 7876,97, di cui 6039 mq di edilizia residenziale, 1185,46 mq con destinazione residenziale-commerciale e 652,51 mq con destinazione commerciale. Le tipologie edilizie residenziali sono sostanzialmente di tre tipi: unifamiliare duplex a due piani fuori terra e un piano seminterrato e copertura piana; bifamiliare duplex a schiera sempre a due piani fuori terra e piano seminterrato e copertura piana; plurifamiliare in linea a due piani fuori terra con copertura piana oltre il piano terra destinato ad attrezzature commerciali a servizio della residenza.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dalla variante in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree”;
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi van-no resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta sottoposto a vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, ma privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (vincolo idrogeologico, Decreti Galasso, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall’art. 142 del DLgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’area di intervento risulta posizionata in un contesto, a ridosso di aree urbanizzate, localizzato a sud dell’abitato di Andrano. L’ambito territoriale esteso “C” interessato, non risulta caratterizzato da un elevato grado di naturalità attesa la prossimità del centro abitato, e non risulta interessato dalla presenza di alcun A.T.D. e/o elemento strutturante il territorio come identificati e definiti dall’art. 3.01 e seguenti del titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla

loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nè con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'A.T.E. "C", fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Peraltro, le trasformazioni comunque proposte dall'intervento, oggetto di variante, non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza già specificato, si presenta attualmente alquanto antropizzato ovvero privo di un rilevante grado di naturalità.

In merito alla valutazione di compatibilità paesaggistica, occorre riportare testualmente quanto indicato nel citato parere n. 12/2011 del C.U.R.:

"Si concorda con quanto affermato dal Servizio Assetto del Territorio Regionale - Posizione Organizzativa di Lecce e cioè che il PdL proposto, risulta interessare un'area posta a ridosso di un contesto urbanizzato che, pur se ricompresa in un ATE di tipo "C", non risulta essere caratterizzata da un elevato grado di naturalità nè dalla presenza di alcun A.T.D. e/o elementi strutturanti il territorio. Il PdL proposto, con riferimento specifico alla sua localizzazione e configurazione, non comporta significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nè con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando, quindi, sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'A.T.E. di tipo "C".

Il PdL proposto non risulta essere pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto a ridosso del centro abitato e quindi in presenza di luoghi alquanto antropizzati. Si condivide altresì quanto affermato dal Servizio Assetto del Territorio Regionale - Posizione Organizzativa di Lecce in ordine all'auspicabile perseguimento degli obiettivi del progetto territoriale del paesaggio regionale denominato "Patto città-campagna" con specifico riferimento alla riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, con la ricostruzione dei margini urbani a mezzo la realizzazione di cinture verdi periurbane al fine di ridefinire

con chiarezza il reticolo urbano e i suoi confini verdi così come peraltro già prescritto in sede di approvazione (seduta CUR del 24.02.2011) della Variante della nuova viabilità prevista: "Di detta prescrizione si dovrà tenere conto nella pianificazione attuativa dei comparti i quali dovranno essere sottoposti a previo parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P". Pertanto, lungo tutto il perimetro est del comparto edilizio e cioè quello posto lungo la nuova viabilità di piano a ridosso della zona E1, dovrà essere prevista la piantumazione di specie arboree autoctone di alto fusto variando la larghezza del marciapiede da mt. 1,50 ad almeno mt 2,00 e quindi, con la conseguente riduzione dello spazio di verde privato."

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un A.T.E. classificato "C", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato e facendo proprio il citato parere del C.U.R., si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) lungo tutto il perimetro est del comparto edilizio e cioè quello posto lungo la nuova viabilità di piano a ridosso della zona E1, dovrà essere prevista la piantumazione di specie arboree autoctone di alto fusto variando la larghezza del marciapiede da mt. 1,50 ad almeno mt 2,00 e quindi, con la conseguente riduzione dello spazio di verde privato;
- 2) le eventuali nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da muretti a secco prescrivendo, per questi, l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a integrare i complessi vegetazionali naturali presenti;
- 3) per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi;
- 4) le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);

- 5) ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
- 6) nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- 7) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- 8) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
- 9) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 10) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 11) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante

sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di **Andrano** del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di **Andrano (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

DI TRASMETTERE al Comune di **Andrano (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1743

Comune di San Pancrazio Salentino (BR) - Lavori di adeguamento della Strada Provinciale n. 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino" II lotto funzionale. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (art. 5.01 NTA del PUTT/P). Proponente: Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota del Comune di San Pancrazio Salentino prot. n° 5771

del 17/05/2011, acquisita al prot. n° 4539 del 27/05/2011, è pervenuta, da parte del Comune di San Pancrazio Salentino, richiesta di deroga unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- Relazione tecnica
- Documentazione fotografia
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 65 dell'11/05/2011 con parere obbligatorio del Comune sulla sussistenza dei presupposti per la deroga

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di San Pancrazio Salentino ha trasmesso con nota prot. 4539 del 27/05/2011 il parere obbligatorio, nella quale attesta che:

- l'intervento proposto è da ritenersi compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- l'intervento proposto migliora lo standard di sicurezza per chi percorre l'arteria stradale in questione e pertanto può ritenersi di preminente interesse per la popolazione residente;
- l'intervento proposto non presenta alternative localizzative in relazione alla presenza di numerose cave in zona.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Lavori di adeguamento della Strada Provinciale n. 74 "Mesagne -San Pancrazio Salentino" Il lotto funzionale..

Proponente: Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità.

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione tecnica il progetto prevede: L'intervento in progetto ricade nell'ambito della programmazione infrastrutturale posta in essere dalla Provincia di Brindisi, con l'intento di attuare la politica di potenziamento dell'offerta di trasporto. Il tracciato della strada si compone dei seguenti elementi:

- Asse A di lunghezza 552 m dalla strada del Santuario di S. Antonio (esclusa la rotatoria denominata R1) fino alla intersezione a rotatoria con la SP 68;

- Rotatoria denominata R2 realizzata con diametro della corona giratoria pari a 90 m, sede stradale di larghezza 10,50 m così ripartita: banchina in sx 1,5 m, corsia di 7,5 m e banchina di dx 1,5 m;
- Asse B di lunghezza 763 m dalla rotatoria denominata R2 alla intersezione a rotatoria con la SP 66;
- Rotatoria denominata R3 realizzata con diametro della corona giratoria pari a 70 m, sede stradale di larghezza 10,50 m così ripartita: banchina in sx 1,5 m, corsia di 7,5 m e banchina di dx 1,5 m.

Le opere previste dal presente progetto non sono state assoggettate a VIA in quanto non comprese tra gli interventi identificati nell'allegato A e nell'allegato B della L.R. 11/2001 e smi.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dall'analisi delle tavole progettuali allegate, l'intervento ricade, nel tratto compreso tra le rotatorie denominate R1 e R2 in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C, mentre nel tratto compreso tra le rotatorie denominate R2 e R3 in un Ambito Territoriale Esteso di tipo E.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P, si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni

insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- Per il sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** dagli Atlanti della Documentazione cartografica del PUTT, l'area d'intervento appare interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da un ATD - Parchi denominato "S. Antonio" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT e da un ATD - Boschi e macchie sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT.

Da accertamenti di ufficio e dall'analisi della documentazione integrativa trasmessa è emersa la non sussistenza, in punto di fatto, della componente "Boschi e macchie - ATD", cartografata negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT. Per quanto attiene invece al Parco S. Antonio si evidenzia che lo stesso proposto come Parco non ha mai concluso l'iter istitutivo, pur tuttavia il proposto Parco S. Antonio può essere comunque considerato quale "biotopo e sito di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico".

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento risulta alquanto antropizzato per la presenza di numerose cave, sia attive che dismesse, vaste superfici coltivate, edificazione diffusa, ovvero quasi del tutto privo di naturalità, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela.

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si specifica che il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, interferisce con

l'area annessa e di pertinenza ATD -Boschi e macchie e con l'area di pertinenza dell' ATD - Parchi denominato "S. Antonio". In particolare, da accertamenti di ufficio e dall'analisi della documentazione integrativa trasmessa è emersa la non sussistenza della componente "Boschi e macchie - ATD" cartografata negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT. Per quanto attiene invece al Parco S. Antonio si evidenzia che lo stesso proposto come Parco non ha mai concluso l'iter istitutivo, pur tuttavia il proposto Parco S. Antonio può essere comunque considerato quale "biotopo e sito di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico".

Inoltre, premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, si rappresenta che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, in quanto non interferiscono in maniera significativa e diretta con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, ovvero modificano sostanzialmente l'esistente rapporto paesaggistico-ambientale tra le emergenze paesaggistiche individuate (Boschi e Parco S. Antonio) ed il loro intorno diretto.

Si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Conclusioni e prescrizioni)

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qua-

lora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.

- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire eventuali fenomeni di dissesto e nel contempo migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- In fase di esecuzione dei lavori non dovranno essere realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale) che interessino direttamente le aree caratterizzate da vegetazione di pregio;
- Siano attuate misure di ripristino vegetazionale sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.
- Al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio le aree ubicate all'interno delle rotatorie, compatibilmente con le norme di sicurezza della viabilità, siano sistemate a verde con essenze arbustive della flora locale con sistema di irrigazione autonomo mediante accumulo e riutilizzo di acqua piovana.

Con riferimento al Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

- Siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola. In particolare per la sistemazione esterne dovranno essere utilizzati i muretti a secco in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento. Le pareti in C.A. di contenimento siano, per tutta la loro estensione, rivestiti in pietra locale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di

Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;
- DI RILASCIARE al Comune di San Pancrazio Salentino (BR) e alla Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità per i “Lavori di adeguamento della Strada Provinciale n. 74 “Mesagne -San Pancrazio Salentino”, II lotto funzionale”, l'attestazione di compatibilità in deroga, di cui all'art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

- DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:
 - al Sig. Sindaco del Comune di San Pancrazio Salentino (BR);
 - alla Provincia di Brindisi.
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1744

Comune di Poggiorsini (BA). PO FESR PUGLIA 2007-2013; Asse II Linea di intervento 2.3. - Lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici centro urbano versante sud e zona Fontana la Trigna. Richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 delle NTA del PUTT/P) in deroga (art 5.07 delle NTA del PUTT/P).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- l'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 -Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

- l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., se necessaria, di cui segue le procedure.

- A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Iter procedurale e documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 1461 del 22.02.2011, acquisita al prot. n. 4472 del 26.05.2011, il Comune di Poggiorsini ha trasmesso la documentazione per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativamente all'opera pubblica ed ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al progetto di opera pubblica per la realizzazione di Lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici zona Fontana la Trigna.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- Relazione geologica;
- Relazione geotecnica;
- Relazione sismica;
- Relazione idrogeologica e idraulica;
- Relazione calcolo terre rinforzate;
- Relazione Stabilità e di calcolo delle strutture in c.a.;
- Relazione paesaggistica D.P.C.M. 12/12/2005;
- Elenco prezzi;
- Computo metrico estimativo
- Quadro incidenza manodopera
- Lista categorie
- Schema di contratto
- Piano di manutenzione Piano di sicurezza e coordinamento
- Cronoprogramma
- Relazione tecnica integrativa
- Tav. da T.01 a T.17.

Con nota prot. 5181 del 26 giugno 2011 lo scrivente ufficio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa di propria

competenza ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. Con nota prot. n. 8861 del 08 luglio 2011 la competente soprintendenza ha espresso parere favorevole.

(Descrizione intervento proposto)

Comune di Poggiorsini (BA).

PO FESR PUGLIA 2007-2013; Asse II Linea di intervento 2.3. - Lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici centro urbano versante sud e zona Fontana la Trigna.

Proponente: Comune di Poggiorsini (BA).

L'intervento di natura pubblica finanziato con PO FESR PUGLIA 2007-2013; Asse II Linea di intervento 2.3. è finalizzato alla messa in sicurezza di aree interessate da rischi di natura idrogeologica in parti riconosciuti dal PAI come aree a rischio R1, R2 e R3, attraverso lavori di consolidamento della zona "Fontana la Trigna" interessata da rischio R1, R2 e R3, ed è attraversata da una strada rurale a intenso transito che presenta problemi di instabilità oltre che versanti in erosione superficiale. Come rilevabile dalla documentazione in atti si rileva che:

- nell'area è in atto un significativo movimento franoso che ha determinato la chiusura della strada al traffico con l'impossibilità per la popolazione ed i proprietari di raggiungere l'area della fontana e delle proprietà rurali insistenti nell'area.;
- il movimento franoso in atto ricade nell'area di pertinenza del corso d'acqua pubblico;

Nella zona è presente l'omonima fontana naturale di pregio storico e funzionale, comunque non vincolata.

Per realizzare gli obiettivi progettuali le azioni previste risultano:

- la realizzazione di trincee drenanti e sistemazione attraverso terre rinforzate a monte della strada, mentre a valle sarà realizzata una palificata con pali in calcestruzzo e acciaio e sistemazione della strada;

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in ambiti territoriali estesi di tipo "D -valore distinguibile" art. 2.01 della N.T.A. del P.U.T.T.".-

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento rientra in un'area individuata come "Versante" sottoposta alle prescrizioni di base di cui al punto 3.09 delle NTA del PUTT/P. e da un Corso d'acqua pubblica" denominato "Fontana Trigna e Canale di Mauro" R.D. 15.05.1902 in G.U. n. 245 del 21.10.1902." sottoposto alle prescrizioni di base di cui al punto 3.08 delle NTA del PUTT/P;

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico, ad eccezione della citata fontana naturale di pregio storico e funzionale, comunque non vincolata.

L'area di intervento è altresì interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art 142 del DLgs n. 42/2004 e ss.mm.ii "Corso d'acqua pubblica" denominato "Fontana Trigna e Canale di Mauro" R.D. 15.05.1902 in G.U. n. 245 del 21.10.1902.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della compatibilità paesaggistica dalla relazione Paesaggistica Elaborato "R.08" si rileva la sussistenza di tutte le condizioni per il rilascio della deroga, infatti, l'opera:

- è compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi, prevedendo interventi di mitiga-

zione e tecniche di riduzione dell'impatto paesaggistico utilizzando interventi di ingegneria naturalistica, realizzando opere a verde, riutilizzando le terre di scavo.

- non ha alternative localizzative essendo in atto un fenomeno franoso localizzato;
- è un'opera pubblica;

A fine dei lavori l'intervento, infatti, risulterà quasi del tutto non visibile stante le caratteristiche delle opere a farsi, le palificate, infatti, saranno completamente interrati e sarà visibile solo il cordolo che unisce le testate dei pali.

Tali interventi di mitigazione sono stati riconosciuti nel parere favorevole della Soprintendenza prot. n. 8861 del 08 luglio 2011.

Secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica prodotta questo è l'unica soluzione atta ad assicurare la messa in sicurezza del movimento franoso.

Premesso quanto innanzi, in relazione all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P in deroga alle prescrizioni di base art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P, le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati.

Il presente provvedimento, visto il parere vincolante della Soprintendenza, esplica in applicazione dell'art. 5.04 e delle NTA. del PUTT/P gli effetti, della autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo n°42/04, fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia di tutela ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore del procedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di POGGIORSINI, in merito alla realizzazione dei Lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici centro urbano versante sud e zona Fontana la Trigna l'attestazione di Compatibilità paesaggistica in deroga (art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P), *con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (ex art 146 del D.lgs. 42/2004)*

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sig. Sindaco del Comune di Poggiorsini (BA);
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1745

Variazioni compensative. L.R. n. 28/2001 - art. 42 comma 2 e L.R. 20/2010 - art. 13 comma 2. UPB 4.3.1.

L'Assessore alla Qualità del Territorio e ai Beni culturali, sulla base dell'istruttoria espletata dal

Responsabile dell'AP "Beni librari" e confermata dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che le politiche poste in essere dalla Regione Puglia nell'ambito dei Beni culturali sono state orientate, in via prioritaria, alla valorizzazione del territorio e alla messa in rete del considerevole patrimonio disponibile, nonché allo sfruttamento di economie distrettuali in grado di incidere sulla capacità di attrazione del territorio e di alimentare un percorso di sviluppo endogeno sostenibile; tali politiche fruiscono sia di risorse comunitarie, sia, nei limiti imposti dal Patto di stabilità interno, di risorse del Bilancio autonomo;
- che per dare corso alle anzidette politiche e strategie la Regione ha pianificato e indirizzato l'utilizzo delle risorse del Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007, che individua nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale un punto cardine dell'azione regionale per lo sviluppo socioeconomico dedicando ad essa l'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo";
- che il Programma pluriennale di attuazione (PPA) 2007/2013 dell'Asse IV del PO FESR, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 30 giugno 2009 n. 1150, ha previsto iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito della Azione 4.2.2 tese a favorire l'identificazione unitaria dei sistemi e delle reti di beni culturali, per garantirne lo sviluppo e l'integrazione, prospettando adeguate modalità di gestione dei beni valorizzati;
- che le strategie volte ad avviare percorsi di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale sono in corso di attuazione, attraverso la concertazione e condivisione con i territori e i partneri pubblici privati che operano nell'ambito della filiera allargata dei beni culturali;
- che, oltre alle risorse a valere sui Fondi strutturali, l'azione di valorizzazione della regione si esplica anche attraverso iniziative finanziate a valere sul bilancio autonomo ed a tal scopo sussiste nell'ambito del Bilancio regionale il capitolo 811020 (UPB 4.3.1) destinato alle spese di promozione del patrimonio culturale;

Considerato:

- che risulta attualmente in discussione una proposta di legge regionale rubricata “*valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne*” che si propone il fine meritorio di diffondere la memoria degli eventi storici relativi alla battaglia di Canne, per il tramite di iniziative plurime ed eterogenee che consentano una compiuta promozione dei luoghi e degli eventi;
- che la medesima proposta necessita di un contributo che, nell’ammontare strettamente necessario a consentirne l’attivazione iniziale, potrebbe essere imputato per afferenza al capitolo 811020 all’interno dell’UPB 4.3.1 sopra citata per essere poi eventualmente integrato in funzione della procedura di valorizzazione a valere sui fondi FESR;
- che sebbene con L.R. n.20/10, in sede di assestamento e variazione del bilancio 2010, siano state rese disponibili risorse finanziarie all’interno dell’UPB 4.3.1 le stesse non risultano allocate sul capitolo 811020, bensì sul cap.811025 (Spese per il recupero e valorizzazione dei Beni culturali mobili, musicali ecc., aventi carattere di rarità e di pregio, art.19 lett.A L.R.24/2000).

Rilevato:

- che, al fine di assicurare alla proposta di legge summenzionata il contributo nella misura sopra definita, si può disporre una variazione di bilancio compensativa nell’ambito della medesima UPB 4.3.1, ai sensi dell’art. 42, comma 2, della L.R. 16.11.2001 n. 28 e dell’ art. 13 della L.R. 20/2010, per un importo complessivo di € 7.000,00 in diminuzione dal cap. 811025 e in aumento al cap. 811020, in termini di competenza e di cassa così come di seguito specificato:

Parte Spesa U.P.B. 4.3.1

Capitolo 811020: Spese per la promozione del patrimonio culturale. L.R.24/2000 Art.19 Lett. F,G,H

+ € 7.000,00

Parte Spesa U.P.B.4.3.1

Capitolo 811025: Spese per il recupero e valorizzazione dei Beni culturali mobili, musicali ecc., aventi carattere di rarità e di pregio, art.19 lett.A L.R.24/2000

- € 7.000,00

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento costituisce una variazione di Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi e per gli effetti dell’art.42, comma 2 secondo periodo, della L.R. 28/2001.

Il presente atto è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, c. 4, lett. k) della L.R.n.7/97.

L’assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio e ai Beni Culturali;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento dell’Ufficio Biblioteche, Musei e Archivi e dal Dirigente del Servizio Beni Culturali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che si intende riportato:

- di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, all’approvazione di una variazione al bilancio di previsione, con l’assegnazione di risorse al capitolo 811020 e la contestuale riduzione dello stanziamento del capitolo 811025, tanto in termini di competenza che di cassa, così come di seguito specificato:

Parte Spesa U.P.B. 4.3.1

Capitolo 811020: Spese per la promozione del patrimonio culturale. L.R.24/2000 Art.19 Lett. F,G,H

+ € 7.000,00

Parte Spesa U.P.B.4.3.1 Capitolo 811025: Spese per il recupero e valorizzazione dei Beni culturali mobili, musicali ecc..., aventi carattere di rarità e di pregio, art.19 lett.A L.R.24/2000

€ 7.000,00

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare le summenzionate variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 approvato con L.R. 20/10;
- di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione al bilancio di previsione entro dieci giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 42, comma 2, secondo periodo, della L.R. n.28/2001.
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1746

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione rimodulazione Piano Provinciale di Bari.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli e del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica dr. Giovanni Campobasso riferisce quanto segue:

“Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/2000, il “**Programma regionale per la tutela dell'ambiente**”, finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia “ambiente”, nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a *titolarità regionale* (12% delle risorse com-

pressive) e di quelle a *regia regionale* (76% delle risorse complessive) così come articolate nella **Sezione C** - Il programma di azioni per l'ambiente - per una somma complessiva di € 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, ha approvato l'aggiornamento della **Sezione C** - Il Programma di Azioni per l'Ambiente - approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1440/2003, prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, **entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.**

Con deliberazione n. 1087 del 26/7/2005 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative alla seconda semestralità 2004, ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C** - Il Programma di Azioni per l'Ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004. La nuova **Sezione C** prevede, tra l'altro, l'inserimento di un nuovo Asse 10 relativo a “Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale”.

Con deliberazione n. 801 del 06/06/2006 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2005, ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C** - Il Programma di Azioni per l'Ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005. La nuova **Sezione C** prevede, tra l'altro, l'inserimento nell'Asse 3 della nuova linea di intervento b) “Interventi a sostegno della raccolta differenziata” a regia regionale (da attivare attraverso i piani provinciali di attuazione).

Con deliberazioni 1193/2006 e n. 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e 2645/2010 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C** - Il Programma di Azioni per l'Ambiente - appro-

vata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005.

Per quanto attiene le iniziative a *regia regionale*, attivate attraverso la predisposizione di Piani di attuazione provinciali sottoposti all'approvazione della Giunta regionale, risultano già approvati, con provvedimento di Giunta regionale n. 533 del 31/03/2005, i "Piani di attività" delle Province di Lecce, Foggia e Bari, elaborati e presentati con riferimento al programma regionale di cui alla deliberazione n. 1440/2003, e, con provvedimento n. 534 del 31/03/2005, il "Piano di attività" della Provincia di Taranto, elaborato e presentato con riferimento al primo aggiornamento del programma regionale di cui alla deliberazione n. 1963/2004. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 539 del 21/03/2006 è stato approvato il "Piano di attività" della Provincia di Brindisi. Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1387 del 19/09/2006 è stato approvato il primo aggiornamento del "Piano di attività" della Provincia di Lecce. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2246 del 29/12/2007 è stato approvato il primo aggiornamento del "Piano di attività" della Provincia di Taranto. Con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 11 del 21/01/2008, n.493 del 31/03/2009 e n.448 del 23/02/2010 sono stati approvati il secondo, terzo e quarto aggiornamento del "Piano di attività" della Provincia di Lecce.

Con la citata deliberazione n. 801/2006,539/07 e 1641/07 la Giunta Regionale ha altresì disposto l'immediata erogazione alle Province, anche a prescindere dalla presentazione dei relativi piani provinciali, delle risorse loro assegnate per la realizzazione: della linea di intervento 8d, introdotta con la deliberazione di Giunta regionale n. 1963/2004 e riferita alla mobilità sostenibile nei grandi centri urbani; della linea di intervento 3b, introdotta con la stessa deliberazione di Giunta regionale n.801/2006 e riferita allo sviluppo raccolta differenziata; della linea di intervento 3c "*Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani*". Con specifici provvedimenti dirigenziali dei Servizi Ecologia e Gestione Rifiuti e Bonifiche si è provveduto a dare attuazione a dette ultime disposizioni della Giunta regionale, con il trasferimento alle Province delle risorse loro assegnate rispettivamente per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per lo sviluppo delle attività di raccolta differenziata, nonché il sostegno alla gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza

Con nota prot. n. 2773 del 22/03/2011, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 3206/2011, la Provincia di Bari ha trasmesso le deliberazioni di Consiglio provinciale n. 60 del 23/04/2011 3 n. 170 del 10/09/2010 concernenti la rimodulazione del "Piano di attuazione provinciale" con riferimento al sesto aggiornamento del programma regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1641/2007. Le nuove risorse programmate dalla Provincia di Bari riguardano l'Asse 10 per un importo totale pari a € 979.500,00. La Provincia ha proposto di modulare tali risorse per l'intervento relativo alla progettazione e realizzazione degli interventi di adeguamento e messa in esercizio dell'impianto di compostaggio ubicato in agro di Mol-fetta in contrada Torre Pettine come da Delibere di Giunta Provinciale precedentemente citate.

Alla luce di quanto sopra, sulla base dell'esame istruttorio operato dal Servizio Ecologia,acquisito il parere favorevole del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche inviato con nota n. 2962 del 29/04/2011e acquisito al protocollo del Servizio Ecologia n.4942 del 02/05/2011 si propone di approvare la modulazione presentata dalla Provincia di Bari in attuazione del sesto aggiornamento del programma regionale per la tutela dell'ambiente, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1641/2007.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa di € **979.500,00** a carico del bilancio regionale da finanziarie con le disponibilità capitolo 611067 del bilancio 2011 residui di stanziamento 2007 (U.P.B. 9.6.2). Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Ecologia con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia e dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare la rimodulazione del piano di attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1641/2007, presentato dalla Provincia di Bari (prot. di acquisizione n. 3206 del 06/04/2011);
- Di dare mandato al Dirigente responsabile del Servizio Ecologia di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, del piano della Provincia di Bari così come approvato con il presente provvedimento;
- Di impegnare la Provincia di Bari a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;
- Di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1747

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Avetrana (TA) denominata "Arneo Marina". Riperimetrazione e rinnovo concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal

Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9, comma 10, e 17 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 10 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

che con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) "Aziende Faunistico Venatorie - Modalità di istituzione, gestione e funzionamento.", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000);

che l'A.F.V. "Arneo Marina" sita in agro del Comune di Avetrana (TA) è stata istituita in forma provvisoria con DPGR n. 1216 del 28.07.1983, rettificato dal DPGR n. 749 del 30.09.1986, nonché rinnovata ed istituita in forma definitiva con DGR n. 1196 del 03.08.1999 per una superficie di Ha 332.00;

che l'Azienda in parola è stata riperimetrata con DGR n. 2267 del 29.12.2007 portando la superficie totale ad Ha 514.29.22 e che con Det. Dirigenziale n. 43 del 04.05.2010 è stato nominato il nuovo Concessionario nella persona del dott. Stefano Chimienti;

che il dott. Stefano Chimienti, in qualità di Concessionario dell'A.F.V. "Arneo Marina", con nota del 09.07.2010 ha richiesto la riperimetrazione dell'Azienda per un aumento complessivo di Ha 239.74.47, secondo l'allegata cartografia, agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale;

che con la predetta nota il dott. Stefano Chimienti ha trasmesso la documentazione relativa alla riperimetrazione dell'Azienda, giusto quanto previsto dall'art.7 comma 7 del R.R. n. 4/2000;

che la Provincia di Taranto, competente per territorio, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale nella seduta del 17.09.2010, ha trasmesso il proprio parere favorevole, sulla richiesta di riperimetrazione dell'Azienda formulata dal dott. Stefano Chimienti, al Servizio Caccia

e Pesca regionale, per il seguito di competenza, giusta nota prot.n. 58006 del 23.09.2010;

che l'ISPRA (ex INFS), con nota prot.n. 30192/T-B84 A del 16.09.2010, ha espresso il proprio parere tecnico, peraltro favorevole, sulla ripermetrazione dell'Azienda ed in considerazione che il comprensorio aziendale di che trattasi ricade nel Sito "Rete Natura 2000" - IT 9130001 ha richiesto l'applicazione delle seguenti misure di conservazione e di attenuazione dell'incidenza derivante dalla gestione faunistico-venatoria, e precisamente:

- a) divieto di caccia alle specie di interesse comunitario;
- b) limitazione del piano di prelievo e/o del periodo e/o del carniere per altre specie ammesse al prelievo venatorio;
- c) limitazione del numero dei cacciatori abilitati ad operare sul territorio del Sito in questione;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 09.11.2010, ha espresso il parere favorevole alla ripermetrazione della succitata A.F.V., sulla scorta della documentazione acquisita agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale, nonché alla luce dei pareri rilasciati rispettivamente dalla Provincia di Taranto e dell'ISPRA, subordinando lo stesso all'osservanza da parte del Concessionario delle prescrizioni dettate nel precitato parere ISPRA ed a quelle eventualmente riportate nella V.I.A. rilasciata dalla competente Autorità regionale;

che il Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, a seguito di specifica richiesta del Concessionario formulata con istanza datata 01.10.2010, nella qualità di competente Autorità V.I.A. - V.I. regionale ha rilasciato il proprio parere favorevole all'ampliamento dell'Azienda, ai fini della sola valutazione d'incidenza, giusta nota prot.n. 5856 del 24.05.2011, con le seguenti prescrizioni:

- 1) esclusione dall'ampliamento dell'area riportata in fig. 1, di circa ha 91.72.00;
- 2) esclusione delle attività di ripopolamento con specie non autoctone;
- 3) divieto di caccia per le specie di interesse comunitario presenti nel SIC IT9130001;
- 4) definizione di un piano pluriennale di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno dell'A.F.V.

che, inoltre, il concessionario dell'Azienda in parola, con precedente nota del 16.01.2009, ha richiesto anche il rinnovo della concessione dell'A.F.V, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, in scadenza il 02.08.2009 e, comunque, fino al 02 agosto 2014.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Reg.le n. 4/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

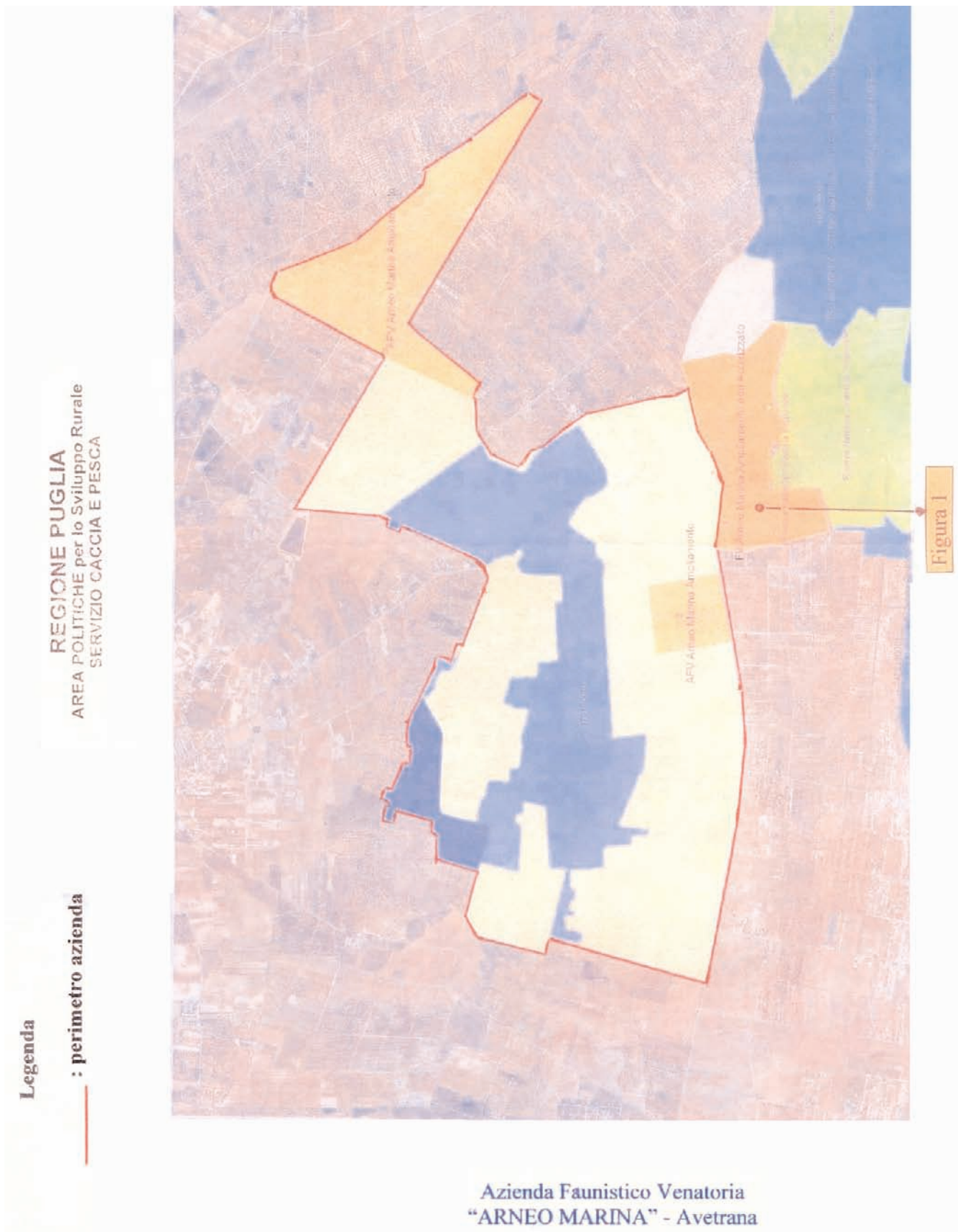
DELIBERA

- Di concedere l'autorizzazione, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, alla ripermetrazione dell'A.F.V. denominata "Arneo Marina" sita in agro del comune di Avetrana (TA) per un aumento dell'estensione della superficie di Ha 146.07.46, secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante del presente provvedimento;

- Di autorizzare il dott. Stefano Chimienti, residente in Maruggio (TA) via Roma n. 119, alla ripermetrazione della A.F.V. di che trattasi, portando la sua superficie ad un totale di Ha 660.36.38;
 - Di stabilire che la suddetta autorizzazione è subordinata all'osservanza, da parte del Concessionario, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 27/98 e dal R.R. 4/2000 e delle prescrizioni riportate nei pareri dell' Ispra e dell' Autorità regionale V.I.A. - V.I. citate in premessa;
 - Di considerare la concessione dell' Azienda rinnovata sino al 02.08.2014 ai sensi delle disposizioni di cui all' art. 7 del R.R. n. 4/2000;
- Di dare mandato alla Provincia di Taranto, competente per territorio, di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 27/98 e R.R. n. 4/2000;
 - Di pubblicare il presente atto sul BURP;
 - Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Taranto ed al dott. Stefano Chimienti Via Roma, 119 - 74020 Maruggio (TA) per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1748

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 49.92.58 sita in agro del Comune di Castellaneta (TA) - denominata "Perronello". Concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 - comma 10 - e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n.1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: "Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n.01 del 3 gennaio 2001;

che il Sig. Stefano Antohi, in qualità di Amministratore Unico della Società Agricola Stefano Antohi e Figli srl, ha richiesto l'istituzione di una Zona Addestramento Cani di tipo "B" in agro del Comune di Castellaneta (Ta) - denominata "Perronello", per una estensione complessiva di Ha 49.92.58 - Fg. 121, partt. 3, 4, 6, 11, 25, 66, 111, 112, 113, 118, 119, 120, 121, 26, 67, 65, 54, 43 e 142 - Fg. 123, partt. 62, 63, 64, 26, 14, 147 e 28;

che la Provincia di Taranto con nota del Servizio Caccia e Pesca n. 0030488/P del 11.05.2011, ha trasmesso il proprio parere favorevole, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale nella seduta del 27.04.2011;

Che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, nella seduta del 08.07.2011, ha espresso

parere favorevole, a maggioranza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.3 - comma 3 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio; -

A voti unanimi espressi nei modi di legge

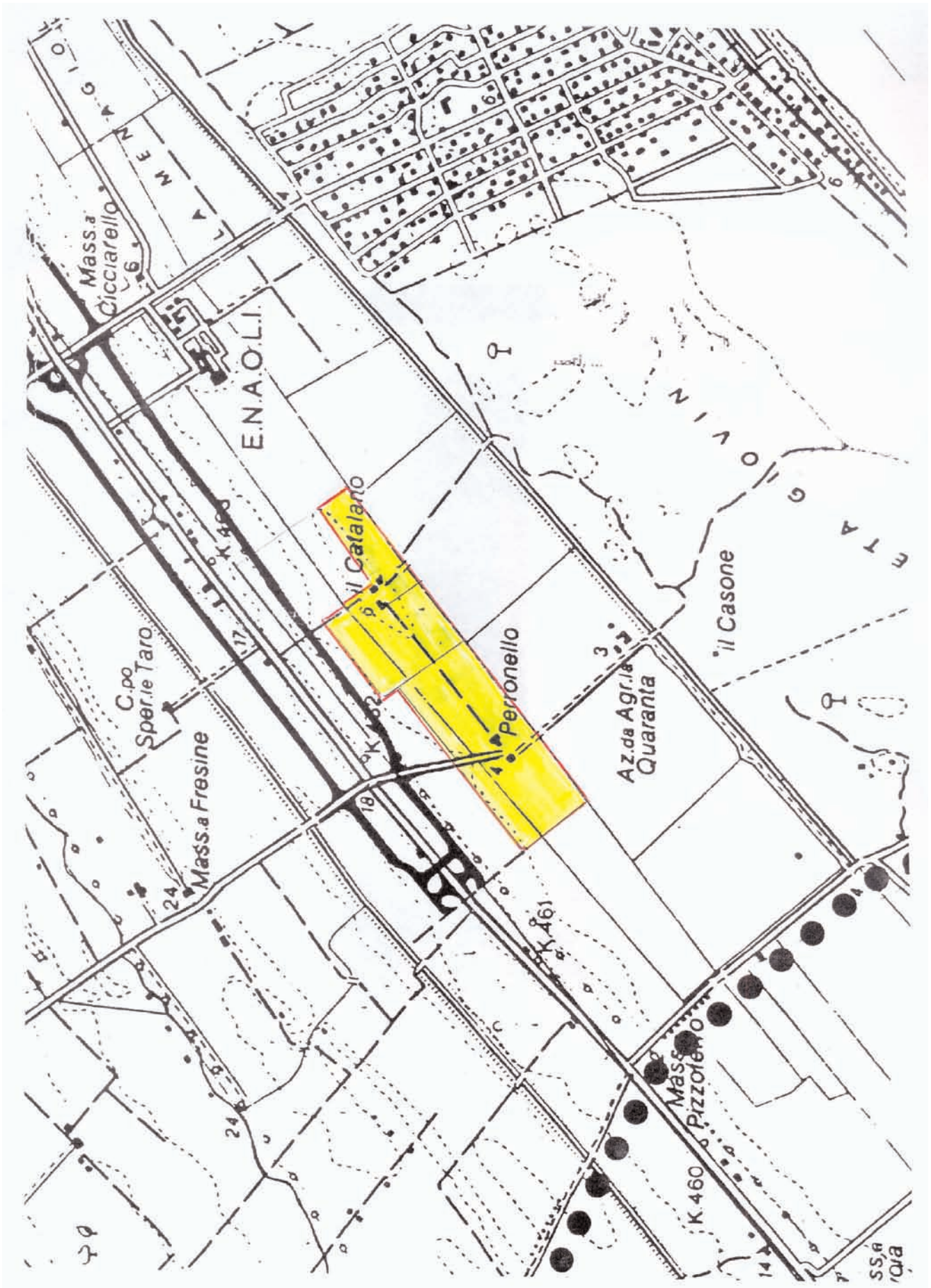
DELIBERA

- Di istituire, ai sensi del R.R. n. 5/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la Z.A.C. di tipo "B" sita in agro del Comune di Castellaneta (TA) - denominata "Perronello", per una estensione di Ha 49.92.58 secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e precisamente dal Fg. 121 partt. 3, 4, 6, 11, 25, 66, 111, 112, 113, 118, 119, 120, 121, 26, 67, 65, 54, 43 e 142 e Fg. 123 partt. 62, 63, 64, 26, 14, 147 e 28;
- Di concedere al Sig. Stefano Antohi, in qualità di Amministratore Unico della Società Agricola Ste-

- fano Antohi e Figli srl, la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- Di dare mandato alla Provincia di Taranto, competente per territorio, di provvedere, per il seguito di competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000;
 - Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Taranto ed al Sig. Stefano Antohi, S.S. 106 - Km. 462 c/o Azienda Perronello - 74010 Castellaneta Marina (TA), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1749

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 12.31.50 sita in agro del Comune di Lesina (FG) - denominata "Da Nicola". Concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 - comma 10 - e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n.1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: "Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001;

che il Sig. D'Atena Nicola, in qualità di imprenditore agricolo, ha richiesto l'istituzione di una Zona Addestramento Cani di tipo "B" in agro del Comune di Lesina (FG) - denominata "da Nicola", per una estensione complessiva di Ha 12.31.50 - Fg. 51, partt. 47, 48, 49, 50 e 51;

che la Provincia di Foggia con atto dirigenziale (D.D.) del Servizio Caccia e Pesca n. 746/28 R.D. del 09.03.2011, ha concesso il nulla-osta al Sig. D'Atena Nicola, in qualità di imprenditore agricolo, per l'istituzione di una ZAC di una superficie di Ha 12.31.50 sita in agro di Lesina (FG);

che, con il precitato atto dirigenziale, la Provincia di Foggia ha espresso all'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari, per il seguito di competenza, il proprio parere favorevole, sentito il

Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale ed atteso che la Zona rientra nel 4% del territorio agro-silvo-pastorale della Provincia di Foggia;

Che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, nella seduta del 08.07.2011, ha espresso parere favorevole, a maggioranza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.3 - comma 3 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di istituire, ai sensi del R.R. n. 5/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la Z.A.C. di tipo "B" sita in agro del Comune di Lesina (FG) - denominata "Da Nicola", per una estensione di Ha 12.31.50 secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e precisamente dal Fg. 51 partt. 47, 48, 49, 50 e 51;

- Di concedere al Sig. D'Atena Nicola, in qualità di imprenditore agricolo, la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- Di dare mandato alla Provincia di Foggia, competente per territorio, di provvedere, per il seguito di competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000;

- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Foggia ed al Sig. D'Atena Nicola, Via Chiaromonte, 12 - 71010 Poggio Imperiale (FG), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1750

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 45.60.54 sita in agro dei Comuni di Melendugno, Carpignano S. e Calimera (LE) - denominata "San Biagio". Concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 - comma 10 - e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 1999/2003, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n.1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: "Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001;

che la Sig.ra Francesca Paulicelli, in qualità di imprenditrice agricola, ha richiesto, con istanza datata 11.03.2011, l'istituzione di una Zona Addestramento Cani di tipo "B" in agro dei Comuni di Melendugno, Carpignano S. e Calimera (Le) - denominata "San Biagio", per una estensione complessiva di Ha 45.60.54 - Fg. 44 part.n. 59, Fg. 47, partt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 15, 16, 18, 19, 21, 23, 71, 72, 80, 84, 128, 135, 136, 198 e 200 - Fg. 5, partt. 4, 5, 13, 69 - Fg. 3, partt. 181, 182, 187, 188, 189, 191, 210 e 211;

che la Provincia di Lecce con nota del Servizio Tutela Venatoria n. 33292 del 19.04.2011, ha trasmesso il proprio parere favorevole, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale nella seduta del 07.04.2011;

Che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, nella seduta del 08.07.2011, ha espresso parere favorevole, a maggioranza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.3 - comma 3 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di istituire, ai sensi del R.R. n. 5/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la Z.A.C. di tipo "B" sita in agro dei Comuni di Melendugno, Carpignano S. e Calimera (LE) - denominata "San Biagio", per una estensione di Ha 45.60.54 secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e precisamente dal Fg. 44, part. 59 - Fg. 47, partt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 15, 16, 18, 19, 21, 23, 71, 72, 80, 84, 128, 135, 136, 198 e 200 -Fg. 5 partt. 4, 5,

13 e 69 e Fg. 3 partt. 181, 182, 187, 188, 189, 191, 210 e 211;

- Di concedere alla Sig.ra Francesca Paulicelli, in qualità di imprenditrice agricola, la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- Di dare mandato alla Provincia di Lecce, competente per territorio, di provvedere, per il seguito di

competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000;

- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Lecce ed alla Sig.ra Francesca Paulicelli, Via Brizio Marra, 6 - 73021 Calimera (Le), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

La declinazione magnetica diminuisce annualmente

Conservare il centro della carta sul rettilineo
di cui il: $\gamma = 2^{\circ}07' = 3778$ mt.

Le coordinate dei vertici di questa carta sul rettilineo
dell'isola internazionale, corrispondono a N. 1900

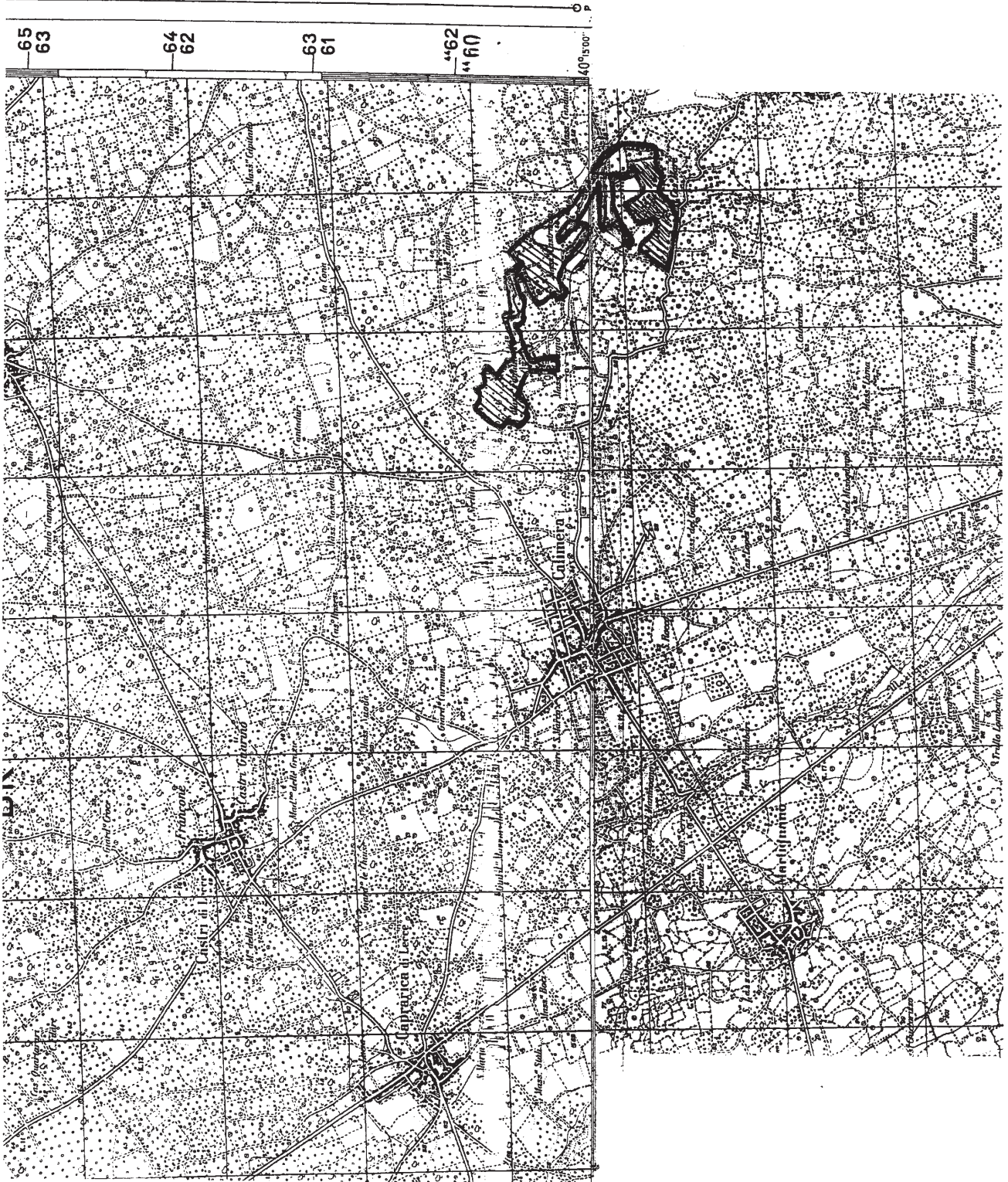
FUOCO EST			
N. O.	E - 2792052	N. E.	
	N - 4469755		
S. O.	E - 2792386	S. E.	
	N - 4460503		

Nella carta sulla quale è stato tracciato il rettilineo in
concreto con i segnaposti negli incastellati: lato est 4'

COORDINATE METRICO



AVVERTENZE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1751

Podere n. 5 ex ERSAP in agro del Comune di Bitonto - BA, località Rogadeo. Acquisizione al patrimonio della Regione Puglia e ridenominazione in “Bosco Rogadeo”. Formalizzazione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari - Riforma fondiaria, *dott. Dario STEFANO*, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'ambiente - Foreste, *dott. Lorenzo NICASTRO* e con l'Assessore al Bilancio e programmazione - Demanio e Patrimonio, *dott. Michele PELILLO*, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 19 giugno 1993, n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con Legge Regionale 4 luglio 1997, n. 18 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del predetto E.R.S.A.P.;
- con Legge Regionale 20 gennaio 1999, n. 5 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P., ora Servizio Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 225 del 28 ottobre 2002 è stato approvato il piano di liquidazione dell'ex E.R.S.A.P.;
- con Legge Regionale 30 giugno 1999, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni sono state indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria prevedendo al comma 1. dell'art. 12 l'acquisizione delle opere di pubblico generale interesse, in relazione alla loro destinazione d'uso, al demanio o al patrimonio indisponibile regionale;
- con Legge Regionale 31 maggio 2001, n. 14, art. 45 detto E.R.S.A.P. è stato dichiarato estinto e si è disposta l'acquisizione al Demanio e Patrimonio della Regione Puglia di tutti i suoi beni mobili ed immobili nonché la successione in ogni rapporto giuridico attivo e passivo non esaurito;

- con Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 3 “Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali” è stata istituita l'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.) a cui compete, nell'ambito della forestazione, la difesa del suolo e la gestione del patrimonio forestale, appartenente al patrimonio indisponibile della Regione Puglia, già facente parte del patrimonio dello Stato.

La Regione Puglia, quindi, è proprietaria, tra gli altri beni del patrimonio ex ERSAP in liquidazione, dell'immobile denominato “Podere n.5” sito nell'agro del Comune di Bitonto (BA) località Rogadeo, per il quale era stata avviata, a norma di legge, l'istruttoria per l'alienazione al detentore avente diritto, sig. Piluscio Pasquale.

A seguito della rinuncia all'acquisto da parte del sig. Piluscio e della conseguente Determinazione del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria n.14 in data 20.01.2011, il predio è rientrato nella piena disponibilità, giuridica e di fatto, della Regione Puglia - Servizio Riforma Fondiaria, giusto verbale di retrocessione del 23.03.2011.

L'immobile di cui trattasi, di complessivi Ha. 93.17.00, censito nel Catasto Terreni del Comune di Bitonto in Ditta “Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia -con sede in Bari”, è formato dai seguenti 2 corpi logisticamente vicini, ma separati, costituiti prevalentemente (Ha 85.75.49) da **bosco di conifere**, il cui impianto è stato realizzato negli anni settanta dal Consorzio di Bonifica della Fossa Premurgiana.

Corpo 1: (Fg. 146 p.lle 25-26-29-56-57-62-128-166-170-176-177 Fg. 149 p.lle 3-7-14-15-2830) - esteso Ha 62.70.29 è investito completamente a **bosco di conifere**; confinante a Nord con proprietà della Regione Puglia (ex ERSAP), ad Est con Sivo Maria Domenica, a Sud con il confine del Comune di Altamura, ad Ovest con Sifanno Donato; vi insiste una casa colonica tipo “Murgia” realizzata dall'Ente.

Corpo 2: (Fg. 146 p.lle 21-58-61-130-131-152-153-178-186-191-193-194-213-214-216-287) esteso Ha 30.46.71 è investito per Ha 23.05.20 a **bosco di conifere**, per Ha 01.98.04 a **seminativo**, per Ha 03.53.53 a **pascolo** e per Ha 01.89.94 ad **oli-**

veto; confinante a Nord con proprietà della Regione Puglia (ex ERSAP), ad Est con De Palma Maria, a Sud con Fallacara Arcangela, ad Ovest con Sivo Maria Domenica; vi insistono, inoltre, una casa colonica tipo “Murgia”, un vano appoggio e una cisterna realizzati dall’Ente.

Il Servizio Riforma Fondiaria con nota del 16/06/2011, prot. n. 8353, ha prospettato l’acquisizione dell’immobile denominato “Podere n.5” in agro del Comune di Bitonto - BA, località Rogadeo, alla proprietà della Regione Puglia, e chiesto al Servizio Demanio e Patrimonio ed al Servizio Foreste di procedere, ciascuno per la propria competenza, a prendere in carico il cespite e a provvedere alla sua conduzione e gestione, evidenziando la particolare urgenza dettata dall’attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi, anche a seguito del Decreto del Presidente della Regione Puglia 13 aprile 2011, n. 424 “Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell’anno 2011”, poiché il Servizio Riforma Fondiaria non è in grado di assicurare l’occorrente sorveglianza e la tutela del patrimonio boschivo.

Allo stato, per effetto della L.R. n.3/2010, il bene verrebbe poi gestito dall’ARIF.

In relazione a tutto quanto premesso, il Servizio Riforma Fondiaria, nella considerazione che l’area boschiva costituita dal Podere n.5 ex ERSAP sito in agro del Comune di Bitonto è di importante valenza ambientale, da tutelare e conservare a cura dell’Ente Regione, propone:

- di adottare le procedure finalizzate all’acquisizione dell’immobile ex ERSAP di che trattasi al patrimonio indisponibile regionale, in forza del co. 1 -art. 12 della L.R. 30.6.1999 n. 20 e s.m.i.;
- di demandare al Servizio Demanio e Patrimonio l’espletamento dei seguenti adempimenti di natura patrimoniale (*e correlate problematiche*):
 - procedure disciplinate dall’Art. 30 co. 1 della L.R. n. 7/2002 (che ha integrato il co. 4 dell’Art. 45 della L.R. n. 14/2001), con l’inoltro ai competenti uffici dell’Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze della richiesta di trascrizione e voltura catastale in favore della Regione Puglia, previa acquisizione del previsto Decreto del Presidente della Giunta Regionale, valevole ai fini dell’attribuzione in proprietà del bene;

- immissione del Podere n.5 di cui trattasi nella consistenza patrimoniale della Regione Puglia e nel catalogo dei beni immobili regionali, con la nuova più confacente denominazione di “Bosco Rogadeo”;
- aggiornamento dei dati catastali relativi alle singole particelle, in particolare la rettifica e/o l’attribuzione della reale qualità/classe, in relazione alla destinazione urbanistica della zona;
- accertamento della regolarità amministrativa ed, eventualmente, attivazione della procedura di sanatoria, riferita alle case coloniche tipo “Murgia”, del vano appoggio e della cisterna realizzati dall’Ente;

- di trasferire al Servizio Foreste gli atti relativi al “Piano di coltura e conservazione del bosco”, redatto ed attuato ai sensi del Regio Decreto n. 3267/1923 dal Consorzio di Bonifica della Fossa Premurgiana negli anni settanta, oltre che di tutti gli interventi selvicolturali realizzati nel tempo dall’ERSAP;
- di demandare al Servizio Foreste la verifica sullo stato vegetazionale del bosco e la redazione di una relazione tecnica propedeutica al “*verbale di ricognizione e consegna*” che sarà sottoscritto successivamente all’adozione del presente provvedimento dal Servizio Riforma Fondiaria, dal Servizio Demanio e Patrimonio, dal Servizio Foreste e, infine, dall’ARIF;
- di demandare all’ARIF, Ente strumentale della Regione Puglia, la gestione del demanio forestale regionale, per effetto della L.R. 25.2.2010 n. 3.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 28/2001 E S.M.I..

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Acquisito in atti il parere favorevole del Comitato Tecnico Consultivo previsto dallo art. 2 della L.R. n. 18/1997;

Per tutto quanto sopra, gli Assessori alle Risorse Agroalimentari - Riforma fondiaria, alla Qualità dell'ambiente - Foreste, al Bilancio e Programmazione - Demanio e Patrimonio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo politico, ai sensi del disposto di cui all'art.4, co.4, lett. k della L.R. n.7/97, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari - Riforma fondiaria, *dott. Dario STEFANO*, dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente - Foreste, *dott. Lorenzo NICASTRO* e dell'Assessore al Bilancio e programmazione - Demanio e Patrimonio, *dott. Michele PELILLO*;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dai Direttori dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale e dell'Area Finanza e controlli, dai Dirigenti, *ad interim* del Servizio Riforma Fondiaria, del Servizio Demanio e Patrimonio e del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare e fare proprie le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate;
- di dichiarare l'immobile ex ERSAP denominato "Podere n.5" sito in agro del Comune di Bitonto -BA, località Rogadeo, fruibile per le esigenze proprie della Regione Puglia, in ossequio alla normativa vigente;
- di autorizzare, in forza del co. 1 - art. 12 della L.R. 30.6.1999 n. 20 e s.m.i., l'adozione delle procedure finalizzate all'acquisizione al patrimonio indisponibile regionale del suddetto, formato dai seguenti 2 corpi logisticamente vicini,

ma separati, di complessivi Ha. 93.17.00, riportato come segue nel Catasto Terreni di quel Comune in Ditta "Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia - con sede in Bari":

Corpo 1: Fg. 146 p.lle 25-26-29-56-57-62-128-166-170-176-177

Fg. 149 p.lle 3-7-14-15-28-30

Corpo 2: Fg. 146 p.lle 21-58-61-130-131-152-153-178-186-191-193-194-213-214-216-287

- di demandare al Servizio Demanio e Patrimonio l'espletamento dei seguenti adempimenti di natura patrimoniale (*e correlate problematiche*):
 - procedure disciplinate dall'Art.30 co.1 della L.R. n.7/2002 (che ha integrato il co.4 dell'Art.45 della L.R. n. 14/2001), con l'inoltro ai competenti uffici dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze della richiesta di trascrizione e voltura catastale in favore della Regione Puglia, previa acquisizione del previsto Decreto del Presidente della Giunta Regionale, valevole ai fini dell'attribuzione in proprietà del bene;
 - immissione del Podere n.5 di cui trattasi nella consistenza patrimoniale della Regione Puglia e nel catalogo dei beni immobili regionali, con la nuova denominazione di "Bosco Rogadeo";
 - aggiornamento dei dati catastali relativi alle singole particelle, in particolare la rettifica e/o l'attribuzione della reale qualità/classe, in relazione alla destinazione urbanistica della zona;
 - accertamento della regolarità amministrativa ed, eventualmente, attivazione della procedura di sanatoria, riferita alle case coloniche tipo "Murgia", del vano appoggio e della cisterna realizzati dall'Ente;
- di trasferire al Servizio Foreste gli atti relativi al "Piano di coltura e conservazione del bosco", redatto ed attuato ai sensi del Regio Decreto n. 3267/1923 dal Consorzio di Bonifica della Fossa Premurgiana negli anni settanta, oltre che di tutti gli interventi selvicolturali realizzati nel tempo dall'ERSAP;
- di demandare al Servizio Foreste la verifica sullo stato vegetazionale del BOSCO ROGADEO e la

redazione di una relazione tecnica propedeutica al “verbale di ricognizione e consegna” che sarà sottoscritto successivamente all’adozione del presente provvedimento dal Servizio Riforma Fondiaria, dal Servizio Demanio e Patrimonio, dal Servizio Foreste e, infine, dall’ARIF;

- di demandare all’ARIF, Ente strumentale della Regione Puglia, la gestione del BOSCO ROGADEO, demanio forestale regionale, ai sensi della L.R. 25.2.2010 n. 3.
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1754

DGR 914/2010 “Piano Regionale Screening 2007-2009”. Variazione di Bilancio ai sensi dell’art. 42 L.R. 28/01 e art. 11 L.R. 31 dicembre 2009 n. 35. Iscrizione della somma di € 774.824,56.

Assente l’Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell’istruttoria predisposta dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l’Ass. Godelli:

La Giunta Regionale, in attuazione dell’Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005, ha approvato con DGR n. 824/2005 e s.m.i. il Piano Regionale della Prevenzione 2005-2009.

Il Piano Regionale di prevenzione approvato contempla, tra le sue linee di attività, l’esecuzione di Screening Oncologici suddivisi in:

- Programma di Screening Cervicale (cervico-vaginale), che prevede l’implementazione del Progetto regionale approvato dal Ministero della Salute integrato con un Progetto per il triade HPV - DNA;

- Programma di Screening Mammografico che conferma il Piano di Diagnosi Precoce, approvato dal Ministero della Salute, riservandolo alla popolazione femminile di età 40 -49 anni ed attuando lo screening mammografico con chiamata attiva delle donne ricomprese nella fascia di età 50 - 69 anni;
- Programma di Screening del Carcinoma del Colon Retto.

La realizzazione di tali programmi di screening è stata affidata alle Aziende Sanitarie Locali sulla base delle linee guida nazionali e degli indirizzi approvati dalla Regione Puglia con la richiamata DGR n. 824/2005.

Già nel 2004 il legislatore, con l’art. 2 bis della L. n. 138/2004 ha destinato risorse aggiuntive e promosso un intervento speciale per il triennio 2004-2006, per la diffusione degli screening del cancro del colon-retto, del cancro della mammella e del cervico-vaginale.

Per il perseguimento dell’intervento speciale di diffusione degli screening oncologici, l’art. 1 della L. 296/2006 (finanziaria 2007) riserva la concessione, da parte del Ministero della Salute, di finanziamenti finalizzati alle regioni meridionali ed insulari.

Con Decreto del Ministro della Salute datato 08.06.2008 è stato approvato il “Piano per lo Screening del cancro del seno, della cervice uterina e del colon retto per il triennio 2007-2009”.

Tale Piano ha definito modalità e criteri di realizzazione dei programmi per il superamento delle criticità nelle Regioni meridionali e insulari. Per accedere a queste risorse, Regioni e Province autonome hanno presentato dei progetti di superamento delle criticità e raggiungere gli obiettivi di qualità ed estensione previsti dal Piano.

Il Piano Screening della Regione Puglia per gli anni 2007-2009 ha ottenuto l’approvazione da parte del Dicastero con successiva erogazione dei fondi relativi alla prima annualità.

L’iter di erogazione dei fondi da parte del Ministero della Salute si è conclusa solo nel mese di dicembre 2009 con l’erogazione del 70% del finanziamento relativo all’anno 2007.

Con nota prot. n° 11030/ETR del 01.07.2011 il Servizio Ragioneria ha comunicato il successivo accreditamento della somma di € 774.824,56, pari al residuo 30% spettante alla Regione Puglia sull’anno 2007.

Pertanto, in conseguenza della maggiore entrata complessiva di euro 774.824,56, ai sensi dell'art. n. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della l.r. 20/2010, si rende necessario effettuare, in termini di competenza e cassa, nell'U.P.B. 5.7.1 Es. Finanziario 2011 una variazione in aumento sul capitolo 743000 per l'importo di € **774.824,56**.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.”

Si richiede la seguente variazione al bilancio di previsione 2011, con l'istituzione in termini di competenza e cassa:

PARTE ENTRATA:

in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.15 Capitolo 2035732 + euro 774.824,56 “Legge 138/04 art. 2 bis. Finanziamenti vincolati alla diffusione degli screening oncologici”.

PARTE SPESA:

in termini di competenza e cassa

U.P.B. 5.7.1 Capitolo 743000. + euro 774.824,56 “Finanziamenti vincolati alla diffusione degli screening oncologici. Legge 138/04 art. 2 bis”.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilito dall'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio PATP,

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

a) di approvare quanto indicato in narrativa che qui si intende interamente riportato

b) di apportare, ai sensi dell'art.13 della L.R. 31 dicembre 2010 n.20, le seguenti variazioni al bilancio di previsione esercizio finanziario 2011, ammontanti complessivamente ad € 774.824,56 e precisamente:

PARTE ENTRATA:

in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.15 Capitolo 2035732 + euro 774.824,56 “Legge 138/04 art. 2 bis. Finanziamenti vincolati alla diffusione degli screening oncologici”.

PARTE SPESA:

in termini di competenza e cassa

U.P.B. 5.7.1 Capitolo 743000. + euro 774.824,56 “Finanziamenti vincolati alla diffusione degli screening oncologici. Legge 138/04 art. 2 bis”.

c) di autorizzare il Dirigente del Servizio PATP ad adottare gli atti di impegno ed erogazione in favore degli Enti del Servizio Sanitario Regionale dell'importo in questione, disponendo che la quota relativa ai progetti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1222 del 13.07.2009, dovrà essere considerata utilizzata in conto ripiano 2009;

d) si disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1764

Fondo di Intervento Integrativo di cui alla legge n. 390 del 02/12/1991. D.P.C.M 03/02/10: variazione al Bilancio di previsione ed aumento di stanziamento.

L'assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria

espletata dalla P.O. “Diritto allo Studio Universitario, relazioni con l’ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca ed innovazione” condivisa dal Dirigente dell’Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che l’art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d’onore;

Considerato che l’art.1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all’erogazione delle borse di studio previste dall’art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Visto l’art. 3 del D.L. n. 180 del 10/11/2008, convertito in legge n. 1 del 09/01/2009, che stabilisce che “al fine di garantire la concessione agli studenti capaci e meritevoli delle borse di studio, il fondo di intervento integrativo di cui all’art. 16 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, è incrementato per l’anno 2009 di un importo di 135 milioni di euro”;

Visto il D.P.C.M. 03/02/2010 (G.U. n.90 del 19.04.2010) concernente il riparto del Fondo di intervento integrativo per l’a.a. 2009/2010, con il quale viene disposta l’assegnazione in favore della Regione Puglia della somma complessiva di € 14.070.138,25;

Preso atto che, relativamente al citato Fondo di intervento integrativo per l’a.a. 2009/2010, il MIUR ha già erogato quanto assegnato con D.P.C.M. 03/02/2010;

Tenuto conto, però, che risultano regolarmente introitati e iscritti nel bilancio regionale solo € 13.792.487,64 mentre restano ancora da iscrivere in bilancio € 277.650,61, già comunque introitati, come comunicato dal Servizio Ragioneria con nota prot. AOO_116/7019/ETR del 02/05/2011;

Visto, infatti, che il Servizio Ragioneria, con la stessa nota n. 7019/2011, ha comunicato che la somma di € 277.650,61 è stata provvisoriamente imputata al capitolo 6153300 “Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione”;

Ritenuto, quindi, dover procedere all’iscrizione in bilancio dell’importo di € 277.650,61;

Tenuto conto che, trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata, la predetta somma di € 277.650,61 va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 (“Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio”), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (“Trasferimento all’Adisu-Puglia e agli Edisu regionali ai sensi dell’art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)”);

Rilevato che il citato capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025 non hanno la necessaria disponibilità per iscrivere l’assegnazione ministeriale di € 277.650,61;

Ritenuto, pertanto, di dover apportare al Bilancio di Previsione le relative variazioni contabili in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell’art. 13 della L.R. n. 20 del 31/12/2010, per un importo pari a € **277.650,61**;

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i..

Il presente provvedimento ai sensi dell’art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell’art. 13 della L.R. n. 20 del 31 dicembre 2010 comporta, per l’iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell’entrata e della spesa del bilancio di previsione 2011.

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
<p>ENTRATA <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> TITOLO 2 – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall’Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti CATEGORIA 2.1 – Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell’U.E., dello Stato e di altri soggetti U.P.B. 2.1.20 - Assegnazioni in materia di Pubblica Istruzione CAPITOLO 2039000 - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)</p>	+ 277.650,61
<p>SPESA <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> SERVIZIO 4.4 – Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti – Servizio Scuola Università e Ricerca U.P.B. 4.4.2- Università e ricerca CAPITOLO 916025 – Trasferimento all’Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell’art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 artt. 16 e 4)</p>	+ 277.650,61

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell’Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell’Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;

2. Prendere atto dell’avvenuta erogazione da parte del MIUR del complessivo importo di € 14.070.138,25, assegnato per l’a.a. 2009/2010 con con D.P.C.M. 03/02/2010, di cui risultano regolarmente introitati e iscritti nel bilancio regionale solo € 13.792.487,64 mentre restano ancora da iscrivere in bilancio € 277.650,61, già comunque introitati;

3. Prendere, altresì, atto che, trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata, la stessa va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 (“Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio”), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (“Trasferimento all’Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell’art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)”);

4. Disporre e autorizzare, pertanto, con il presente provvedimento, le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell’entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai pertinenti capitoli della somma di € **277.650,61**;

5. Apportare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. n. 20 del 31/12/2010, la variazione in aumento dello stanziamento al Bilancio di Previsione del corrente esercizio finanziario, mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

PARTE ENTRATA:	PARTE SPESA
Capitolo n. 2039000 "Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4"	Capitolo n. 916025 "Trasferimento all'Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)"
+ 277.650,61	+ 277.650,61

6. Autorizzare l'Assessore al Bilancio e Programmazione a provvedere agli adempimenti di competenza;
7. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
8. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1765

DGR n. 1364/2011 - Istituzione Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia. Approvazione schema di Convenzione fra Regione Puglia e Regione Toscana per il riuso gratuito della soluzione tecnologica relativa alla costruzione dell'Anagrafe regionale degli studenti.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, di concerto con il Servizio Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

VISTI: L'art. 138 comma 1 lett. a), b), f) del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, per quanto concerne, in particolare, le funzioni attribuite alle Regioni; la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n.3, recante le "Modifiche al titolo V della parte

seconda della Costituzione", che ha riservato alla potestà legislativa esclusiva regionale la materia dell'istruzione e formazione professionale;

la Legge 28 marzo 2003 n. 53 e i successivi decreti di attuazione, che delegano al Governo la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53", che all'art. 3 disciplina il Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti, prevedendo un coordinamento tra Ministeri e Regioni per procedere all'integrazione informativa tra i rispettivi livelli di anagrafe scolastica;

Il Decreto Ministeriale 5 agosto 2010 n. 74 concernente le finalità, gli obiettivi, i campi di intervento ed i criteri di realizzazione dell'Anagrafe nazionale degli studenti.

L'accordo in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 ai sensi dell'art.3 comma 4 del

D.Lgs. n.76/2005 per l'integrazione delle Anagrafi degli studenti nel Sistema nazionale delle anagrafi;

l'art. 69 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 che regola i rapporti tra le Pubbliche Amministrazioni in materia di riuso di programmi applicativi informatici;

RILEVATO che l'Anagrafe degli studenti rappresenta un punto di riferimento ed uno strumento operativo essenziale per la programmazione dell'offerta formativa, nonché per la realizzazione dei Piani di organizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche e di tutte le azioni finalizzate alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e, più in generale, ad elevare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione;

RICHIAMATA la Deliberazione n.1364 del 15 giugno 2011, con cui Giunta Regionale ha approvato lo schema del Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la costruzione dell'Osservatorio Regionale dei sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia ed istituito detto Osservatorio, quale luogo di coordinamento per la definizione di indirizzi strategici e linee programmatiche coerenti con le policies di sviluppo regionale, nonché quale struttura di monitoraggio, analisi e ricerca in grado di fornire strumenti conoscitivi, costantemente aggiornati, sulle dinamiche dei sistemi e sugli esiti delle politiche e degli interventi attuati, di supporto ad un'attività di programmazione regionale orientata all'ottimizzazione delle risorse ed al miglioramento continuo dell'offerta formativa.

EVIDENZIATO che la predetta Deliberazione prevede tra le principali attività dell'Osservatorio regionale l'implementazione di una anagrafe regionale degli studenti;

ATTESO che da tempo il Settore Istruzione ed Educazione della Regione Toscana ha sviluppato un proprio modello gestionale ed un apposito prodotto software con specifiche tali da consentire una più agile gestione del data base dell'Anagrafe regionale degli studenti;

PRESO ATTO che:

la Regione Toscana ha regolato, con il Piano di

Indirizzo Generale Integrato (PIGI, delibera C.R. n. 93 del 20/9/2006), il Sistema Informativo Scolastico Regionale (cap. 2.5, finalità operativa 5.1.d, azione d.3), sistema che si articola in strutture provinciali, gli Osservatori Scolastici Provinciali, ai quali è attribuito il trattamento dei dati personali relativi ai flussi informativi descritti dal PIGI, con lo scopo di rendere ai Comuni, alle scuole e agli altri soggetti che operano in materia di istruzione i servizi informativi necessari per meglio svolgere i rispettivi compiti;

la Provincia di Pisa, cui è stato affidato il compito di sviluppare e mantenere i prodotti software, attraverso l'OSP, è titolare del Sistema Informativo Scolastico Provinciale e della costituzione, della manutenzione e del trattamento dei dati delle anagrafi degli alunni e degli edifici scolastici, nel rispetto di quanto stabilito dal PIGI.

CONSIDERATO che si rende necessario procedere alla predisposizione di uno schema di Convenzione da sottoscrivere con la Regione Toscana, finalizzata all'utilizzo del modello gestionale e del prodotto software dalla stessa sviluppato per la gestione del database dell'Anagrafe degli studenti;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover:

- approvare lo schema di Convenzione fra la Regione Puglia e la Regione Toscana per il riuso della soluzione tecnologica relativa alla costruzione dell'Anagrafe regionale degli studenti, allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale;
- dare mandato al Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca per le eventuali ulteriori modifiche od integrazioni allo schema di Convenzione che ne mantengano comunque inalterato il contenuto sostanziale, nonché per la sottoscrizione della stessa in rappresentanza dell'Amministrazione regionale;
- indicare quale referente per le comunicazioni eventualmente necessarie durante lo svolgimento delle attività previste dalla Convenzione la Dott. Maria Rosaria Gemma, Dirigente dell'Ufficio Sistema Istruzione;
- indicare come referente delle procedure e delle attività necessarie all'acquisizione ed al concreto utilizzo del modello gestionale e del software sviluppato dalla Regione Toscana per la gestione

del database dell'Anagrafe regionale degli studenti l'Ing. Luigi Carruezzo, già referente dell'Anagrafe regionale dell'Edilizia Scolastica;

- di demandare al Dirigente del Servizio Formazione Professionale l'adozione dei conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazione delle somme per la realizzazione dell'Anagrafe regionale degli studenti a valere sui fondi del PO Puglia FSE 2007-2013, iscritti nei capitoli del Bilancio Regionale 2011, relativi all'asse VII "Capacità Istituzionale".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 7.080 a valere su risorse del PO Puglia FSE - Asse VII "Capacità istituzionale" e, precisamente, sul Cap.1157500 per la quota FSE+Stato e1157510 per la quota Regione.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Formazione Professionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sistema Istruzione, dal Dirigente del Servizio Diritto allo Studio e dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Convenzione fra Regione Puglia e Regione Toscana per il riuso

della soluzione tecnologica relativa alla costruzione dell'anagrafe regionale degli studenti, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. A);

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca per le eventuali ulteriori modifiche od integrazioni allo schema di Convenzione che ne mantengano comunque inalterato il contenuto sostanziale nonché per la sottoscrizione della stessa in rappresentanza dell'Amministrazione regionale;
- di indicare quale referente per le comunicazioni necessarie durante lo svolgimento delle attività previste dalla Convenzione la Dott. Maria Rosaria Gemma, Dirigente dell'Ufficio Sistema Istruzione;
- indicare come referente delle procedure e delle attività necessarie all'acquisizione ed al concreto utilizzo, a regime, del modello gestionale e del software sviluppato dalla Regione Toscana per la gestione del database dell'Anagrafe regionale degli studenti l'Ing. Luigi Carruezzo, già referente del dell'Anagrafe regionale Edilizia Scolastica;
- di demandare al Dirigente del Servizio Formazione Professionale l'adozione dei conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazione delle somme per la realizzazione dell'Anagrafe regionale degli studenti a valere sui fondi del PO Puglia FSE 2007-2013, iscritti nei capitoli del Bilancio Regionale 2011, relativi all'asse VII "Capacità Istituzionale", precisamente, sul Cap.1157500 per la quota FSE+Stato e1157510 per la quota Regione.
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Schema di Convenzione fra la Regione Puglia e la Regione Toscana per il riuso della soluzione tecnologica relativa alla costruzione dell'Anagrafe regionale degli studenti sviluppata dalla Regione Toscana.

PREMESSO CHE:

- l'art. 69 del D.lgs 7 marzo 2005, n. 82, prevede che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, possano fornirli in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze;
- in base al suddetto presupposto, nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale, la Regione Puglia e la Regione Toscana hanno identificato la gestione dell'Anagrafe regionale degli studenti, prevista dall'art. 3 D.lgs 15 aprile 2005, n. 76, quale ambito di collaborazione in cui applicare il riuso del sistema informatico in quanto le attività svolte dai competenti uffici regionali presentano significative similitudine e possibilità di cooperazione;
- ai fini del riuso tra la Regione Puglia e la Regione Toscana si stabiliscono le modalità per collaborare nell'interscambio d'esperienze e di apporti conoscitivi anche sotto il profilo organizzativo, applicativo e tecnico per la realizzazione dei comuni obiettivi di innovazione del ruolo della Pubblica Amministrazione nel quadro del processo di organizzazione e decentramento amministrativo;
- la Regione Toscana ha regolato, con il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI, delibera C.R. 20 settembre 2006, n. 93), il Sistema Informativo Scolastico Regionale (cap. 2.5, finalità operativa 5.1.d, azione d.3), sistema che si articola in strutture provinciali, gli Osservatori Scolastici Provinciali, ai quali è attribuito il trattamento dei dati personali relativi ai flussi informativi descritti dal PIGI, con lo scopo di rendere ai Comuni, alle scuole e agli altri soggetti che operano in materia di istruzione i servizi informativi necessari per meglio svolgere i rispettivi compiti; con il PIGI la Regione ha altresì previsto l'inserimento nel SISR dell'articolazione regionale dell'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (cap. 2.5, finalità operativa 5.1.d, azione d.3), prevista dalla L. 23/1996, e ha assegnato agli OSP il compito di acquisire e controllare i dati dell'anagrafe degli edifici scolastici provenienti dai Comuni, dalle Province e dalle scuole;
- la Provincia di Pisa, attraverso l'OSP, è titolare del Sistema Informativo Scolastico Provinciale e della costituzione, della manutenzione e del trattamento dei dati delle anagrafi degli alunni e degli edifici scolastici, nel rispetto di quanto stabilito dal PIGI e di quanto previsto dalla normativa in materia di edilizia scolastica, di formazione e servizi per l'impiego e di verifica dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
 - tra la Regione Puglia e la Regione Toscana, sentita anche la Provincia di Pisa, è stato concordato il testo della presente convenzione, che definisce gli accordi operativi per il riuso delle soluzioni tecnologiche relative all'Anagrafe Regionale degli Studenti;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE
Articolo 1 – Premesse**

1. Le premesse costituiscono parte integrante dell'accordo.

Articolo 2 - Finalità e oggetto della Convenzione

1. La finalità della presente Convenzione è il trasferimento della piattaforma regionale per la gestione dell'Anagrafe Regionale degli Studenti, sviluppata dalla Regione Toscana, alla Regione Puglia. Tale piattaforma dà la possibilità di poter implementare e gestire i seguenti oggetti:

Pacchetto gestionale denominato “Standy” che costruisce in data base regionale degli alunni attraverso:

- importazione in un archivio temporaneo di tutti i dati anagrafici estratti dalle singole anagrafi delle istituzioni scolastiche pubbliche secondo un tracciato personalizzabile da parte della Regione utilizzatrice che attiene alle competenze attribuite dal Dlgs n. 112/98 e più in generale dalla modifica costituzionale del TITOLO V e dal Dlgs n. 76/05;
- primo controllo di completezza e correttezza dei dati, attraverso procedure mirate.

Pacchetto gestionale denominato “ImpCald” che costruisce in data base regionale storicizzato degli alunni attraverso:

- separazione dei dati di ogni alunno in fissi e variabili;
- confronto dei dati fissi già presenti in archivio dalle estrazioni precedenti e implementazione dei dati variabili per gli alunni già presenti e aggiunta di dati fissi e variabili per i nuovi iscritti;
- controllo e segnalazione di anomalie nei codici fiscali.

Pacchetto gestionale denominato “CoDa” che serve viene utilizzato per:

- a controllare la completezza dei dati, eventuali anomalie rispetto ai dati anagrafici e rispetto a quelli scolastici, al controllo della congruità con le tabelle di appoggio (comuni, scuole, esiti scolastici, risultati finali di esami, ecc.);
- a completare i dati mancanti quando possibile (es. la Provincia o la Regione di residenza o di nascita se presente il comune).

Pacchetto gestionale denominato “CaSco” che serve viene utilizzato per:

- il controllo delle carriere scolastiche degli alunni e alla verifica della congruità con gli esiti ottenuti di anno in anno;
- alla gestione degli eventuali passaggi tra istruzione, formazione e apprendistato;
- alla gestione di eventuali evasioni del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione.

Pacchetto gestionale denominato “Ed8” che serve a produrre reportistica di due tipi:

- Standard, cioè relativa alle principali competenze trasferite alla Regione e più in generale alla filiera degli EE.LL. dai provvedimenti citati in precedenza;
- libera, cioè attraverso query assistite dal programma è possibile incrociare qualunque dato presente nell’archivio su qualunque sottoinsieme di esso.

2. La Regione Puglia, valutato che la piattaforma regionale dell’Anagrafe Regionale degli Studenti sviluppate dalla Regione Toscana si adattano pienamente alle esigenze della programmazione di settore, si impegna a utilizzare tale sistema secondo quanto concordato con la presente Convenzione.

Articolo 3 – Modalità d’attuazione

1. La Regione Toscana autorizza la Provincia di Pisa - in virtù di quanto previsto dal P.I.G.I. 2006/2010 (deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 93/2006) che individua l’Osservatorio Scolastico della Provincia di Pisa quale struttura di interesse regionale a cui è stato affidato il compito di sviluppare e mantenere i prodotti software di gestione delle banche dati dell’istruzione - a trasferire in uso i prodotti dell’Anagrafe Regionale degli Studenti alla Regione Puglia.

2. Le modalità e la tempistica del trasferimento sono stabilite nel “Prospetto tecnico economico” allegato alla presente Convenzione quale parte integrante e sostanziale.

3. Nel “Prospetto tecnico economico” allegato alla presente Convenzione è definito l’importo che la Regione Puglia trasferirà alla Provincia di Pisa quale contributo a titolo di rimborso per le spese di installazione, di prima assistenza per l’utilizzo dei pacchetti software e di formazione iniziale a tutti gli operatori adibiti al controllo e aggiornamento delle Anagrafi, pari a euro 7.080,00, e i criteri di quantificazione dei costi per l’eventuale successiva assistenza.

Articolo 4 - Doveri e obblighi delle parti

1. La Regione Puglia si impegna ad utilizzare i prodotti oggetto della presente Convenzione nel proprio ambito territoriale e per i fini previsti dal presente accordo.
2. I prodotti non potranno essere ceduti a terzi né utilizzati a fini commerciali.
3. La Regione Toscana si impegna affinché la tempistica del trasferimento delle tecnologie e le giornate di formazione, concordate con la Provincia di Pisa, si concludano orientativamente entro tre (3) mesi dalla firma della presente Convenzione.
4. La Regione Puglia e la Regione Toscana concordano che non potranno essere apportate modifiche alla struttura del data base e alle funzioni software dell' Anagrafe Regionale degli Studenti concesse in riuso se non quelle che verranno di volta in volta concordate da entrambe le Amministrazioni e successivamente sviluppate dalla Regione Toscana.
5. La Regione Toscana si impegna ad aggiornare i prodotti ceduti in riuso sulla base dell'evoluzione normativa di livello nazionale.

Articolo 5 - Diritti delle parti

1. La Regione Toscana affida in uso gratuito e senza scadenza temporale alla Regione Puglia i prodotti oggetto della presente convenzione.
2. I referenti delle due Regioni valuteranno periodicamente gli eventuali nuovi servizi da implementare concordando le risorse necessarie.

Articolo 6 – Durata

1. In relazione a quanto previsto dagli articoli 4, comma 4, e 5, comma 2, la presente Convenzione ha durata di tre (3) anni e potrà essere rinnovata con l'accordo delle Parti.

Per la Regione Puglia - Il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca – Rosa Dimita

Per la Regione Toscana - Il Dirigente del Settore Istruzione e educazione - Elio Satti

ALLEGATO allo schema di Convenzione fra Regione Puglia e Regione Toscana per il riuso della soluzione tecnologica relativa alla costruzione dell' Anagrafe Regionale degli Studenti

Riuso con assistenza specialistica e supporto operativo per la gestione dell'Anagrafe regionale degli Studenti

A) Costi e riparto tra Amministrazioni

I costi per il trasferimento dell'Anagrafe Studenti e per l'assistenza all'utilizzo delle procedure sono determinati in modo forfetario ed evidenziati nella seguente tabella, sulla base di una previsione di impegno del personale della Regione Toscana e della Provincia di Pisa che potrà variare nella fase di attuazione del presente accordo.

REGIONE TOSCANA	REGIONE PUGLIA
La Regione Toscana si impegna affinché la Provincia di Pisa fornisca la disponibilità del proprio personale per l'installazione iniziale dei pacchetti inerenti l'anagrafe degli studenti nella Regione Puglia.	Per la realizzazione delle attività la Regione Puglia trasferirà alla Provincia di Pisa, ente incaricato dalla Regione Toscana per il trasferimento dell'Anagrafe Studenti, un contributo di euro 7.080,00 che verrà erogato in un'unica soluzione al termine dell'installazione dei pacchetti software

B) Servizi aggiuntivi

Per le attività e i servizi relativi alla gestione dell'ASR (Anagrafe Studenti Regionale) che verranno richiesti dalla Regione Puglia successivamente al periodo di trasferimento e di supporto all'utilizzo dei programmi (3 mesi), la Regione Puglia potrà accordarsi direttamente con la Provincia di Pisa, previa comunicazione alla Regione Toscana, sulla base dei seguenti costi/giornata uomo, al netto di IVA e dei costi di trasferta, viaggio, vitto, alloggio:

	tipologia personale	costo/giornata
figura 1	Analista e Project Manager	euro 320
figura 2	personale tecnico per lo sviluppo, l'assistenza e formazione	euro 260

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Rosa Dimita

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1766

Approvazione del Protocollo d'intesa fra le Città del S.S. Crocifisso.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività Culturali e Audiovisivi, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Culturali, riferisce quanto segue:

Sulla base di quanto disposto dal Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012 ai sensi dell'art.14 L.R. n.6/04, di cui alla D.G.R. n.2421/10, l'azione regionale favorisce la concertazione e deve sviluppare le collaborazioni interistituzionali, privilegiando gli interventi capaci di generare ricadute produttive nei contesti territoriali interessati. Viene privilegiato il principio di sussidiarietà fra i livelli istituzionali del territorio (Regione, Province, Comuni,) attraverso forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti Locali, Sovrintendenze, Università, Istituzioni Culturali, Fondazioni ed Associazioni.

L'art. 15 della L. n.241/1990, e successive modifiche ed integrazioni, regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

In tale contesto normativo di riferimento s'iscrive l'azione condotta dalla Regione Puglia nell'ambito delle attività culturali, particolarmente orientata, attraverso l'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo a valorizzare le iniziative interistituzionali che si svolgono promuovendo la costruzione di sinergie organizzative e finanziarie tra esperienze analoghe finalizzate ad un rafforzamento reciproco. In questo senso vanno consolidate e allargate le collaborazioni istituzionali attraverso la negoziazione progettuale fra Regione ed Enti locali.

Con nota del 20 aprile 2011, le "Città del Ss. Crocifisso" hanno richiesto alla Regione Puglia-Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo di aderire al Protocollo d'intesa, già sottoscritto dai comuni *Gravina in Puglia (comune capofila), Palo del Colle, Rutigliano, Trani, Arnesano, Galatone,*

Monteroni, Castelbuono, Saracena, Monreale, Brienza, Forenza, Monteiasi, San Giorgio Jonico, Marcianise, Torchiarolo, oltreché le Province di Bari, Brindisi, Taranto, Potenza, e la Regione Basilicata, per poter stabilire una fruttuosa collaborazione in merito ai progetti delle Città del Ss. Crocifisso.

La finalità della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra i Comuni sottoscrittori e la Regione Puglia è quella di condividere e individuare modalità di realizzazione di progetti sperimentali per difendere e sviluppare la conoscenza ed il culto del Ss. Crocifisso, simbolo che ha un valore determinante nella storia culturale e nell'identità nazionale, riconosciuto recentemente anche dall'Alta Corte Europea di Giustizia, che ha confermato il "ruolo determinante dei valori cristiani nella propria storia, ma anche nella costruzione unitaria europea e nella sua cultura di diritto e di libertà".

La Regione Puglia, condividendo gli obiettivi del Protocollo d'intesa, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni devozionali della cultura popolare, attraverso l'adesione al Protocollo d'intesa, ritiene potersi stabilire una efficace collaborazione per l'attuazione dei progetti di recupero e rivitalizzazione di un percorso culturale, religioso e di valorizzazione territoriale in grado di porre in relazione virtuosa le diverse esperienze e culture dei territori di riferimento.

Tutto ciò premesso l'Assessore competente propone di approvare il "Protocollo d'intesa tra le Città del Crocifisso", parte integrante del presente provvedimento, mediante la partecipazione della Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI -

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attività Culturali e Audiovisivi, dalla P.O. competente e dal Dirigente del Servizio Attività Culturali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto illustrato in premessa;
- **di approvare** il Protocollo d'intesa tra i Comuni aderenti alla "Città del Crocifisso" e Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, rappresentata dall'assessore prof. Silvia Godelli, allegato alla presente, di cui costituisce parte integrante;
- **di autorizzare** l'Assessore al Mediterraneo, Cul-

tura e Turismo prof.ssa Godelli Silvia a provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa;

- **di prendere atto** che, laddove alla sottoscrizione dell'allegato Protocollo d'intesa conseguano impegni di natura finanziari, gli stessi saranno oggetto di successiva delibera della Giunta regionale;
- **di incaricare** il Servizio Attività culturali degli atti conseguenti per l'attuazione e la gestione del Protocollo d'intesa qui approvato;
- **di dare atto** che il presente provvedimento sarà notificato al Comune di Gravina in Puglia, capofila delle Città del Crocifisso a cura del Servizio proponente;
- **di incaricare** il Servizio Attività culturali di inviare il Protocollo d'intesa all'Ufficio Rogazione Atti per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e nel sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato

alla deliberazione avente ad oggetto:

Approvazione del Protocollo d'intesa fra le Città del SS. Crocifisso

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
fra le Città del SS. Crocifisso
ARNESANO (Le), BRIENZA (Pz), CASTELBUONO (Pa), FORENZA (Pz), GALATONE (Le), GRAVINA in PUGLIA (Ba), MARCIANISE (Ce), MONREALE (Pa), MONTEIASI (Ta), MONTERONI di LECCE (Le), PALO del COLLE (Ba), RUTIGLIANO (Ba), TORCHIAROLO (Br), SAN GIORGIO JONICO (Ta), SARACENA (Cs), TRANI (Bt),
PROVINCIA di BARI, PROVINCIA di BRINDISI, PROVINCIA di POTENZA, REGIONE BASILICATA
e
la Regione Puglia
<i>Premessa</i>
L'obiettivo che muove l'azione dei Comuni sopra indicati è un progetto di scoperta, recupero e rivitalizzazione di un percorso culturale, religioso e di marketing territoriale che rappresenti l'unione e la comunicazione tra le diverse esperienze e culture dei paesi che la compongono.
Il percorso fungerà da fattore di aggregazione e coinvolgimento di iniziative pubbliche e private, su scala locale, regionale e interregionale, finalizzate ad ampliare e costruire utili e concrete occasioni di cooperazione per lo sviluppo di una strategia integrata di promozione culturale e turistica di tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle particolarità enogastronomiche dei territori interessati.
Considerato che: la redazione di un progetto uniforme di sviluppo socio-economico e culturale dei territori dei Comuni interessati comporterà l'individuazione di azioni immateriali e materiali che interesseranno l'intero

tracciato e che possono trovare linee di progetto e finanziamento unitarie e\o
specifiche.
Le linee del progetto inducono all'individuazione di azioni possibili e da
condividere da parte delle realtà territoriali secondo le seguenti coordinate:
<ul style="list-style-type: none"> • percorso storico reale
<ul style="list-style-type: none"> • sistema della rete dei contenitori culturali (elenco dei beni
patrimoniali e artistici di ogni comune)
<ul style="list-style-type: none"> • tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle
particolarità enogastronomiche
<ul style="list-style-type: none"> • protocollo di intesa e accordi specifici di programma (rendere
itinerante la presente iniziativa o altre tese a valorizzare le finalità
innanzi elencate, coinvolgendo gli Enti Superiori, tra cui Regione e
Provincia, nonché i Comitati Feste Patronali che rendono visibile la
tradizione e la devozione sui territori)
Rilevato che nel corso delle diverse edizioni della “Fiera delle Città del
Crocifisso” svoltesi nei tre anni precedenti nel Comune di Torchiarolo (Br)
e, successivamente, il 3 maggio 2010 a Palo del Colle (Ba), dove è emersa
profonda sintonia tra le Amministrazioni partecipanti, sino ad arrivare alla
proposta, accettata dai comuni presenti, di rendere itinerante la
manifestazione, iniziando dalla festa del 30 maggio 2010 a Gravina. La
manifestazione ha espressamente come obiettivo quello di lavorare attorno
alla definizione di un progetto per la valorizzazione delle peculiarità
storiche, territoriali e culturali e la contestuale promozione delle produzioni
tipiche locali e delle particolarità enogastronomiche con conseguente

richiesta di sottoscrizione di un protocollo d'intesa;
Posto che la finalità della sottoscrizione dei Protocolli di Intesa è quella di
“sperimentare le modalità di attuazione degli obiettivi e delle metodologie,
mettendo in comune quadri conoscitivi, banche dati e metodologie nella
disponibilità di ogni singolo Comune aderente e individuando modalità di
realizzazione dei progetti sperimentali, coerenti con gli obiettivi indicati in
premessa”;
<i>Articolo 1. Finalità</i>
Il presente protocollo disciplina gli obiettivi, le modalità organizzative, le
strutture interessate e i compiti di ciascuna di esse per l'attuazione del
processo di sperimentazione Comuni di ARNESANO (Le), BRIENZA (Pz),
CASTELBUONO (Pa), FORENZA (Pz), GALATONE (Le), GRAVINA
in PUGLIA (Ba), MARCIANISE (Ce), MONREALE (Pa), MONTEIASI
(Ta), MONTERONI di LECCE (Le), PALO del COLLE (Ba),
RUTIGLIANO (Ba), TORCHIAROLO (Br), SAN GIORGIO JONICO
(Ta), SARACENA (Cs), TRANI (Bt), PROVINCIA di BARI,
PROVINCIA di BRINDISI, PROVINCIA di POTENZA, REGIONE
BASILICATA e REGIONE PUGLIA, finalizzato alla realizzazione del
progetto di scoperta, recupero e rivitalizzazione di un percorso che
rappresenti l'unione e la comunicazione tra le diverse esperienze e culture
delle paesi che la compongono per la promozione e lo sviluppo culturale e
turistico, la tutela e la valorizzazione delle produ-zioni tipiche locali e delle
particolarità enogastronomiche dei territori interessati. Il progetto deve essere
inteso come processo sperimentale partecipato, finalizzato allo sviluppo

socio-economico e culturale dei Comuni aderenti. Gli Enti partecipanti, condividendo quadri conoscitivi, banche dati e metodologie, individueranno modalità di realizzazione del progetto oggetto del presente protocollo d'intesa.

Articolo 2. Strutture interessate e modalità organizzative

Gli Enti sottoscrittori del presente protocollo partecipano alle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati attraverso i propri rappresentanti.

Il percorso di accompagnamento si organizza attraverso le seguenti principali modalità:

- incontri/laboratori;
- scambio di dati e informazioni;
- sito internet delle Città del SS. Crocifisso
- sottoscrizione di Convenzioni e/o Accordi di Programma

Gli incontri/laboratori consentiranno di confrontare i documenti in corso di redazione da parte dei Comuni e degli enti sottoscrittori, con le strutture organizzative verificando "in corso d'opera" eventuali necessità di integrazione e modifica per rendere i documenti stessi coerenti con le finalità di cui all'art.1.

Lo scambio di dati e informazioni potrà avvenire con tutte le modalità oggi possibili, su supporti cartacei e/o informatici.

Il sito internet sarà il luogo dove saranno convogliate informazioni, dati e documenti utili alla sperimentazione, con modalità di accesso ed uso da definirsi in maggior dettaglio successivamente.

Le Convenzioni e/o gli Accordi di Programma saranno sottoscritti qualora

necessari ai fini della realizzazione del progetto.

Articolo 3. Impegni dei sottoscrittori

I Comuni e gli enti sottoscrittori si impegnano a partecipare, attraverso la presenza di loro personale alle attività necessarie ad accompagnare il percorso di redazione del progetto.

I sottoscrittori si impegnano a favorire l'attuazione del piano individuando gli strumenti operativi e/o finanziari utili a tal fine.

Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1767

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 “I.P.A. ADRIATIC cbc” Approvazione Progetto “AGRONET” - Presa d’atto variazione di bilancio.

L’Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premesse che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l’istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all’Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo -ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea” con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell’unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell’Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma “Mediterraneo Interno”, finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell’Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla “Governance” complessiva dell’Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità del-

l’implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

Con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l’Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario -I.P.A. -con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all’Unione oppure candidati all’ingresso nell’U.E.

Lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eleggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l’intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

Come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all’Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l’Integrazione dei Territori.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l’Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell’Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R -L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Il Programma di Cooperazione “I.P.A./ADRIATIC cbc.”, per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo

A seguito del Bando pubblicato dall’Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Servizio Sviluppo Economico - ha presentato in qualità di Project Partners, unitamente a partners Italiani, della Bosnia Erzegovina, della Slovenia, dell’Albania e della Croazia: il progetto denominato “AGRONET”;

il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "AGRONET".

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 2.503.804,66, di cui € 190.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R. e per il 15% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal L.P. - FINEST S.p.A. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "AGRONET" del quale la Regione Puglia - Servizio Sviluppo Economico - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "AGRONET" prevedono una spesa di € 190.000,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "AGRONET";
4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fos-

sero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscriverne nel Bilancio Regionale 2011- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscriverne nel Bilancio 2011 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 04.02.01

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2033504 "Trasferimenti correnti da Regione Abruzzo. -Leaders Partners di Progetto -relativi al progetto "AGRONET" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 190.000,00

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083504 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.)relative all' attuazione del progetto "AGRONET" -P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 161.500,00,00
2. capitolo N.I. 1083514 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all' attuazione del progetto "AGRONET" -P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 28.500,00

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Dirigente del Settore Mediterraneo nel corso del corrente esercizio Finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. / ADRIATIC cbc", il progetto "AGRONET" del quale la Regione Puglia-Servizio Sviluppo Economico, è Partner Progettuale come evincesi dal Subsidy Contract (All. 1) e dal Partnership Agreement (All. 2), redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di Cooperazione Territoriale U.E. - e agli atti del Servizio Mediterraneo;
3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "AGRONET" prevedono una spesa di € 190.000,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "AGRONET"
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione Regionale;
6. di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
7. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13 comma 2 della l.r. 20/10
8. di pubblicare il presente provvedimento nel

B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1768

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "YOUTH ADRINET" - Presa d'atto variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premesse che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione

Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

Con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario -I.P.A. -con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all'Unione oppure candidati all'ingresso nell'U.E.

Lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eleggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

Come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R -L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Il Programma di Cooperazione "I.P.A./ADRIATIC cbc.", per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale -ha presentato in qualità di Project Partners,, unitamente a partners Italiani, del Montenegro; dell'Albania della Bosnia Erzegovina e della Croazia: il progetto denominato "YOUTH ADRINET";

il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "YOUTH ADRINET".

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 3.640.321,60, di cui € 289.675,50,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R. e per il 15% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal L.P. - Regione Abruzzo. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "YOUTH ADRINET" del quale la Regione Puglia - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale -è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "YOUTH ADRINET" prevedono una spesa di € 289.675,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in

Entrata e in Spesa relativi al progetto “YOUTH ADRINET”

4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2011- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2011 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 04.02.01

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2033503 “Trasferimenti correnti da Provincia di Gorizia. -Leaders Partners di Progetto - relativi al progetto “YOUTH ADRINET” - P.O. “I.P.A. / ADRIATIC cbc”, per € 289.675,50,00

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083503 “spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all' attuazione del progetto “YOUTH ADRINET” -P.O. “I.P.A. / ADRIATIC cbc”, per € 246.224,17
2. capitolo N.I. 1083513 “spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all' attuazione del progetto “YOUTH ADRINET” - P.O. “I.P.A. / ADRIATIC cbc”, per € 43.451,33

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Dirigente del Settore Mediterraneo nel corso del corrente esercizio Finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea “I.P.A. / ADRIATIC cbc”, il progetto “YOUTH ADRINET” del quale la Regione Puglia-Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, è Partner Progettuale come evincesi dal Subsidy Contract (All. 1) e dal Partnership Agreement (All. 2), redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di Cooperazione Teritoriale U.E. - e agli atti del Servizio Mediterraneo;
3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto “YOUTH ADRINET” prevedono una spesa di € 289.675,50 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto “YOUTH ADRINET”
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o

strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione Regionale;

6. di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
7. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13 comma 2 della l.r. 20/10
8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1769

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "ADRI-SEAPLANES" - Presa d'atto variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premesse che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione) - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione -ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo -ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio

comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

Con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario -I.P.A. -con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all'Unione oppure candidati all'ingresso nell'U.E.

Lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eleggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

Come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale

le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R -L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Il Programma di Cooperazione "I.P.A./ADRIATIC cbc.", per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Ufficio Logistica e grandi Progetti dell'Assessorato alle infrastrutture Strategiche e Mobilità,, ha presentato in qualità di Project Partners,, unitamente a partners Italiani, del Montenegro; della Grecia: il progetto denominato "ADRI_SEAPLANES";

il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "ADRI_SEAPLANES".

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 2.319.000,00, di cui € 428.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R. e per il 15% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal L.P. - Provincia di TERAMO. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a

valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "ADRI-SEAPLANES" del quale la Regione Puglia -Ufficio Logistica e grandi Progetti dell'Assessorato alle infrastrutture Strategiche e Mobilità è Partner Progettuale;

- 2; di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "ADRI-SEAPLANES" prevedono una spesa di € 428.000,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ""ADRI-SEAPLANES""
4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscriverne nel Bilancio Regionale 2011- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscriverne nel Bilancio 2011 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 04.02.01

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2033502 "Trasferimenti correnti da Provincia di Teramo. -Leaders Partners di Progetto -relativi al progetto ""ADRI-SEAPLANES"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 428.000,00

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083502 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

- (U.E.) relative all'attuazione del progetto ""ADRI-SEAPLANES"" -P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 363.800,00,00
2. capitolo N.I. 1083512 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""ADRI-SEAPLANES"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 64.200,00

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Dirigente del Settore Mediterraneo nel corso del corrente esercizio Finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. / ADRIATIC cbc", il progetto "ADRI SEAPLANES" del quale la Regione Puglia-Ufficio Logistica e grandi Progetti dell'Assessorato alle infrastrutture Strategiche e Mobilità, è Partner Progettuale come evincesi dal Subsidy Contract (All. 1) e dal Partnership Agreement (All. 2), redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di Cooperazione Territoriale U.E. - e agli atti del Servizio Mediterraneo;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "ADR-SEAPLANES" prevedono una spesa di € 428.000,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "ADRI-SEAPLANES";
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione Regionale;
6. di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
7. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13 comma 2 della l.r. 20/10;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1770

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "POWERED" - Presa d'atto variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premessi che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

Con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario -I.P.A. -con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all'Unione oppure candidati all'ingresso nell'U.E.

Lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eleggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

Come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R -L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Il Programma di Cooperazione "I.P.A./ADRIATIC cbc.", per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo".

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo ha presentato in qualità di Project Partners., unitamente a partners Italiani, del Montenegro; dell'Albania e della Croazia: il progetto denominato "POWERED";

il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "POWERED".

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 4.453.000, di cui € 164.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R. e per il 15% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal L.P. - Regione Abruzzo. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "POWERED" del quale la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "POWERED" prevedono una spesa di € 164.000,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "POWERED"
4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2011- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2011 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 04.02.01

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2033501 "Trasferimenti correnti da Regione Abruzzo. -Leaders Partners di Progetto

- relativi al progetto "POWERED" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 164.000,00

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083501 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.)relative all' attuazione del progetto "POWERED" -P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 139.400,00,00
2. capitolo N.I. 1083511 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all' attuazione del progetto "POWERED" -P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 24.600,00

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Dirigente del Settore Mediterraneo nel corso del corrente esercizio Finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. / ADRIATIC cbc", il progetto "POWERED" del quale la Regione Puglia-Servizio Mediterraneo è Partner Progettuale come evincesi dal Subsidy Contract (All. 1) e dal Partnership Agreement (All. 2), redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di

Cooperazione Territoriale U.E. - e agli atti del Servizio Mediterraneo;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "POWERED" prevedono una spesa di € 164.000,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "POWERED"
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione Regionale;
6. di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
7. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13 comma 2 della l.r. 20/10;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1771

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "SHAPE" - Presa d'atto variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Ser-

vizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premessato che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione -ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo -ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

Con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario -I.P.A. -con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all'Unione oppure candidati all'ingresso nell'U.E.

Lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eliggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

Come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R -L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Il Programma di Cooperazione "I.P.A./ADRIATIC cbc.", per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo ha presentato in qualità di Project Partners,, unitamente a partners Italiani, del Montenegro; dell'Albania della Croazia, della Bosnia Erzegovina e della Slovenia: il progetto denominato "SHAPE";

il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "SHAPE".

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 4.139.170,00, di cui € 180.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R. e per il 15% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal L.P. - Regione Abruzzo. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "SHAPE" del quale la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo -è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "SHAPE" prevedono una spesa di € 180.000,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ""SHAPE""
4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscriverne nel Bilancio Regionale 2011- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscriverne nel Bilancio 2011 - Parte ENTRATA - al c.n.i.

VARIAZIONE DI BILANCIO**U.P.B. 04.02.01****Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -**

1. c.n.i n. 2033500 "Trasferimenti correnti da Regione Emilia Romagna. - Leaders Partners di Progetto - relativi al progetto ""SHAPE"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 180.000,00

U.P.B. 04.02.01**Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -**

1. capitolo N.I. 1083505 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all' attuazione del progetto ""SHAPE"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 153.000,00,00
2. capitolo N.I. 10873515 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""SHAPE"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per € 27.000,00

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Dirigente del Settore Mediterraneo nel corso del corrente esercizio Finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. / ADRIATIC cbc", il progetto "SHAPE" del quale la Regione Puglia-Servizio Mediterraneo è Partner Progettuale come evincesi dal Subsidy Contract (All. 1) e dal Partnership Agreement (All. 2), redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di Cooperazione Teritoriale U.E. - e agli atti del Servizio Mediterraneo;
3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "SHAPE" prevedono una spesa di € 180.000,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "SHAPE"
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione Regionale;
6. di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
7. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13 comma 2 della l.r. 20/10;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1772

Programma “Strada facendo”. II° Programma straordinario viabilità regionale. Seconda fase attuazione programma.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. preposta, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

Con il D.Lgs 31 marzo 1998 n° 112, sono state conferite funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge n° 59/1997, nonché le relative risorse finanziarie.

In materia di viabilità, a seguito del passaggio alla Regione, e da essa alle Province territoriali competenti, delle strade ex ANAS, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse statali con destinazione vincolata che vengono incamerate sui seguenti capitoli di entrata n° 2059912 e n° 2059914.

Con delibera n° 2075 del 28.09.2010 la Giunta regionale ha ritenuto di dare avvio ad un secondo programma straordinario di interventi sulla viabilità regionale, denominato “Strada facendo”, con utilizzo di parte delle ulteriori risorse economiche trasferite dallo Stato a tale titolo, invitando le Amministrazioni Provinciali, ad individuare progetti da finanziare.

Le Amministrazioni Provinciali, in adempimento a quanto disposto con la citata deliberazione di Giunta regionale hanno trasmesso istanze per il finanziamento di una serie di interventi, corredate da relazioni contenenti le caratteristiche tecniche dell'opera da realizzare, il tempo di esecuzione ed i costi dell'intervento.

Le istanze sono state esaminate dal gruppo di lavoro composto da personale tecnico interno appartenente al Servizio Lavori Pubblici sulla base dei criteri di valutazione indicati nella succitata

delibera, in funzione della loro idoneità al perseguimento di obiettivi specifici prefissati.

E' stata quindi predisposta una graduatoria degli interventi proposti, graduatoria approvata dalla Giunta regionale con delibera n° 723 del 19.04.2011.

In applicazione del dispositivo del citato provvedimento di Giunta regionale n° 723/2011, con Determina Dirigenziale n° 467 del 20.06.2011 si è provveduto ad impegnare la complessiva somma di € 100.000.000,00, sui capitoli 512047 e 512048.

Con la medesima determina n° 467/2011 sono stati ammessi a finanziamento gli interventi riportati in graduatoria fino al n° 49 progressivo per un importo complessivo di € 80.704.460,00, rinviando ad un successivo provvedimento l'individuazione e l'ammissione a finanziamento degli ulteriori progetti inclusi nella graduatoria pari alla residua somma di € 19.295.540,00, ripartita per ciascuna Provincia come di seguito:

- Bari € 2.060.178,06
- Brindisi € 2.298.827,52
- Foggia € 6.581.854,90
- Lecce € 4.373.616,77
- Taranto € 3.981.062,75.

Al fine di dare piena attuazione alla programmazione, con nota prot. A00SP/71 03/06/11 n° 1259, le Amministrazioni Provinciali sono state sollecitate a comunicare tempestivamente l'elenco degli interventi da ammettere a finanziamento per l'utilizzo delle somme sopraindicate, secondo l'ordine di collocazione in graduatoria anche proponendone la realizzazione mediante stralcio funzionale, **ovvero** comunicare motivatamente la decisione di scorrimento della graduatoria fino ad altro progetto, che risulti compatibile con la residua dotazione finanziaria attribuita. Viste le istanze prodotte da ciascuna Provincia e le conseguenti motivazioni addotte in merito alla decisione di scorrimento della graduatoria per l'individuazione degli ulteriori interventi, di seguito si riportano gli interventi individuati, distinti per Provincia e con il relativo importo da finanziare:

N° ord. Graduatoria	PROVINCIA	INTERVENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
50	BA	S.P. 67 "Bitetto-Bitritto" - Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza del piano viabile.	€ 600.000,00
73	BA	SP. 45 "Bitritto-Loseto-Valenzano" - Realizzazione di variante e viadotto per ammodernamento funzionale ed adeguamento strutturale del tracciato nel tratto "Loseto-Valenzano".	€ 1.440.000,00
66	BR	Lavori di completamento della variante con cavalcaferrovia lungo la strada provinciale che collega la SS.379 con "Pozzo Guacito" e la ex-SS. 16 in territorio di Fasano per la soppressione del passaggio a livello al Km. 710+403	€ 800.000,00
80	BR	Lavori di rifacimento e pavimentazione bituminosa del sottofondo del settore NORD per la Provincia di Brindisi.	€ 590.000,00
81	BR	Lavori di rifacimento e pavimentazione bituminosa del sottofondo del settore SUD per la Provincia di Brindisi.	€ 907.000,00
63	FG	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del piano viabile della S.P. 109 (tratto Lucera innesto S.S. 90) ex S.S. 160.	€ 3.000.000,00
64	FG	Lavori straordinari di sistemazione e messa in sicurezza dell'intero tracciato stradale della S.P. 11 (Torremaggiore- Casalnuovo Monterotaro).	€ 1.500.000,00
65	FG	Lavori di straordinaria manutenzione per la messa in sicurezza della S.P. 33 (Innesto S.S. 89- Innesto S.P. 37).	€ 500.000,00
68	FG	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della S.P. 145 (S.S. 17- Motta M.no-Volturara A.- S.S.17).	€ 1.000.000,00
76	FG	Lavori di sistemazione stradale del tratto chiuso al traffico compreso tra il km 20+600 rd il km 29+000 della S.P. 136 dir.	€ 581.854,00
52	LE	Manutenzione straordinaria: interventi di razionalizzazione incroci e realizzazione di rotatorie.	€ 3.000.000,00
90	LE	Incremento dei livelli di servizio delle SS.PP - Gruppo Nord - mediante adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei piani viabili.	€ 686.808,39
91	LE	Incremento dei livelli di servizio delle SS.PP - Gruppo Sud - mediante adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei piani viabili.	€ 686.808,38

56	TA	Studio di fattibilità della messa in sicurezza dell'intersezione stradale tra la SP. 112 "Pulsano-Lizzano" e la SP. 110 "S. Crispieri-Faggiano".	€ 300.000,00
57	TA	Studio di fattibilità della messa in sicurezza dell'intersezione stradale tra la SP. 20 "innesto SS. 7 località Candile" e la SP. 22 "innesto S. Basilio Castellaneta al confine con la provincia di Matera".	€ 300.000,00
58	TA	Lavori di ammodernamento SP. 46 in corrispondenza della Masseria Todisco	€ 621.000,00
114	TA	Manutenzione straordinaria ex SS. 7 San Giorgio J. Grottaglie consistente nella sistemazione del piano viabile e posa in opera di barriere metalliche.	€ 700.000,00
131	TA	Manutenzione straordinaria ponti: Ponte lungo la SP. 2	€ 350.000,00
135	TA	Manutenzione straordinaria consistente nel rifacimento del piano viabile e posa in opera di barriere metalliche lungo la SP. 1 Ginosa-Montescaglioso.	€ 655.000,00
149	TA	Manutenzione straordinaria consistente nel rifacimento del piano viabile e posa in opera di barriere metalliche lungo la SP. 32 Palagianò innesto SP. 41 Massafra-Noci	€ 324.425,00
162	TA	Manutenzione straordinaria consistente nel rifacimento del piano viabile e posa in opera di barriere metalliche lungo la SP. 73 Grottaglie verso Villa Castelli	€ 49.500,00
164	TA	Manutenzione straordinaria consistente nel rifacimento del piano viabile e posa in opera di barriere metalliche lungo la SP. 76 Montemesola Grottaglie	€ 305.000,00
169	TA	Manutenzione straordinaria consistente nel rifacimento del piano viabile e posa in opera di barriere metalliche lungo la SP. 89 Fragagnano Grottaglie	€ 250.000,00
171	TA	Manutenzione straordinaria consistente nel rifacimento del piano viabile e posa in opera di barriere metalliche lungo la SP. 102 Talsano Leporano	€ 124.500,00

per un totale complessivo di € 19.271.895,77.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

“La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.”

L'Assessore relatore, sulla base delle sopra riportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. D) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di tutto quanto in narrativa indicato, e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il sopra riportato elenco di interventi individuati da ciascuna Provincia, per complessivi € 19.271.895,77, per dare completa attuazione al programma denominato “Strada facendo”;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici a procedere, con successivo provvedimento, all'ammissione a finanziamento degli interventi in argomento;
- il presente atto sarà pubblicato sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1773

Porto di Otranto. Piano Regolatore Portuale. Approvazione.

L'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento delle SS.TT.PP. BA/FG, dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, e confermata dagli stessi, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Ai sensi dell'art. 4 della legge 28/01/1994 n. 84 sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti i porti nazionali classificati di categoria II, classe II (porti o specifiche aree portuali di rilevanza economica nazionale), e classe III (porti o specifiche aree portuali di rilevanza economica regionale e interregionale).

Ai sensi dell'art.5 della medesima legge n. 84/1994 nei predetti porti l'ambito e l'assetto complessivo del porto sono rispettivamente delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale, che individua le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate.

Il medesimo articolo detta i punti salienti rispetto ai quali la proposta di piano regolatore del porto deve attenersi, e cioè

- le previsioni del piano regolatore portuale non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti;
- nei porti di categoria II, classe II e III, nei quali non sia istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dall'autorità marittima, previa intesa con il comune interessato;
- il piano deve acquisire il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- il piano, adottato dall'autorità marittima, sottoposto a parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, deve essere sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica ex d.lgs. n. 152/2006 e s.m.e i.

In tale contesto procedimentale è inserita la proposta del Piano Regolatore del porto di Otranto, porto classificato di categoria II, classe II per le atti-

vità commerciali, già nelle attribuzioni della Regione Puglia ai sensi del D.P.R. n° 8 del 1972.

L'iniziativa della redazione del piano regolatore del porto di Otranto è stata assunta dal Comune di Otranto con D. C.C. n. 80 del 30/11/2009, previa verifica della compatibilità con lo strumento urbanistico vigente, d'intesa con l'Autorità Marittima competente, Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto, che ha adottato la prima elaborazione del Piano con decreto 02/2010 dell'11/02/2010.

Preventivamente l'Autorità Marittima aveva indetto apposita conferenza di servizi in data 01/02/2010 ed aveva acquisito i pareri dei seguenti Enti:

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Unità di gestione per le infrastrutture per la Navigazione e per il Demanio Marittimo DEM 2 Roma
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le OO.PP. Puglia e Basilicata Ufficio Opere Marittime - Bari
- Agenzia del Demanio sede Lecce
- Agenzia delle Dogane sede Lecce
- Regione Puglia Servizio Demanio e Patrimonio - Bari
- Regione Puglia Servizio Lavori Pubblici - Bari
- Provincia di Lecce.

Non hanno espresso parere, seppure richiesto, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e del Paesaggio di Lecce, la Regione Puglia - Assessorato Assetto del Territorio.

Dopo l'adozione avvenuta con decreto 02/2010 dell'11/02/2010, l'Autorità Marittima, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 84/1994 ha trasmesso il P.R.P. di Otranto al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Terza Sezione, che si è espresso nell'adunanza del 21/04/2010 con il parere n. 54.

Con tale parere n. 54/2010 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Terza Sezione ha restituito all'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto il P.R.P. per modifiche ed integrazioni, in adempimento alle osservazioni ivi formulate, e ha disposto la riadozione da parte dell'Autorità Marittima.

Il Comune con nota n.7171 del 07/07/2010 ha trasmesso all'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto per la riadozione e il successivo invio al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il P.R.P. parzialmente rielaborato.

Alla luce dei risultati positivi già conseguiti nella conferenza di servizi dell'01/02/2010 e degli ulteriori pareri comunque acquisiti nel corso del procedimento (Agenzia del Demanio di Lecce, Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia, Provincia di Lecce), l'Autorità Marittima ha riadottato il P.R.P. con decreto n. 12 del 16/07/2010.

Il P.R.P. adottato con decreto n. 12/2010 dell'Autorità Marittima, composto dei seguenti elaborati

- 1) Relazione generale
- 2) Studio meteo marino e agitazione interna dello stato di fatto
- 3) Studio dell'agitazione interna dello stato di fatto
- 4) Norme tecniche di attuazione
- 5) Valutazione impatto ambientale
- 6) Valutazione di incidenza
- 7) Inquadramento cartografico ambientale:
- 8) Inquadramento ambientale:
- 9) Inquadramento urbanistico:
- 10) Inquadramento dello stato di fatto:
- 11) Inquadramento dei regimi d'uso e concessori:
- 12) Inquadramento geolitologico dello stato di fatto:
- 13) Previsioni del P.R.P.: Ambito del P.R.P. e sottoambiti portuali
- 14) Previsioni del P.R.P.: Aree funzionali portuali
- 15) Previsioni del P.R.P.: Ipotesi progettuale
- 16) Previsioni del P.R.P.: Aree di dragaggio e di colmata
- 17) Previsioni del P.R.P.: Schema impianto idrico antincendio

è stato nuovamente trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che si è espresso nell'adunanza del 22/09/2010 con il parere n. 142, favorevole con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- il "segno progettuale" della nuova darsena e dell'impianto antincendio ha valore meramente pre-stazionale;
- per il pianificato nuovo molo di sottoflutto sia scelta una scogliera in massi naturali in luogo del pontone galleggiante;
- fermo restando il valore orientativo, occorre stralciare dalle NTA la distribuzione percentuale dei posti barca, al fine di evitare una eccessiva "rigidità" della previsione;

- in fase di gestione, relativamente alla attività di traffico passeggeri, si raccomanda l'adozione dei necessari accorgimenti mitigatori, in relazione alla potenziale concomitante attività portuale;
- in merito al sistema degli accessi ed ai parcheggi in prossimità dell'area portuale, le soluzioni proposte non risultano avvalorate da verifiche funzionali, effettuate per esempio su modelli di simulazione del traffico. Pertanto, risultando le previsioni del P.R.P. strettamente correlate alle problematiche trattate nel P.U.G. in corso di redazione, si raccomanda che nel contesto della pianificazione urbanistica comunale sia verificato che non sussistano gravi criticità per gli effetti prodotti dall'infrastruttura portuale.

Il P.R.P., poi, rientrando nelle fattispecie individuate dal comma 2 dell'art.6 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m. e i. è stato anche assoggettato a valutazione ambientale strategica (VAS), mentre per la presenza di siti della rete 2000, è stato assoggettato alla valutazione di incidenza (VI) ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97.

Il P.R.P. non è stato invece assoggettato alla procedura della Valutazione d'impatto ambientale (VIA) per gli effetti dell'art. 35, comma 2ter del D. Lgs 152/2006 e s.m.e i., in quanto l'iter procedimentale per l'aspetto ambientale è iniziato prima dell'entrata in vigore del d.Lgs n. 128/2010.

In particolare la VAS contiene al suo interno la procedura di Valutazione d'Incidenza, di competenza dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, che ha espresso parere con nota n.1407 del 14/02/2011.

L'Ufficio VAS, autorità competente, ha approvato il P.R.P. di Otranto con provvedimento motivato del Dirigente n. 48 del 07/03/2011, con la condizione che il RA (Rapporto Ambientale) fosse adeguato alle seguenti prescrizioni:

- l'R.A. sia coerente con lo Studio di Impatto Ambientale allegato al Piano e con lo Studio di Impatto Ambientale allegato al Progetto di riqualificazione del porto turistico di Otranto, presentato nell'ottobre 2010 dal Comune al Servizio Ecologia per l'assoggettamento alla procedura di VIA;
- l'R.A. sia integrato di tutte le consultazioni effettuate sul piano;

- l'R.A. sia adeguato, unitamente a tutti gli elaborati di piano, alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nel parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 22/09/2010 n.142;
- nel R.A. il Capitolo dedicato ai nuovi interventi sia integrato con informazioni più dettagliate nei riguardi del sotto ambito "interazione cittàporto";
- l'R.A. sia integrato, unitamente al Piano, della descrizione più dettagliata del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche esistente con l'area prevista destinata a canale acque meteoriche;
- l'R.A. sia integrato con indicazioni sulla coerenza con il PUG, anche se lo stesso è ancora in fase di redazione;
- l'R.A. sia integrato dando evidenza al parere n.13936 del 11/11/2009 espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia di compatibilità con il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, al parere di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce espresso dalla Provincia di Lecce in sede di conferenza di servizi dell'01/02/2011;
- nel R.A. sia affrontata la problematica della qualità delle acque destinate alla balneabilità, in quanto tale attività risulta prevista in ambito portuale;
- sia integrato con le analisi dei rapporti tra Sistema Regionale della Portualità Turistica, che individua il porto di Otranto di primo livello, e il P.R.P.;
- l'R.A. sia integrato con proposte e valutazione di eventuali interferenze circa l'istituzione di Aree Marine Protette;
- l'R.A. sia integrato di tutte le informazioni sui fenomeni di erosione della costa;
- l'R.A. sia integrato di tutte le informazioni contenute nel SIA del P.R.P. e del Progetto di riqualificazione del Porto Turistico riguardo allo studio meteo marino e allo studio sull'agitazione del moto ondoso;
- l'R.A. sia integrato di più esaustive e pertinenti considerazioni sugli aspetti legati al clima, all'atmosfera, all'acqua, alla flora, alla fauna, agli ecosistemi, al suolo e al sottosuolo, al paesaggio, al patrimonio culturale, architettonico e archeologico, al rumore e vibrazioni, alla mobilità e trasporti, ai rifiuti, consumi idrici, attuali e di previsione, alle caratteristiche delle aree individuate

come parcheggi suscettibili di impermeabilizzazione, al sistema di viabilità, all'inquinamento luminoso;

- siano individuate opportune misure di mitigazione/compensazione, inserendo nelle NTA del Piano idonee forme di mitigazione;
- siano individuati gli indicatori e il sistema di monitoraggio e di controllo degli impatti ambientali, con previsione delle risorse e delle responsabilità.

Sotto l'aspetto paesaggistico si è espressa la Giunta Regionale con deliberazione n.1495 del 4.7.2011 che ha dettato alcune prescrizioni "il cui rispetto deve essere verificato in sede dei successivi atti autorizzativi dei singoli interventi, ivi compresa l'autorizzazione ai sensi dell'art.146 del D.lgs 42/2004 ove richiesta".

Sotto il profilo storicomonumentale la Soprintendenza per i Beni AA. E PP. per le province di BRLETA con note n.9514 dell'11.06.2010 e n. 11497 del 21.07.2010 ha fatto presente che l'area demaniale marittima prospiciente il centro storico di Otranto, inserita nel P.R.P., è soggetta alle disposizioni previste dall'art.46 c.4 del D.Lgs n. 42/2004 e che, fino alla definizione del procedimento ex art. 46, vigono prescrizioni cautelari inerenti l'immodificabilità dell'area perimetrata secondo la planimetria allegata alle note, il divieto di nuove costruzioni a mare che possano alterare la visuale prospettica da mare sui monumenti vincolati prospettanti sull'area demaniale, l'assenso alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere a mare già presenti nello specchio d'acqua purchè non si aumentino volumi e non si inseriscano impianti che possano alterare la visuale prospettica da mare dei monumenti.

La documentazione trasmessa dall'Autorità Marittima per l'approvazione della proposta di P.R.P. da parte della Giunta risulta costituita dai seguenti elaborati scrittografici:

- 1) Relazione generale
- 2) Studio meteo marino e agitazione interna dello stato di fatto
- 3) Studio dell'agitazione interna dello stato di fatto
- 4) Norme tecniche di attuazione

- 5) Rapporto ambientale
- 6) Valutazione impatto ambientale
- 7) Valutazione di incidenza
- 8) Inquadramento cartografico ambientale:
 - Inquadramento territoriale
 - Ortofoto
 - Stralcio catastale sc. 1: 4.000
 - Viabilità d'accesso al sito sc. 1:20.000
 - Stralcio aerotogrammetrico sc. 1: 4.000
 - Carta nautica sc. 1: 5.000
- 9) Inquadramento ambientale:
 - Inquadramento rispetto alle aree SIC sc. 1: 3.000
 - Inquadramento rispetto alle aree naturali protette sc. 1: 3.000
 - Inquadramento rispetto agli ambiti distinti del PUTT/P sc. 1: 3.000
 - Inquadramento rispetto agli ambiti distinti del PUTT/P sc. 1: 3.000
- 10) Inquadramento urbanistico:
 - Stralcio P.R.G. sc. 1: 2.000
- 11) Inquadramento dello stato di fatto:
 - Planimetria della viabilità, reti tecnologiche e batimetria sc. 1: 2.000
 - Planimetria e batimetria dello stato di fatto sc. 1: 1.000
 - Ortofoto
- 12) Inquadramento dei regimi d'uso e concessori:
 - Planimetria sc. 1: 1.000
- 13) Inquadramento geolitologico dello stato di fatto:
 - Carta e profilo geolitologico sc. 1: 4.000
- 14) Previsioni del P.R.P.:
 - Ambito del P.R.P. e sottoambiti portuali sc. 1: 1.000
- 15) Previsioni del P.R.P.:
 - Aree funzionali portuali sc. 1: 1.000
- 16) Previsioni del P.R.P.:
 - Ipotesi progettuale sc. 1: 1.000
- 17) Previsioni del P.R.P.:
 - Aree di dragaggio e di colmata sc. 1: 1.000
- 18) Previsioni del P.R.P.:
 - Schema impianto idrico antincendio sc. 1: 1.000

I contenuti della proposta di P.R.P. sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Razionalizzazione degli spazi portuali esistenti e consolidamenti

- Risistemazione della diga esistente all'estremità dei Bastioni (ridefinizione della stessa con nuova mantellata in massi naturali)
- Sistemazione della banchina esistente alla base dei Bastioni per un consolidamento fondale delle mura e di bastioni stessi
- Realizzazione di nuovi interventi
- Realizzazione di opere foranee di difesa dello specchio d'acqua (pontile frangionda a prosecuzione della diga esistente)
- Realizzazione di nuovi tratti di banchina pavimentati con pietre calcaree locali nella zona della spiaggia del porto.

Il P.R.P. disciplina il proprio ambito, inteso come perimetro entro cui vigono le previsioni di P.R.P., e lo distingue in tre sottoambiti:

- Porto operativo
- Interazione cittàporto
- Opere di difesa.

Individua le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree comprese nel proprio ambito, nel seguente modo.

Nello specchio acqueo sono definite aree:

- per il diporto nautico
- per l'ormeggio delle barche d'epoca (molo B.B. Martiri).

All'interno del bacino portuale, a ridosso del molo S. Nicola, sono individuati:

- accosti per attività commerciali
- accosti per attività di bunkeraggio, pesca, passeggeri
- accosti per forze di polizia e mezzi di servizio portuale.

Per le banchine sono state individuate le seguenti funzioni:

- banchine per il diporto nautico e viabilità pedonale
- banchine e strutture per il varo e l'alaggio
- banchine per attività commerciale e crocieristica

Le aree a terra sono state destinate alle seguenti funzioni:

- aree per servizi connessi all'attività commerciale, di bunkeraggio e carburanti

- aree per servizi connessi all'attività di controllo e per le forze di polizia
- aree per servizi della Capitaneria, Dogana e altri enti portuali e per usi urbani direzionali, culturali, rappresentativi, commerciali, di interesse comune
- aree per servizi destinati alle attività di rimessaggio e officine portuali
- aree per servizi e usi commerciali di interesse comune tra porto e città
- aree per le attività produttive connesse al porto
- aree per la balneazione.

Vi sono ancora le aree destinate ad infrastrutture, quali

- viabilità per il porto operativo
- viabilità urbana di interazione città-porto
- opere di difesa
- aree di rispetto del sistema di fortificazione
- aree di rispetto stradale
- area canale acque meteoriche.

Il P.R.P. oltre che delineare le scelte strategiche di assetto e di sviluppo complessivo spaziale e funzionale dell'area portuale, precisa le opere marittime ed infrastrutturali, i regimi d'uso e di trasformabilità delle opere portuali, gli strumenti e le fasi attuative, in una prospettiva temporale di 1015 anni, finalizzata allo svolgimento ottimale delle attività portuali, alla valorizzazione dei contesti urbani e ambientali, all'integrazione con le reti di comunicazione del territorio;

si pone altresì come strumento per la riqualificazione e lo sviluppo della città il cui nucleo storico si affaccia sul mare.

Tutto ciò premesso, considerato

- che per il P.R.P. proposto dal Comune di Otranto d'intesa con l'Autorità Marittima, è stato seguito correttamente l'iter procedimentale previsto dalla legge n. 84/1994 finalizzato all'acquisizione del provvedimento di approvazione da parte della Regione Puglia e cioè
 - 1) acquisizione dell'attestazione della compatibilità urbanistica da parte del Responsabile dell'U.T. del Comune di Otranto;
 - 2) adozione da parte dell'Autorità Marittima previa intesa con il Comune di Otranto;
 - 3) acquisizione del parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

- 4) acquisizione del parere motivato favorevole con prescrizioni relativo alla Valutazione Ambientale Strategica da parte del competente Ufficio Programmazione VIA e Politiche energetiche/VAS;
- che le prescrizioni/irraccomandazioni contenute nel parere n. 142 del 22.09.2010 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, le prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 1495 del 4.7.2011 e nelle note della Soprintendenza per i Beni AA. E PP. delle Province di BR/LE/TA n. 9514 del 11.06.2010 e n. 11497 del 21.07.2010 attengono ad adempimenti da porre in essere in fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti nel P.R.P.;
 - che pertanto di tali prescrizione non occorre che si tenga conto nella presente fase di pianificazione.

Per tutto quanto precede, si propone di approvare il Piano Regolatore del Porto di Otranto ai sensi dell'art. 5 comma 4 della legge n. 84/1994.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale, così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento delle SS.TT.PP. BA/FG e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile in premessa riportata.

DI RITENERE le prescrizioni/irraccomandazioni contenute nel parere n. 142 del 22.09.2010 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, le prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 1495 del 4.7.2011 e nelle note della Soprintendenza per i Beni AA. E PP. delle Province di BR/LE/TA n. 9514 del 11.06.2010 e n. 11497 del 21.07.2010 attinenti la fase della progettazione esecutiva degli interventi previsti nel P.R.P. e non la presente fase di pianificazione.

DI APPROVARE di conseguenza il Piano Regolatore del Porto di Otranto.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

DI TRASMETTERE, a cura del Servizio Lavori Pubblici, in copia, il presente provvedimento all'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto e al Sig. Sindaco del Comune di Otranto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1774

PO FESR 2007/13: Asse II, LdI 2.1 - Azione 2.1.2. “Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi”. Presa d'atto della selezione degli interventi ammessi a finanziamento. Seguito D.G.R. n. 2637 del 30.11.2010 pubbl. su BURP n. 192 del 28.12.2010.

L'assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal

Responsabile d'Azione 2.1.2, convalidata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione e confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque nonché Responsabile della Linea di Intervento 2.1 e dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, si è preso atto che la Commissione europea, con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007, ha approvato il P.O. FESR 2007-2013;
- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008, sono state adottate le disposizioni sulla "Organizzazione per l'Attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013";
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1849 del 30 settembre 2008, sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del P.O. FESR 2007-2013;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n.185 del 17 febbraio 2009, rettificata con provvedimento deliberativo di Giunta Regionale del 17 marzo 2009 n. 387, sono stati nominati i Responsabili delle Linee d'intervento del P.O. FESR 2007-2013, cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso, con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 17 febbraio 2009, si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione, modificate con D.G.R n. 651/2010;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 850 del 26 maggio 2009, è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II del P.O. FESR 2007-2013.

Visto:

- il Piano di Tutela delle Acque (nel seguito PTA) approvato dal Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009;

Considerato che:

- la Linea di Intervento 2.1 "*Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e risparmio delle risorse idriche*" del richiamato Programma Operativo Puglia FESR 2007/2013, approvato con la citata D.G.R. n.850/2009, concorre all'attuazione del Piano di Tutela delle Acque e del Piano d'Ambito per il ciclo integrato delle acque, affidato alla gestione dell'ATO Puglia;
- la Linea di Intervento 2.1 comprende, altresì, l'Azione 2.1.2 concernente "*Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi*", oggetto del presente provvedimento;
- tale azione sostiene "*l'attuazione di interventi sul sistema depurazione - recapiti finali previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori; interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi volti al raggiungimento degli obblighi di qualità dei corpi idrici*";
- l'azione 2.1.2., nello specifico, può finanziare le seguenti "tipologie" di interventi:
 - a) **Interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma;**
 - b) **Realizzazione di condotte sottomarine;**
 - c) **Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo;**
- le iniziative previste dall'azione 2.1.2, così come riportato nel P.P.A., saranno finanziate attraverso procedure negoziali tra Regione Puglia, ATO Puglia, Soggetto Gestore del SII (AQP Spa), Comuni interessati e/o Consorzi di Bonifica, quest'ultimi di recente ricompresi a seguito della "*Procedura di Consultazione scritta - sezione beneficiari*", di cui alla nota dell'A.d.G prot. n. 3059 del 26.05.2010, che ha di fatto integrato il provvedimento di Giunta Regionale n.850 del 26.05.2009;
- la dotazione finanziaria dell'Azione 2.1.2 PO FESR 2007-2013, quale contributo complessivo UE +Stato è pari ad € 88.000.000,00

Preso atto che:

- il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, Responsabile della Linea di Intervento 2.1 dell'Asse II P.O. FESR 2007/2013, al fine di attivare l'Azione 2.1.2 ha istituito **Tavolo Tecnico permanente** presso il Servizio Regionale Tutela delle Acque, cui hanno preso parte ATO Puglia, AQP Spa, Province, Consorzi di Bonifica, Comuni ed Enti comunque interessati, al fine di attivare le procedure negoziali di cui si è detto;
- nel corso delle riunioni tenutesi al Tavolo Tecnico così costituito sono emerse, per le tipologie considerate dall'Azione in argomento, situazioni di fatto e proposte progettuali;
- l'attività ricognitiva svolta dal competente Ufficio Attuazione e Gestione incardinato nel Servizio Tutela delle Acque, e le risultanze dei Tavoli Tecnici Permanenti sono state oggetto di presa d'atto da parte della Giunta Regionale con provvedimento n. 2637 del 30.11.2010, nei cui allegati, parte integrante di tale provvedimento, sono riportati gli interventi distintamente separati per tipologia:
 - Allegato "B": INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO AL PTA DEI SISTEMI DI DEPURAZIONE PER UN LIVELLO DI TRATTAMENTO PIÙ SPINTO RISPETTO A QUELLO MINIMO PREVISTO DALLA NORMA;
 - Allegato "C": REALIZZAZIONE DI CONDOTTE SOTTOMARINE;
 - Allegato "D": INTERVENTI SUI RECAPITI FINALI COSTITUITI DA CORPI IDRICI NON SIGNIFICATIVI E DAL SUOLO.
- la Giunta Regionale con detto provvedimento disponeva, tra l'altro:
 - "... di incaricare AQP SpA di concerto con AATO Puglia di procedere, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, alla valutazione dei costi-benefici degli altri interventi sugli impianti di affinamento esistenti;
 - "... alle Amministrazioni e/o Enti interessati di produrre, entro lo stesso termine di 60 giorni, gli elaborati progettuali.

Stante le premesse si relaziona che:

- A seguito della richiamata D.G.R. n. 2637/2010 sono pervenute proposte progettuali da parte degli Enti ed Amministrazioni, riportate nell' "ALLEGATO 01"

"ALLEGATO 01" unitamente a quelle già in atti, che sono state oggetto di approfondimento e verifiche al Tavolo Tecnico Permanente per la procedura negoziale, di volta in volta integrato da quanti interessati dall'intervento proposto;

- il Tavolo Tecnico, ha valutato ammissibili a finanziamento i progetti elencati nell'"ALLEGATO 02" sulla base dei seguenti criteri:
 - esistenza di progettazione definitiva;
 - coerenza con gli obiettivi fissati dal PO FESR 2007/2013;
 - compatibilità con il PTA;
 - compatibilità con il POT e il Piano D'Ambito relativamente agli interventi relativi alle tipologie a) e b);

il cui importo ammonta complessivamente ad € 56.295.864,56 *al netto degli impegni già assunti dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque* con D.D. n.1 del 24/01/2011 e n.10 del 05.05.2011 a seguito dei provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale rispettivamente n.28 del 18/01/2011 e n. 240 del 26/02/2011 con i quali sono stati ritenuti idonei e ammissibili a finanziamento i progetti riguardanti le condotte sottomarine di Otranto e Nardò.

- Il tavolo Tecnico ha ritenuto rinviare ogni decisione per gli interventi riportati nell'"ALLEGATO 03", per gli approfondimenti ulteriori resisi necessari, brevemente nello stesso riportati e sinteticamente così riassunti per tipologia:

a) Interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma

Gli approfondimenti risultano necessari in quanto l'analisi costi benefici trasmessa da AQP S.p.A., dalla quale emerge che la realizzazione di trattamenti più spinti sugli impianti di depurazione ed il relativo costo di gestione sarebbero più convenienti rispetto all'assunzione degli oneri per la rifunzionalizzazione e gestione degli impianti di affinamento a ciò dedicati, va integrata dei costi delle opere complementari a carico dei Consorzi. Per entrambe le proposte vanno acquisite le progettazioni almeno a livello definitivo;

b) Realizzazione di condotte sottomarine

Gli approfondimenti e le considerazioni ulteriori sono da ricondurre alla programmazione

correlata al PTA tenuto anche conto della validità temporale del P.O. FESR 2007/2013;

c) Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo

Gli approfondimenti sono stati richiesti in particolare per le seguenti proposte:

Canale Reale - il Tavolo Tecnico ha rinviato ogni decisione tenuto conto di quanto rappresentato dalla Provincia di Brindisi che, in detta sede, ha chiesto il riesame del progetto presentato dal competente Consorzio di Bonifica dell'Arneo alla luce della messa in esercizio dell'impianto di affinamento di Mesagne;

Territorio di Taranto - in merito alle tre proposte presentate dal competente Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara di concerto con la Provincia di Taranto al Tavolo Tecnico è stato rilevato che la progettualità, di livello "preliminare", deve essere rivista alla luce delle osservazioni emerse in detta sede e riproposta aggiornata a livello almeno definitivo.

Si dà atto che il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque:

- **provvederà**, relativamente ai progetti valutati ammissibili a finanziamento e riportati in "ALLEGATO 02", quale Responsabile delle Linee di Intervento 2.1 del P.O. FESR Puglia 2007-2013 con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, di cui alla Delibera di Giunta Regionale del 17 febbraio 2009 n.185, rettificata con successiva del 17.3.2009 n. 387, ad impegnare con proprio atto dirigenziale la complessiva somma di circa € 56.295.864,56 ed a sottoscrivere con i beneficiari i relativi "Disciplinari", conformemente allo Schema approvato con D.G.R. n.165/2009 e successivamente modificato con D.G.R. n. 651 del 09/03/2010;
- **attiverà** per quelli di cui all' "ALLEGATO 03", che dai successivi ulteriori approfondimenti siano verificate le condizioni di ammissibilità tenuto anche conto della tempistica di realizzazione, le conseguenti successive azioni con impegni fino alla concorrenza delle risorse assegnate all' Azione 2.1.2 e di quelle che si renderanno disponibili per effetto delle economie di gara.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento costituisce attuazione del Programma PO FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 2.1;

La spesa di complessivi euro € 56.295.864,56 trova copertura sul Cap. 1152010 - Risorse vincolate 2011 -Esercizio finanziario 2011 - R.S. 2008 - POR FESR 2007-2013;

il Responsabile della Linea 2.1 provvederà, con propri atti dirigenziali, al relativo impegno.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'Adozione del conseguente atto finale prendendo atto del Programma di interventi.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, così come definita dall'art. 4, comma 4 lettera a), d) e k) della LR n. 7/97 e della LR n. 7/2004 art. 44 comma 4.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile d'Azione 2.1.2, del Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione, del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque e Responsabile della Linea di Intervento 2.1 e del Direttore dell'Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle OO.PP. che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di fare proprie le premesse a relazione dell'Assessore proponente che qui si intendono integralmente riportate;

Di prendere atto:

- **che** le proposte progettuali complessivamente acquisite, riportate nell' "ALLEGATO 01", parte integrante del presente provvedimento, sono quelle pervenute a seguito della D.G.R. n. 2637/2010 unitamente a quelle già in atti;
- **che complessivamente gli interventi ammessi a finanziamento** di cui al presente provvedimento sono quelli riportati nell' "ALLEGATO 02" anch'esso parte integrante del provvedimento;
- **che** detti interventi saranno finanziati nell'ambito delle risorse assegnate all'Azione 2.1.2 della Linea di Intervento 2.1 del P.O. FESR 2007-2013;
- **che** il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, quale Responsabile delle Linea di Intervento 2.1 del P.O. FESR Puglia 2007-2013 con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, di cui alla Delibera di Giunta Regionale del 17 febbraio 2009 n. 185, rettificata con successiva del 17.3.2009 n. 387, provvederà con propri atti dirigenziali all'impegno della relativa spesa;
- **che** per ogni intervento ammesso a finanziamento il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque provvederà a sottoscrivere con il soggetto beneficiario il relativo "Disciplinare" conformemente allo Schema approvato con D.G.R. n.165/2009 e successivamente modificato con D.G.R. n. 651 del 09/03/2010;
- **che** per gli interventi riportati nell' "ALLEGATO 03" al presente provvedimento di cui è parte integrante, laddove dai successivi ulteriori

approfondimenti siano verificate le condizioni di ammissibilità tenuto anche conto della tempistica di realizzazione, il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque provvederà alle conseguenti azioni con l'adozione d'impegni di spesa fino alla concorrenza delle risorse assegnate all'Azione 2.1.2 e di quelle che si renderanno disponibili per effetto delle economie di gara.

Dare atto infine:

- **che per gli interventi** riguardanti le condotte sottomarine di Otranto e Nardò *sono già stati assunti i relativi impegni di spesa dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque* con D.D. n.1 del 24/01/2011 e n.10 del 05.05.2011, a seguito dei provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale rispettivamente n. 28 del 18/01/2011 e n. 240 del 26/02/2011 che ha ritenuto i progetti idonei ed ammissibili a finanziamento.

Di disporre la notifica del presente provvedimento al Responsabile dell'Asse II del PO FESR 2007/2013 a cure del Servizio T.A.C:

Di disporre la pubblicazione del presente atto:

- Sul sito internet della Regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque accessibile dal sito www.regione.puglia.it;
- sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 01
ELENCO RIEPILOGATIVO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI, SUDDIVISE PER TIPOLOGIA, COMPENSIVO DI QUELLE PERVENUTE
A SEGUITO D.G.R. 2637/2010 E DI QUELLE GIÀ IN ATTI
P.O. Puglia FESR 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2

TIPOLOGIA INTERVENTO a) Interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma

PROVINCIA	COMUNE/COMUNI	INTERVENTI SULL'IMPIANTO			OPERE COMPLEMENTARI		
		PROPONENTE	IMPORTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	PROPONENTE	IMPORTO	LIVELLO PROGETTAZIONE
BA	Acquaviva delle Fonti		<i>non previsti</i>		COMUNE	€ 4.764.262,42	progetto definitivo
BR	San Pancrazio Salentino, San Donaci		<i>non previsti</i>		CONSORZIO ARNEO	€ 2.500.000,00	progetto definitivo
BR	Fasano	Comune	€ 4.452.255,00	progetto definitivo		<i>non previste</i>	
FG	Foggia	AQP	€ 1.800.000,00	analisi costi/benefici		<i>in corso di accertamento</i>	
FG	San Severo	AQP	€ 500.000,00	analisi costi/benefici	Consorzio di Bonifica della Capitanata	€ 2.429.594,38	progetto esecutivo
LE	Maglie	non pervenuto alcun riscontro da parte del Consorzio ASI per l'affinamento ad uso industriale			Consorzio Ugento e Li Foggia	€ 4.600.000,00	progetto definitivo
LE	Casarano	AQP	€ 215.000,00	progetto esecutivo		<i>in corso di accertamento</i>	
LE	Lecce	AQP	€ 960.000,00	valutazione costi/benefici	Consorzio Ugento e Li Foggia	€ 240.000,00	stima di massima
LE	Zollino - Sternatia	AQP	€ 150.000,00	valutazione costi/benefici	Consorzio Ugento e Li Foggia	€ 615.000,00	progetto definitivo
BR	Mesagne - Francavilla - Latiano - Ceglie Messapica		(o)		Provincia di Brindisi	€ 1.555.150,40	studio di fattibilità

(O) ATO Puglia (con detagliata nota acquisita al protocollo del Servizio n.829 del 21/03/2011) ha fatto presente che: "... individuare una alternativa soluzione tecnica che renda fattibile una efficace gestione dell'impianto di affinamento..." richiede ulteriori tempi di approfondimento anche in considerazione di eventuali ulteriori collettamenti.

segue ALLEGATO.01
**ELENCO RIEPILOGATIVO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI, SUDDIVISE PER TIPOLOGIA,
 COMPENSIVO DI QUELLE PERVENUTE E DI QUELLE GIÀ IN ATTI A SEGUITO D.G.R. 2637/2010**

P.O. Puglia FESR 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2

TIPOLOGIA INTERVENTO B) REALIZZAZIONE DI CONDOTTE SOTTOMARINE

PROVINCIA	COMUNE/COMUNI	PROPONENTE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO	NOTE
BA	Molfetta	AQP	preliminare da aggiornare	€ 8.000.000,00	Detto importo è rinviante da scheda tecnica che aggiorna un progetto preliminare di €6.200.000,00
BA	Corato	COMUNE	preliminare	€ 7.500.000,00	Realizzazione dell'emissario dell'impianto depurativo di Corato
BA	Monopoli	COMUNE	esecutivo da aggiornare	€ 2.500.000,00	
BA	Giovinazzo	COMUNE	preliminare	€ 6.200.000,00	
LE	Otranto	AQP	preliminare/definitivo	€ 3.600.000,00	già adottato provvedimento di ammissione e di impegno di spesa
LE	Nardò	AQP	preliminare	€ 3.325.000,00	già adottato provvedimento di ammissione e di impegno di spesa

segue **ALLEGATO 01**

ELENCO RIEPILOGATIVO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI, SUDDIVISE PER TIPOLOGIA,
 COMPRENSIVO DI QUELLE PERVENUTE A SEGUITO D.G.R. 2637/2010 E DI QUELLE GIÀ IN ATTI
 P.O. Puglia FESR 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2

TIPOLOGIA INTERVENTO C) INTERVENTI SUI RECAPITI FINALI COSTITUITI DA CORPI IDRICI NON SIGNIFICATIVI E DAL SUOLO

PROV.	C.I.S.N.S.	RECAPITO FINALE REFLUI DI	PROPONENTE	LIVELLO PROGETTAZIONE	IMPORTO
BA	LAMA SAN GIORGIO	Putignano, Gioia del Colle, S. Michele, Casamassima	CONSORZIO TERRE D'APULIA	DEFINITIVO	€ 8.200.000,00
BA	LAMA SAN GIORGIO	Putignano	AQP	DEFINITIVO/ESECUITI VO	€ 8.276.193,60
BA	LAMA BADESSA	Cassano	CONSORZIO TERRE D'APULIA	DEFINITIVO	€ 5.282.400,00
BR	CANALE INFOCACIUCCI	San Pietro Vernotico e Torchiarolo	CONSORZIO ARNEO	DEFINITIVO	€ 1.630.000,00
BR	CANALE CIRCONDARIALE PALUDE DEL BALSAMO	San Donaci	CONSORZIO ARNEO	DEFINITIVO	€ 800.000,00
BR	CANALE REALE	Ceglie Messapica, Francavilla e Latiano	CONSORZIO ARNEO	DEFINITIVO	€ 4.400.000,00
FG	CANALE ROMONDATO e CANALE S.FRANCESCO	Ischitella, Cagnano Varano	CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO	DEFINITIVO	€ 417.774,00
FG	VALLONE STAMPAORLANDO e VALLONE SENRICO	Monte Sant'Angelo	CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO	DEFINITIVO	€ 462.226,00
FG	CANALE FARANIELLO DI CASTIGLIONE	Foggia	CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA	DEFINITIVO	€ 3.375.760,31
FG	VALLONE DELL'ASINARA	San Giovanni Rotondo	CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA	DEFINITIVO	€ 1.119.218,48
FG	CANALE VENOLO	San Severo	CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA	DEFINITIVO	€ 531.942,66
FG	CANALE POZZO VITOLO	Castelluccio dei Sauri	CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA	DEFINITIVO	€ 345.900,29
FG	CANALE LUPARA	Cerignola	CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA	DEFINITIVO	€ 4.823.581,80
LE	CANALE FONTANELLE	Montesano e Miggiano	CONSORZIO UGENTO LI FOGGI	DEFINITIVO	€ 3.600.000,00
LE	CANALE FELLINE MOCCUSO/CALATISI	Ugento	CONSORZIO UGENTO LI FOGGI	DEFINITIVO	€ 2.710.000,00
LE	CANALE ASSO	Maglie Consortiume, Galatone e Copertino	CONSORZIO ARNEO	DEFINITIVO	€ 924.350,00
LE	CANALE TORRISO	Carmiano e Novoli	CONSORZIO ARNEO	DEFINITIVO	€ 980.000,00
TA	CANALE OSTONE LI CUIPI	Lizzano	CONSORZIO STORNARA E TARA - PROV. TA	PRELIMINARE	€ 9.128.732,00
TA	CANALE AIEDDA - LA CICENA	S. Giorgio Jonico, Monteiasi e Grottaglie	CONSORZIO STORNARA E TARA - PROV. TA	PRELIMINARE	€ 1.912.800,00
TA	CANALE VISCIOLO	Montemesola	CONSORZIO STORNARA E TARA - PROV. TA	PRELIMINARE	€ 3.055.280,00
TA	CANALE GALASO/ MARINELLA	Ginosa Marina	COMUNE DI GINOSA	DEFINITIVO	€ 1.100.000,00

ALLEGATO 02**ELENCO PROPOSTE AMMESSE AL FINANZIAMENTO****P.O. Puglia FESR 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2**

TIPOLOGIA INTERVENTO a) Interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma

PROVINCIA	COMUNI INTERESSATI DALL'INTERVENTO	PROPONENTE	IMPORTO
BA	Comune di Acquaviva	Comune	€ 4.764.262,42
BR	Comune di San Pancrazio Salentino / San Donaci	Consorzio dell'Arneo	€ 2.500.000,00
BR	Comune di Fasano	Comune	€ 4.452.255,00

TIPOLOGIA INTERVENTO c) Interventi Sui Recapiti Finali Costituiti Da Corpi Idrici Non Significativi e Dal Suolo

PROV.	CISNS	AGGLOMERATO INTERESSATO ALLO SCARICO NEL RECAPITO	PROPONENTE	IMPORTO
BA	LAMA SAN GIORGIO (*)	Putignano, Gioia del Colle, Sammichele, Casamassima	CONSORZIO BONIFICA TERRE D'APULIA	€ 8.200.000,00
BA	LAMA SAN GIORGIO (*)	Putignano	AQP	€ 8.276.193,60
BA	LAMA BADESSA	Cassano delle Murge	CONSORZIO BONIFICA TERRE D'APULIA	€ 5.282.400,00
BR	CANALE INFOCACIUCCI	San Pietro Vermotico e Torchiarolo	CONSORZIO BONIFICA ARNEO	€ 1.630.000,00
BR	CANALE CIRCONDARIALE PALUDE DEL BALSAMO	San Donaci	CONSORZIO BONIFICA ARNEO	€ 800.000,00
FG	CANALE ROMONDATO e CANALE SAN FRANCESCO	Ischitella, Cagnano Varano	CONSORZIO BONIFICA DEL GARGANO	€ 417.774,00
FG	VALLONE STAMPAORLANDO - VALLONE SAN ENRICO	Monte Sant'Angelo	CONSORZIO BONIFICA DEL GARGANO	€ 462.226,00
FG	CANALE FARANIELLO DI CASTIGLIONE	Foggia	CONSORZIO BONIFICA DI CAPITANATA	€ 3.375.760,31
FG	VALLONE DELL'ASINARA	San Giovanni Rotondo	CONSORZIO BONIFICA DI CAPITANATA	€ 1.119.218,48
FG	CANALE VENOLO	San Severo	CONSORZIO BONIFICA DI CAPITANATA	€ 531.942,66
FG	CANALE POZZO VITOLO	Castelluccio dei Sauri	CONSORZIO BONIFICA DI CAPITANATA	€ 345.900,29
FG	CANALE LUPARA	Cerignola	CONSORZIO BONIFICA DI CAPITANATA	€ 4.823.581,80
LE	CANALE FONTANELLE	Montesano Salentino	CONSORZIO BONIFICA UGENTO LI FOGGI	€ 3.600.000,00
LE	CANALE FELLINE - MOCCUSO - CALATISI	Ugento	CONSORZIO BONIFICA UGENTO LI FOGGI	€ 2.710.000,00
LE	CANALE ASSO	Maglie Consortiume, Galatone e Copertino	CONSORZIO BONIFICA ARNEO	€ 924.350,00
LE	CANALE TORRISO	Carniano e Novoli	CONSORZIO BONIFICA ARNEO	€ 980.000,00
TA	CANALE GALASO - MARINELLA	Ginosa Marina	COMUNE DI GINOSA	€ 1.100.000,00

(*)Va precisato che i due progetti che interessano Lama San Giorgio, ora ammessi a finanziamento per complessivi €16.476.193,60, potrebbero essere stralciati e,

quindi, defnanzati, nel caso scaturisca eventuale modifica al PTA condivisa al Tavolo Tecnico, appositamente istituito presso la Provincia di Bari, ove sono in corso gli approfondimenti atti a valutare eventuale proposta alternativa per i recapiti finali degli agglomerati di Putignano, Gioia del Colle, San Michele e Casamassima

ALLEGATO 03

INTERVENTI LA CUI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO È SUBORDINATA AD ULTERIORI APPROFONDIMENTI
P.O. Puglia FESR 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2

TIPOLOGIA INTERVENTI a) Interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma

PROV.	COMUNE	INTERVENTI SULL'IMPIANTO			OPERE COMPLEMENTARI			Note
		PROPONENTE	IMPORTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	PROPONENTE	IMPORTO	LIVELLO PROGETTAZIONE	
FG	Foggia	AQP	€ 1.800.000,00	Analisi costi/benefici	in corso di accertamento			
FG	San Severo	AQP	€ 500.000,00	Analisi costi/benefici	Consorzio di Bonifica Capitanata	€ 2.429.594,39	esecutivo	*
LE	Casarano	AQP	€ 215.000,00	esecutivo	in corso di accertamento			**
LE	Lecce	AQP	€ 960.000,00	Analisi costi/benefici	Consorzio Ugento e Li Foggi	€ 240.000,00	Stima di massima	
LE	Zollino/Sternatia	AQP	€ 150.000,00	Analisi costi/benefici	Consorzio Ugento e Li Foggi	€ 615.000,00	Definitivo	***
LE	Maglie	non pervenuto alcun riscontro da parte del Consorzio ASI per l'affinamento ad uso industriale			Consorzio Ugento e Li Foggi	€ 4.600.000,00	Definitivo	****
BR	Mesagne - Francavilla - Lattiano - Ceglie Messapica	(o)			Provincia di Brindisi	€ 1.555.150,40	studio di fattibilità	

Come detto nel dispositivo, per i succitati interventi ai costi stimati da AQP S.p.A. (analisi costi/benefici) vanno aggiunti, ove previsti, i costi delle "opere complementari" necessarie a riconvertire e rifunionalizzare, negli impianti di affinamento, le vasche, e gli impianti di sollevamento presenti e che portano i reflui trattati ai comprensori irrigui

* **San Severo** - il Consorzio ha già presentato un progetto esecutivo che comprende oltre le predette rifunionalizzazioni anche la realizzazione della condotta di adduzione al punto di immissione alla rete irrigua per complessivi € 2.429.594,39;

** **Casarano** - AQP s.p.a. ha trasmesso progetto esecutivo per il trattamento più spinto <<da Tab.4 del DLgs 152/06 ai limiti previsti dal D.M. n. 185/03>> dell'importo complessivo di € 215.000,00;

*** **Zollino/Sternatia** - il Consorzio ha già presentato progetto definitivo per la realizzazione della condotta di adduzione al punto di immissione al comprensorio irriguo per complessivi € 615.000;

**** **Maglie** - il Consorzio di Bonifica di Ugento e Li Foggi ha presentato progetto definitivo, dell'importo di € 4.600.000 per il collettamento delle acque affinate ai distretti irrigui Caracciolo Padulano, Piscopio e Castagna. Poiché l'impianto di affinamento è ancora in fase di realizzazione da parte del Consorzio ASI di Lecce ed i lavori sono appena iniziati in data 15.04.11, è rinviata ogni decisione ad ulteriori approfondimenti.

(O) **ATO Puglia** (con detagliata nota acquisita al protocollo de41 Servizio n.829 del 21/03/2011) ha fatto presente che: "... individuare una alternativa soluzione tecnica che renda fattibile una efficace gestione dell'impianto di affinamento..." richiede ulteriori tempi di approfondimento.

Potrebbero essere anche oggetto di approfondimento i restanti interventi riportati nell' "ALLEGATO "B" al provvedimento di Giunta Regionale n.2637 del 30.11.2010 laddove risultasse presente la prevista documentazione e la relativa disponibilità finanziaria

segue **ALLEGATO 03** INTERVENTI LA CUI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO È SUBORDINATA AD ULTERIORI APPROFONDIMENTI
P.O. Puglia FESR 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2

TIPOLOGIA INTERVENTO B) Realizzazione di Condotte Sottomarine

PROVINCIA	COMUNE/COMUNI	PROPONENTE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO	NOTE
BA	Molfetta	AQP	preliminare da aggiornare	€ 8.000.000,00	Il Tavolo Tecnico dovrà approfondire l'intero sistema di collettamento e scarico di Corato, Ruvo, Terlizzi e Bisceglie alla condotta sottomarina di Molfetta.
BA	Corato	COMUNE	preliminare	€ 7.500.000,00	
BA	Monopoli	COMUNE	esecutivo da aggiornare	€ 2.500.000,00	
BA	Giovinazzo	COMUNE	preliminare	€ 6.200.000,00	

TIPOLOGIA INTERVENTO C) Interventi sui recapiti finali costituiti da Corpi Idrici Non Significativi e dal Suolo

PROV.	CISNS	RECAPITO FINALE DEI REFLUI	IMPORTO	PROPONENTE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	NOTE
BR	CANALE REALE	Ceglie Messapica, Francavilla Fontana e Lattiano	€ 4.400.000,00	CONSORZIO BONIFICA ARNEO	DEFINITIVO	(0)
TA	CANALE LI CUIPI	Lizzano	€ 9.128.732,00	CONSORZIO STORNARA E TARA	PRELIMINARE	(*)
TA	CANALE AIEDDA - LA CICENA	San Giorgio Jonico	€ 1.912.800	CONSORZIO STORNARA E TARA	PRELIMINARE	(*)
TA	CANALE VISCIOLO	Montemesola	€ 3.055.280,00	CONSORZIO STORNARA E TARA	PRELIMINARE	(*)

(0) Canale Reale - Il Tavolo Tecnico del 26.05.2011 ha rinviato ogni decisione tenuto conto di quanto rappresentato dalla Provincia di Brindisi, che ha chiesto di riesaminare il progetto definitivo presentato dal competente Consorzio di Bonifica dell'Arneo per un importo di € 4.400.000, alla luce della messa in esercizio dell'impianto di affinamento di Mesagne;

(*) Per i tre progetti - Il Tavolo Tecnico del 30.05.2011 ha ritenuto che fossero rivisti e riproposti alla luce delle considerazioni emerse in detta sede.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1781

Comune di Monopoli (Ba) - Sopraelevazione traliccio metallico per installazione antenne in località "Aratico" in agro di Monopoli. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: MULTIRETI S.r.l. - Via V. Sassanelli n. 20 - 70100 Bari

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;

- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n° 7450 del 15/02/2011, acquisita al prot. n° 2596 del 16/03/2011, è pervenuta, da parte del Comune di Monopoli, richiesta di deroga unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- TAV. 1 Elaborati grafici: Relazione tecnica
- TAV. 2 Elaborati grafici: Inquadramento territoriale
- TAV. 3 Elaborati grafici: Stralcio catastale, Planimetria generale, Pianta-prospetti
- Nota prot. n. 11714 del 03/12/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari e Foggia.

Con nota prot. n° 4954 del 14/06/2011, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 9133 del 14/07/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 6017 del 19/07/2011, la Soprintendenza per i

Beni Architettonici e Paesaggistici ha confermato il parere favorevole già espresso con nota prot. n. 11714 del 03/12/2010.

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di Monopoli, con nota prot. 7450 del 15/02/2011 e acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 2596 del 16/03/2011, ha trasmesso il parere obbligatorio.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Monopoli (Ba) - Sopraelevazione traliccio metallico per installazione antenne in località "Aratico" in agro di Monopoli.

Proponente: MULTIRETI S.r.l. - Via V. Sassanelli n. 20 - 70100 Bari.

Come dalla documentazione in atti, ed in particolare nella "Relazione tecnica" il progetto prevede: Sopraelevazione di una torre autoportante in acciaio esistente attualmente alta 40 m, sino al raggiungimento dell'altezza di 51 m ed il successivo montaggio di una nuova antenna atta alla trasmissione di segnali televisivi di altezza pari a 5 m. Pertanto, l'altezza complessiva della torre per telecomunicazioni al termine delle operazioni di sopraelevazioni sarà di 56 m.

Gli alloggiamenti degli apparati elettrici ed elettronici, costituiti da un manufatto in muratura con solaio in latero-cemento e da armadi-quadro posti al disotto della torre non subiranno alcuna variazione planimetrica e quindi volumetrica.

Le opere previste dal presente progetto non sono soggette a VIA in quanto non comprese tra gli interventi identificati nell'allegato A e nell'allegato B della L.R. 11/2001 e smi.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, nonché dalle tavole del PUG approvato con Delibera di G.R. n° 1803 del 30/07/2011, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante

“B” prevedono la “conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “B” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
- Per il sistema “**copertura botanico-vegetazionale e culturale**”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell’art.3.03, va evitato: l’apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l’ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell’assetto

idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema “**stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico**: l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT. L’area di intervento è interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale**: l’area d’intervento risulta interessata dall’area di pertinenza da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da un ATD Boschi e macchie sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.10 delle NTA del PUTT e da un ATD Beni Naturalistici - Biotopo “Murge di Monte S. Nicola” sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.11 delle NTA del PUTT.
- Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l’area d’intervento risulta direttamente interes-

sata dall'area di pertinenza di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, cartografata dal PUG ed in particolare da un Bene naturalistico denominato SIC Murgia dei trulli sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art 3.11 delle NTA del PUTT.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa e come peraltro richiamato dalla stessa soprintendenza con nota 11714 del 03/12/2010, si rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT. Trattandosi di opera di interesse pubblico, la Giunta regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi su torre metallica per telecomunicazione esistente in un contesto già trasformato precedentemente, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Conclusioni e prescrizioni)

Come richiesto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici si prescrive lo smantellamento del traliccio presente all'interno dell'area SIC denominata "Murgia dei Trulli" in contrada Impalata e che tale area sia rinaturalizzata con essenze autoctone.

Al fine inoltre di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti come già riportate nella Relazione Tecnica Illustrativa condivisa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico: siano limitati al minimo indispensabile movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme;

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale, sia del tutto esclusa, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell'opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) le compagini a bosco-macchia esistenti nelle vicinanze.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga ex art 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Monopoli (BA) e alla Multireti S.r.l. per la sopraelevazione traliccio metallico per installazione antenne in località "Aratico" in agro di Monopoli, Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga ex art 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sig. Sindaco del Comune di Monopoli (BA);
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- alla società Multireti Srl.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1782

Comune di Taranto - Lavori di realizzazione pavimentazione in calcestruzzo presso sedime militare della SVTAM di Taranto - Zona Cimino. Rilascio Parere Paesaggistico e dell'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) in deroga (art. 5.07) alle N.T.A. del P.U.T.T./P. con effetto di autorizzazione paesaggistica. Proponente: Ministero della Difesa, 3° Reparto Genio A.M..

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

"Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio

- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n° 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
 - alla legittimità delle procedure;
 - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.
- L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede ch'egli interventi derivanti da pianista da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinino rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art.4.01) non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio dell'attestazione di compatibilità paesaggistica ai sensi del presente Piano.
- L'art. 5.07 comma 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che, fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III), sempre che dette opere:
- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.

La deroga il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ex titolo II del D.Lv. n°490/99 e dell'art.5.01 del Piano, viene concessa:

- per opera regionale, contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente richiesta (con contestuale presentazione del pro-

getto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/i Comune/i interessato/i che deve/devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune).

(Iter procedurale)

- Con nota n. MD ABA005005607 del 11/42011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 3409 del 12.06.2011, l'Aeronautica Militare 3° Reparto Genio A.M. ha presentato la richiesta di parere paesaggistico in deroga alle NTA del PUTT/P per la realizzazione, nel territorio del Comune di Taranto, di una pavimentazione in calcestruzzo per lo stoccaggio di containers nella zona Cimino della scuola Volontari A.M. di Taranto in uso all'agenzia NATO "N.A.M.S.A."

In ordine all'intervento di cui trattasi il competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della documentazione scritto-grafica pervenuta ed ha preventivamente trasmesso, ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, la propria relazione tecnica illustrativa alla competente Soprintendenza quale proposta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica unitamente a copia della relativa documentazione scritto-grafica dell'intervento in progetto. Quanto sopra in considerazione del fatto che le opere in progetto ricadono su aree soggette alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell'art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e s.m.i nonché a Decreto Galasso (DM 1/8/85).

Successivamente, relativamente all'intervento in parola e sulla base della relazione tecnica illustrativa dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, è stato rilasciato, ai sensi del comma 8 dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.ed i., il parere favorevole, ancorché obbligatorio e vincolante, da parte della competente Soprintendenza giusta nota Ministeriale n.0011993 del 15/7/2011.

Sulla base di quanto in precedenza riportato il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha pertanto completato l'istruttoria tecnica relativa alla pratica di cui trattasi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le deter-

minazioni di competenza, munita del relativo parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Comune di Taranto, Lavori di realizzazione pavimentazione in calcestruzzo presso sedime militare della SVTAM di Taranto - Zona Cimino.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati scritto-grafici:

- Relazione paesaggistica;
- Studio di impatto paesaggistico;
- Pianta delle demolizioni;
- Sistema di raccolta acque di pioggia;
- Schema impianto di raccolta trattamento e smaltimento acque di prima pioggia;
- Cavidotti TLC ed elettrico

(Descrizione intervento proposto)

L'intervento in progetto consiste, nella realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo della superficie complessiva di mq. 11000 in zona "Cimino" del sedime militare della S.V.T.A.M. di Taranto (già denominata SARAM) attualmente in uso all'Amministrazione Militare Aeronautica. Così come si evince dalla documentazione scritto-grafica presentata, tale realizzazione è necessaria per le esigenze della società Nato "NAMSA" e le opere in progetto si configurano quale integrazione e completamento del Capability Package 5AO156 (CJTF HQs Deployable Assets); in particolare l'area interessata dall'intervento assumerà, ad intervento eseguito, una destinazione d'uso di tipo militare con carattere strategico per la movimentazione

e lo stoccaggio dei containers (ISO 20 piedi) a servizio delle forze NATO. In particolare gli interventi in progetto prevedono:

- Demolizione di fabbricati in muratura esistenti, che si presentano in pessimo stato di conservazione, con smaltimento dei relativi materiali di risulta a pubblica discarica;
- realizzazione di un piazzale in calcestruzzo della superficie complessiva di mq.11000;
- opere edili ed impiantistiche di predisposizione per illuminazione con torri faro e per realizzazione di reti di sorveglianza e telecomunicazioni mediante realizzazione di cavidotti e pozzetti di ispezione;
- realizzazione di rete di raccolta delle acque di prima pioggia per il convogliamento delle acque all'impianto di trattamento;
- realizzazione di impianto di trattamento di acque di prima pioggia completamente interrato.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato con delibera di G.R. del 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001, si evidenzia quanto segue:

Con riferimento al valore paesaggistico degli ambiti territoriali estesi (ATE) direttamente interessati dall'intervento in progetto si evidenzia che le opere in argomento ricadono in un ATE classificato di tipo "C" di valore paesaggistico "distinguibile" (punto 1.3,art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) soggetto a tutela diretta da parte del PUTT/P.

In particolare la classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

Stante la classificazione «C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la necessità del rilascio del parere nonché dell'autorizzazione paesaggistica in ordine all'intervento in progetto.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e la valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato;

trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. (art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie, facendo riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità»

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazione e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.»

- Con riferimento al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale

individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione.»

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue.

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: L'area d'intervento risulta interessata direttamente da particolari componenti di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. In particolare l'intervento in progetto interferisce con l'area annessa dell'Ambito Territoriale Distinto definito dal PUTT/P quale "area litoranea" (art.3.07 delle NTA del PUTT/P) dove si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell'art.2.02, le direttive di tutela di cui al punto 2.2 dell'art. 3.05 nonché le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art.3.07.4 delle NTA del PUTT/P. Si specifica che le opere in progetto, in quanto prossime alla linea di costa, risultano soggette anche alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell'art. 142 del D.Lvo n° 42/2004 e s.m.i. nonché ricadono in un ambito territoriale sottoposto a Decreto Galasso (D.M. 1/8/85). Le opere in progetto ricadono altresì all'interno di aree soggette a vincolo idrogeologico.

Sistema copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica: L'area in cui ricade l'intervento in progetto, secondo la cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessata direttamente da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale. L'area di intervento ricade comunque all'interno dell'area annessa dell'Ambito Territoriale Distinto definito dal PUTT/P quale "bene naturalistico" (art.3.11

delle NTA del PUTT/P) ovvero nell'area annessa al "biotopo" denominato "mar piccolo" individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P dove si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.10. delle NTA del PUTT/P. Dalla documentazione fotografica si rileva altresì, ai margini dell'area oggetto di intervento, la presenza di una compagine boschiva non cartografata dal PUTT/P (pineta Cimino) mentre, all'interno dell'area che sarà direttamente interessata dall'intervento in progetto, si rileva la presenza di alcuni soggetti arborei ed arbustivi localizzati ai margini di alcuni edifici in muratura esistenti che si presentano abbandonati ed in pessimo stato di conservazione.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'area direttamente interessata dalle opere in progetto non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

- La documentazione presentata evidenzia che l'intervento interviene su aree soggette a vincolo decreti Galasso nonché su aree soggette alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell'art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e s.m.i. pertanto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica secondo le procedure dell'art.146 del D.lgs 42/2004 e s.m.ed i.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione trasmessa si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento in cui si colloca l'intervento in progetto risulta caratterizzato, in maniera prevalente, da un paesaggio di tipo culturale (insediamenti dismessi, infrastrutture) ovvero non possiede un rilevante grado di naturalità ad eccezione comunque delle aree posizionate subito a ridosso della linea di costa (area litoranea, "biotopo" mar piccolo, pineta Cimino).

- Con riferimento, invece, alle specifiche aree che saranno direttamente interessate dall'intervento in progetto queste risultano ricadere all'interno dell'area annessa all'area litoranea, all'interno dell'area annessa al biotopo denominato "mar piccolo", nonché all'interno dell'area annessa alla "pineta Cimino"; pertanto l'intervento in progetto, per la sua localizzazione nonché per le caratteristiche tipologiche della soluzione progettuale adottata, non rientra nel novero degli inter-

venti reputati ammissibili nelle aree annesse ai predetti Ambiti Territoriali Distinti costituendo pertanto deroga alle prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P.

In particolare l'intervento in progetto costituisce deroga alle cosiddette "prescrizioni di base" che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ad eccezione delle specifiche fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Si rappresenta che l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che, fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere stagionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggisticoambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La documentazione trasmessa relativa alla pratica di cui trattasi evidenzia l'assoluta necessità e il preminente interesse pubblico dell'opera in progetto, atteso che l'intervento in argomento è finalizzato alla realizzazione di opere di rilevante importanza militare con carattere strategico per la movimentazione dei containers a servizio delle forze NATO; con riferimento alla sua localizzazione l'intervento in progetto non presenta, pertanto, alternative localizzative.

- Le motivazioni prospettate dal Ministero della Difesa, 3° Reparto Genio A.M. riguardanti il preminente interesse militare dell'intervento nonché l'assenza di alternative localizzative, si ritengono, in questa sede, pienamente condivisibili.

Per quanto attiene poi all'ulteriore condizione richiesta ai fini del ricorso all'istituto della deroga al P.U.T.T./P. (art. 5.07), ovvero alla compatibilità

paesaggistica dell'intervento proposto, è opportuno precisare che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che comunque non andrà a modificare in maniera significativa l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto le opere in argomento non interesseranno direttamente alcuna area di pertinenza dei predetti ATD ed andranno a collocarsi in un contesto in parte già antropizzato (presenza di insediamenti dimessi).

Pertanto, alla luce di quanto in precedenza riportato, per le opere di cui trattasi ricorrono pienamente i presupposti dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per l'area annessa agli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso e considerato, ricorrendo per l'intervento di cui trattasi i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, si propone di rilasciare al Ministero della Difesa 3° Reparto Genio A.M., per l'intervento di cui trattasi, il parere paesaggistico favorevole in deroga alle NTA del PUTT/P in quanto l'intervento risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in argomento nel contesto paesaggistico di riferimento e preservare i caratteri degli elementi paesaggistici strutturanti, così come proposto dal Servizio Assetto del Territorio e confermato dal parere della competente Soprintendenza, si prescrivere l'adozione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali previsti:

In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle eventuali opere complementari provvisorie (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc) non dovrà interessare direttamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto (area litoranea, area pinetata, biotopo); al termine dei lavori tutte le eventuali opere provvisorie dovranno essere elimi-

nate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico:

- Dovranno essere limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare, nel contempo, l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo nonché dalla demolizione dei fabbricati esistenti, laddove non riutilizzabili in loco, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica discarica autorizzata.

Con riferimento al sistema botanico vegetazionale;

- durante l'esecuzione delle opere si dovrà procedere con particolari accortezze contenendo al massimo, in termini dimensionali, la fascia di lavoro al fine di evitare modificazioni significative dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi nonché eventuali interferenze con l'ecosistema marino e con le attigue aree pinetate che dovranno essere totalmente salvaguardate unitamente ai "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. (piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica);
- i soggetti arborei e/o arbustivi (non di pregio paesaggistico) eventualmente ricadenti sulle aree di sedime delle opere previste in progetto dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto nelle aree attigue a quelle che saranno direttamente interessate dalle opere in progetto;
- perimetralmente all'area interessata dall'intervento dovranno essere messi a dimora soggetti arborei ed arbustivi della flora presente in loco al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, dei containers in fase di gestione dell'intervento in progetto.

Quale misura di compensazione degli impatti sul sistema botanico-vegetazionale riveniente dall'at-

tuazione delle opere in progetto si prescrive la messa a dimora di alberature della flora locale sulle aree, esterne a quelle oggetto d'intervento, che risultano posizionate sul versante settentrionale (lato mare) attualmente già interessate dalla presenza di un insediamento dimesso; quanto sopra anche al fine di ripristinare la continuità ambientale e riconnettere le porzioni di pineta che attualmente si presentano alquanto frammentate dalla presenza dell'insediamento dimesso esistente.

- Con riferimento alla potenzialità faunistica; durante la fase di esecuzione dei lavori si dovrà procedere con particolari accortezze al fine di non modificare in maniera significativa le attuali caratteristiche ambientali dei luoghi; durante la fase di esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzati mezzi ed impianti dotati di dispositivi per la mitigazione del rumore in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03, 5.04 e 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché l'effetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.ed i. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico -edilizie vigenti. Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché tutti gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Ministero della Difesa 3°Reparto Genio A.M. per i «Lavori di realizzazione pavimentazione in calcestruzzo presso sedime militare della SVTAM di Taranto -Zona Cimino» il parere paesaggistico (art. 5.03) e l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art.5.04) in deroga (art.5.07) alle NTA del PUTT/Paesaggio;

DI RILASCIARE al Ministero della Difesa 3° Reparto Genio A.M., ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e s.m.i in conformità al parere espresso dalla Soprintendenza e per le motivazioni richiamate nelle premesse, l'autorizzazione paesaggistica con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “conclusioni e prescrizioni” relativamente alla realizzazione, nel territorio di Taranto, del progetto per i “Lavori di realizzazione pavimentazione in calcestruzzo presso sedime militare della SVTAM di Taranto -Zona Cimino.»;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.;

DI TRASMETTERE in copia il presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i

Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a cura del Servizio proponente;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento al Ministero della Difesa 3° Reparto Genio A.M.;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di Taranto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**